

Una Musa in città

La Musica Cittadina di Locarno dal 1910 al 1940

**Tesi di Laurea presentata alla Facoltà di Lettere
dell' Università di Friburgo (CH)**

Prof. F. Phytton

Manuela Monzeglio da Muralto

Locarno, Luglio 2004

Indice

Premessa

La “mia” Musica Cittadina, una esperienza diretta e personale

Introduzione metodologica e storiografica

- I. La Musica Cittadina di Locarno: una storia locale, metodologia
- II. La breve storiografia della Musica Cittadina di Locarno dalla fondazione a oggi.
- III. Evoluzione delle bande in Svizzera e nel Canton Ticino: dalla banda militare a quella ‘cittadina’.
- IV. Il contesto storico.

Prima parte: nascita e sviluppo di una banda dal 1910 alla causa Saputo

- I. La fondazione
- II. Esperienze bandistiche a Locarno prima della Musica Cittadina
- III. I primi passi della Musica Cittadina e la sua organizzazione: 1910
- IV. La consacrazione, gli anni della guerra e i successivi sviluppo fino alla causa Saputo

Seconda parte: organizzazione e gestione della “Cittadina di Locarno” dalla fondazione alla Causa Saputo (1910 – 1940)

- I. Il comitato e lo statuto
- II. I maestri
- III. La causa tra il Maestro Saputo e la Musica Cittadina
- IV. La scuola allievi

Terza parte: La musica

- I. La “musica” del Maestro Ghilardi
- II. Autori, strumenti e partiture nel 1924
- III. Primi programmi e concerti

Conclusioni

Appendice e Allegati

- Statuto e regolamento interno Musica Cittadina Locarno
- Contratto Mo Saputo – Musica Cittadina Locarno
- Materiale fotografico
- Documentazione polemica Festa Federale di Zugo, 1923
- Programmi e partiture
- Catalogo strumenti per banda dell’epoca
- Legènda foto, documenti, partiture e catalogo strumenti

Le fonti per una storia della Musica Cittadina di Locarno

Bibliografia

Introduzione

La “mia” Musica Cittadina

La scelta di svolgere il lavoro di licenza sull'argomento della banda musicale “Musica Cittadina di Locarno” non è casuale. Infatti, suono da anni in questa banda e l'esperienza è stata ed è tuttora intensa e affascinante.

Personalmente, coltivo da sempre la passione per la musica, al punto che ebbi il mio primo approccio al pianoforte all'età di dodici anni. Ho incominciato poi lo studio della tromba, ma ben presto ho abbandonato questo strumento affascinata dal suono del corno della Ouverture Egmont e della Sinfonia n. 7 di Beethoven.

E' proprio questo lo strumento che incomincio ad apprendere nella scuola allievi della Musica Cittadina di Locarno, una istituzione che come vedremo nel corso della tesi, è parte fondante e integrante della banda locarnese fin dalle sue origini.

La decisione di iscrivermi alla scuola allievi della Musica Cittadina è avvenuta quasi per caso, semplicemente ascoltando una esibizione della banda in piazza, ma da allora le mie esperienze musicali si sono legate in modo importante alla Musica Cittadina, della quale sono diventata membro a tutti gli effetti nel 1984. Grazie alla mia passione e al fatto di essere dotata da un punto di vista musicale, la banda mi ha dato la possibilità di seguire i corsi della Fe.Ba.Ti, ovvero la Federazione Bandistica Ticinese.

Il corso, durato ben 4 anni, mi ha permesso di entrare sempre più in contatto con la realtà musicale e bandistica del Canton Ticino, e mi ha consentito di conoscere personalmente personaggi di spicco di questa realtà come il Maestro di fama internazionale Franco Cesarini, Carlo Balmelli, Massimo Gaia.

In realtà le mie esperienze musicali mi hanno spesso portato in contesti diversi da quelli del Canton Ticino e del locarnese. Ho suonato infatti per anni nella SJBO (Schweizerische Jugend Blaser Orchester), nella quale sono venuta in contatto con il mondo del repertorio contemporaneo e innovativo dei compositori americani ed esotici.

Ho fatto quasi subito parte della commissione musicale e del comitato direttivo della Musica Cittadina di Locarno, occupandomi principalmente dell'archivio: i miei compiti erano di

coadiuvare il maestro direttore nella distribuzione, di allestimento e archiviazione delle parti già in nostro possesso o di nuovo acquisto. Mi sono pure occupata di eseguire le trascrizioni e adattamenti delle parti stampate al fine di personalizzarle al singolo esecutore (trasporto, riduzione delle difficoltà di esecuzione).¹

Oggi l'organico è strutturato su delle basi stabilite secondo la scuola americana, che ha soppiantato quella di Vessella (ancora comunque in uso, ad esempio a Locarno si usa tuttora una forma ibrida di organico fra quella americana e quella tradizionale vesselliana) e ho conosciuto nella Cittadina molti veterani che mi hanno raccontato come si svolgeva l'attività in seno al corpo bandistico e nel dopoguerra, essa si differiva pochissimo da quanto trovato e letto nel corso della mia ricerca.

La mia esperienza diretta, a contatto dunque con le specifiche non solo musicali ma anche organizzative e archivistiche della banda, mi hanno permesso di conoscere a fondo le dinamiche al suo interno, i motivi di determinate scelte e così via. Inoltre, il fascino esercitato dall'esperienza di partecipare dal vivo all'esperienza bandistica mi ha consentito un'osservazione viva e partecipata della sua storia, della quale personalmente occupo una seppur piccolissima parte. Ogni musicista, vecchio e nuovo, e i musicisti che vi suoneranno, hanno trovato e troveranno nello spirito che anima la Musica Cittadina e in generale ogni organizzazione bandistica un fascino particolare, l'orgoglio di appartenere ad una istituzione importante e decisiva per le sorti rituali e perfino politiche delle comunità locali.

¹ Era questa una pratica molto in uso nel passato: infatti il Maestro doveva, oltre che comporre il pezzo, adattarlo all'organico a disposizione.

Introduzione metodologica e storiografica

I. La Musica Cittadina di Locarno: una storia locale, metodologia

E' innegabile che il '900, così come si era chiuso l'800, vede fiorire un po' ovunque la passione bandistica. Gli stimoli per l'organizzazione di bande civili e di società di musica che accorpavano le singole bande in organismi più ampi e più tutelati sono stati, all'inizio del secolo, molteplici. La banda di paese diventava una vera e propria istituzione locale, di cui fare vanto e talora invidia ai paesi vicini. In tutto il Cantone, sovente emulando esperienze similari nella vicina Italia² (tra la fine dell'ottocento e l'inizio del XX secolo nascono le importanti e gloriose realtà bandistiche di Viggiù, la "Stella Alpina" di Velate, la banda di Cantello, e molte altre, con una grossa concentrazione nei paesi di confine italo-elvetico)³ i piccoli e grandi centri cittadini come Locarno, Bellinzona, Lugano si organizzano per avere

² Significativo e alquanto dibattuto è il rapporto tra le bande popolari del Canton Ticino e quelle del nord Italia. Sicuramente, entrambe le scuole si rifacevano ad una tradizione bandistica e compositiva comune, e le matrici culturali di stampo squisitamente musicale erano le stesse, benchè sulle bande elvetiche maggiore fosse l'influenza della tradizione franco-tedesca, impostata fortemente su una matrice di tipo militare piuttosto che civile. Ma i contatti tra bande italiane e cantonali non si esauriscono alla radice comune musicale, ma si estendono alla effettiva strutturazione dei complessi, alle assegnazioni delle parti soliste e alla scelta dei Maestri. Da una parte, gli italiani vedevano come cosa favorevole un possibile trasferimento in Cantone, soprattutto per una questione economica: Gli stipendi erano buoni e il cambio favorevole. Inoltre, le cittadine del Cantone, come Locarno o Lugano, erano piacevoli e tranquille, il posto ideale per un soggiorno speso di qualche anno. D'altro canto, i Maestri e i musicisti italiani erano tenuti in buona considerazione. In particolare, interessanti furono i rapporti che legarono i primi organizzatori della Musica Cittadina di Locarno al Conservatorio di Milano. Sovente a Milano in delegazione per consigli e consulti, il comitato locarnese teneva in gran conto i maestri ivi preparati e spesso la scelta del Maestro pervenne su consiglio del Conservatorio milanese.

³ Anche la questione del confine riveste una notevole importanza. La frontiera italo-elvetica è stata per lunghi anni e in particolare tra le due guerre un vero e proprio elemento propulsore di cultura e anche di specifiche identità di grande interesse. Il confine, insomma, era elemento di separazione da un punto di vista geografico e politico, ma in realtà di unione e coesione sotto l'aspetto culturale. Come zona frontiera, Locarno godeva di quelle specificità che hanno trasformato, per esempio, il territorio del luinese in una vera e propria fucina di talenti in campo artistico e letterario.

una propria banda che rappresentasse la “voce” sonora e commemorativa della cittadinanza nel corso di eventi locali o di manifestazioni più ampie.⁴

Le amministrazioni comunali, estremamente attente al grosso potenziale propagandistico di una buona banda cittadina, partecipano alla società con propri rappresentanti e aiutano i comitati con sovvenzioni talora anche cospicue. Le varie “filarmoniche”, “musiche cittadine”, “bande civiche” nascono per questo con una relativa prospettiva di autonomia politica e decisionale, in quanto vero e proprio strumento della cittadinanza e dei suoi momenti civili, religiosi, rituali, mondani.

Peraltro, in Ticino, le società e le bande assumono spesso, come è il caso della banda di Locarno, il nome di “Musica cittadina”.

Utilizzando questa denominazione, e non per esempio “Filarmonica” o “Civica Filarmonica”, si vuol certamente determinare il carattere specifico della istituzione chiamando, con dissimulata figura retorica, il tutto per indicare la parte, ovvero la parola “Musica” per indicare un gruppo di musicisti. O forse è solo un modo per sintetizzare in “Musica” la parola del gergo militare “Musicanti”.⁵

In secondo luogo, la banda viene definita “cittadina”, in questo caso delimitando in modo assai significativo i confini di appartenenza della banda stessa, la città. Anche alla luce della ricerca storico archivistica, la storia di una banda è soprattutto storia della sua appartenenza a una città. Come osserva Rodolfo Huber⁶ nella sua Storia di Locarno “la città è un acceleratore, un crogiolo dove la realtà, in modo incisivo, prende forma o si deforma. E’ sembrato perciò stimolante studiare in questo spazio specifico, in questo ‘concentramento di uomini’ (Braudel), l’evolversi della composizione delle diverse categorie professionali”⁷ .

⁴ Si tratta in genere dell’iniziativa di cittadini privati, appassionati di musica bandistica, che si ritrovano insieme a rappresentati di vecchie bande civili o militari per dare luogo a società e Comitati che sostenessero finanziariamente, attraverso un albo dei soci e donazioni di diversa provenienza, l’attività di una banda cittadina dal vasto organico, dai musicisti affidabili e competenti, dal Maestro capace (sempre professionista, diplomato al Conservatorio e meritevole).

⁵ Non va mai sottovalutata, in questo senso, la matrice militare dell’organizzazione bandistica.

⁶ Huber Rodolfo, *Locarno nella prima metà dell’Ottocento*, Locarno 1997. Si tratta di una delle più complete ed esaustive compilazioni di tipo storico che affronta con metodo e rigore tutti gli aspetti storici, economici, sociali della comunità di Locarno alla fine dell’Ottocento. Pur essendo tale trattazione circoscritta a un breve e preciso periodo, quello in cui si gettarono le basi civili della moderna istituzione cittadina, risulta utile per comprendere il clima dal quale sono sorte le esperienze associative che hanno portato alla nascita della banda locale.

⁷ Huber Rodolfo, *Locarno nella prima metà dell’Ottocento*, Locarno 1997, p. 19.

Anche la categoria della banda, dei suoi musicisti, dei suoi maestri, è categoria profondamente cittadina e decisamente locale la prospettiva storica in cui si situa.

La storia della banda, a cominciare dalla sua fondazione nel 1910, si intreccia quotidianamente con i problemi politici della città di Locarno, con le esigenze della chiesa locale, e più avanti si confronta con la realtà della Grande Guerra che, nonostante la Svizzera fosse neutrale, a partire dal 1914⁸ ha una influenza decisiva sulla composizione della banda stessa, sulle sue attività, sull'organico e sui Maestri. Negli anni di guerra, infatti, molti sono i musicisti della Musica Cittadina di Locarno che vengono chiamati sotto le armi. Tra essi, lo stesso maestro Aristide Ghilardi, poi reintegrato nel suo ruolo alla fine del conflitto. Durante la guerra, si avvicendano alla direzione della banda di Locarno ben tre diversi maestri in sostituzione di Ghilardi, Lodovico Mattei proveniente dalla Civica di Bellinzona, Ernando Buzzi, dalla Ferrovieri di Bellinzona e il veterano Carlo Ramasco.

La grande storia, con le sue esigenze, sembra nel tal caso fagocitare le esperienze locali e sostituirsi al naturale "cittadino" evolversi degli eventi. In realtà, la banda sopravvive alle vicissitudini di questo e altro genere, anzi, sono proprio le scaramucce locali, le invidie tra Maestri, le lettere anonime di musicisti che si accusano a vicenda di scarsa moralità, a minare e mettere più profondamente a rischio l'esistenza della banda stessa.

Da un punto di vista metodologico, la storia della Musica Cittadina di Locarno è soprattutto una storia locale.⁹ Questa affermazione non vuole per nulla apparire riduttiva, anzi, tutt'altro. La storia locale ha valore assoluto in sé, anche se non è storia di grandi eventi.

Ricostruendo la storia della banda, ci si accorge infatti che essa segue una crescita lineare, indipendentemente dai grandi mutamenti storici che pure hanno segnato il suo cammino, come le due Guerre Mondiali.

Il metodo seguito è dunque essenzialmente il tentativo di ricostruire la storia della banda attraverso il materiale d'archivio rimasto a disposizione¹⁰, in gran parte presso l'Archivio

⁸ La Sc. 1 Inc. 7 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno conserva documenti e corrispondenza che illumina in modo esauriente sulle difficoltà dell'organico nel periodo della Grande Guerra.

⁹ Non si vuole entrare qui nel merito del dibattito da tempo sorto in ambito storiografico tra le diverse scuole di pensiero sul significato e sul valore da attribuire alla storia locale, sull'opportunità stessa di una definizione di storia locale. Certamente, la storia di una banda è vicenda che riflette, e nella quale sono riflessi, i grandi eventi e i grandi mutamenti storici del periodo. La banda stessa ne assorbe le polarità e i significati della sua storia si allargano fino a diventare di ampia portata. Ma la storia di una banda non è storia generale, né generica, non è la storia di tutte le bande. Essa è l'evento specifico nel contesto di una città, Locarno, e a questa città inscindibilmente legata.

¹⁰ Estremamente prezioso, come vedremo, è l'Archivio della Musica Cittadina di Locarno. Più in generale, da un punto di vista metodologico la scelta di appoggiarsi ai documenti e alle testimonianze

della città di Locarno. Sono le carte d'archivio a permettere di capire la struttura e i mutamenti di ogni ordine all'interno della banda, e i rapporti della banda stessa con l'esterno, in primis con le autorità municipali, con le bande delle città vicine, con le parrocchie e così via.

Certamente, è operazione corretta, prima di tutto, provare a collocare tale storia dentro il contesto storico in cui nasce la banda di Locarno. Un approccio metodologico, in questo senso, consente di tracciare un quadro delle realtà bandistiche in Svizzera, in Ticino e nel Nord Italia in genere, per capire in quale "humus" andava germogliando la Musica Cittadina.

Sarà importante capire quali stimoli generarono tante bande all'inizio del secolo, quali fossero le loro esigenze e necessità, quali i loro rapporti e la loro vita associativa.

Un terzo ordine di problemi metodologici viene dalla specificità della 'materia', che coinvolge problematiche di tipo non esclusivamente storico, ma anche musicale e etnomusicale. In particolare, la storia della banda si intreccia con quella che comunemente viene definita "musica popolare", a sua volta non priva di intrecci con la musica classica o leggera del tempo. Sarà questo un altro elaborato e complesso ambito di indagine.¹¹

dirette dell'epoca ci ha consentito uno sguardo attento e obiettivo sulle vicende della banda, senza peraltro costringerci a spersonalizzare la vicenda stessa, sottrarne fascino e umanità. Anzi, i documenti stessi, tutt'altro che freddi e impassibili, rivelano spesso la forte passione di questa storia.

¹¹ I repertori, le riduzioni di brani d'opera per banda, le sinfonie originali, ma anche i concorsi tra bande, le gare di abilità tra le stesse e tra i Maestri, giudice soprattutto il pubblico con i suoi applausi e la stampa locale con le sue critiche talora addirittura canzonatorie o i suoi elogi sovente esagerati e colmi di retorica e campanilismo. Tutto fa parte della storia della banda, che è storia ed etnomusicologia allo stesso tempo, coinvolgendo vaste categorie di metodo.

II. La breve storiografia della Musica Cittadina di Locarno dalla fondazione a oggi

Una piccola banda di una cittadina come Locarno, dalla storia relativamente breve (anche se già significativa, coprendo infatti con la sua attività sostanzialmente tutto il XX secolo, attraversando e superando momenti difficili come le due guerre mondiali) non dispone di una storiografia ampia¹², e le risorse bibliografiche a disposizione sono poche e appaiono anche, sotto l'aspetto rigorosamente archivistico, ricerche assai approssimative e poco approfondite.

Le uniche tre testimonianze bibliografiche dedicate esclusivamente alla Musica Cittadina di Locarno, che provano a raccontarne la storia, non sono veri e propri libri, ma piuttosto sintetici opuscoli pubblicati in occasione di anniversari della Musica stessa.

Il primo di questi opuscoli data 1916: è il volumetto che contiene le note storiche raccolte da Carlo Rossi¹³ attorno alla Filarmonica Locarnese¹⁴. Carlo Rossi, pronipote del maestro di banda Giovan Battista Poncini, afferma nella introduzione di aver trovato carte “rosicchiate dai topi” e documenti appartenenti al prozio, e raccoglie in un breve resoconto storico, un “lavoruccio”, come lo chiama, notizie delle bande locarnesi dal 1942 fino al 1916.

Il volume è estremamente interessante, perché raccoglie con voce viva gli eventi relativi alla banda nel periodo controverso della sua nascita. E' inoltre un documento prezioso (l'unica copia reperita è gelosamente conservata a Bellinzona), pertanto lo si allega fotocopiato alla presente tesi.

Il secondo di questi tre opuscoli, in ordine di data di pubblicazione, è quello dedicato al XXV anniversario della fondazione della banda, e certamente molto deve al volumetto del Rossi in termini di contenuto. Pubblicato a Locarno nel 1935 dalle tipografie di Vito Carminati reca il titolo di: “Nel XXV anniversario di fondazione della Musica Cittadina di Locarno e della federazione Ticinese delle Società di Musica 1910-1935”¹⁵. L'opuscolo riporta nella sua prima pagina due fotografie dei soci “benemeriti”, ovvero coloro che avendo partecipato alla

¹² Pur non essendo ampia, come vedremo, è importante ripercorrere la Storiografia della Musica Cittadina di Locarno, che a fianco delle vicende della banda stessa, ne ripercorre le tappe e ne sintetizza gli eventi. In particolare, i libri che hanno sistematizzato in precedenza la storia della banda fanno parte integrante di questa storia.

¹³ Rossi Carlo, *Note storiche della filarmonica locarnese*, in memoria di Giov. Battista Poncini, maestro di musica, Zofingen 1916

¹⁴ Il volume è disponibile in consultazione presso la Biblioteca Cantonale di Bellinzona

¹⁵ E' il testo fondamentale per ripercorrere la storia dei primi 25 anni di vita della banda. Copie del fascicolo sono conservate nella Sc. 1 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno.

fondazione della Musica facevano ancora parte del comitato di organizzazione del Giubileo e ancora soci attivi nel 1935. Si tratta di Achille Frigerio, membro dal 1910 del Comitato e Presidente della Musica Cittadina dal 1915 e Alberto Buetti, anche lui membro del Comitato dal 1910 e vice-presidente dal 1924.

Le prime pagine dell'opuscolo raccontano un po' della cronistoria dell'evento e dell'organizzazione della festa dell'anniversario.

L'introduzione è del membro del Comitato Adolfo Vanetti.

Il programma della festa, secondo quanto descritto, era così strutturato: l'8 giugno '35, un sabato, si sarebbe tenuto il concerto presso la Cantina della Festa. La Domenica, un concerto della Filarmonica di Lugano, l'inaugurazione del nuovo vessillo e della nuova uniforme, cerimonie ufficiali, banchetti, "corteggio" in città e, al lunedì, la lotteria.

La parte storica è curata da Umberto Perucchini.¹⁶

Il Perucchini introduce la sua trattazione storica affermando che con il suo breve lavoro "non ebbimo pretese iniziando le nostre ricerche, ed ancor meno ne abbiamo oggi ad opera compiuta".¹⁷

Fortemente sentita, nelle parole introduttive del Perucchini, è la convinzione della forte appartenenza della banda ad una comunità, e questa è l'impressione che si ricava dall'opuscolo in generale. Di fatto, questo opuscolo è solo in parte una fonte di informazioni storiche sulla banda. Prima di tutto, è esso stesso parte della storia della Musica Cittadina, testimonianza viva di un processo di integrazione e crescita della Musica nella sua città.

La parte storica si divide in capitoli: "Dall'Accademia alla Banda degli Operai" racconta la storia delle vicende bandistiche in Locarno dal 1808 al 1841, epoca dei moti rivoluzionari che avevano indotto il Gran Consiglio a rendere obbligatoria la Guardia Civica nei capoluoghi di Cantone. Il secondo capitolo, "La Banda della Guardia Civica" narra la storia della banda militare dal 1842 al 1854 epoca del Maestro locarnese Giov. Battista Poncini. Il terzo capitolo riguarda "La Compagnia Musicale del Mo. Marazzi, dal 1855 al 1893. Seguono: "La Filarmonica della Pro Locarno e la scuola Musicale Municipale, 1893 - 1898", "La Musica

¹⁶ Il Perucchini fu membro del Comitato di organizzazione nonché membro onorario della Musica Cittadina di Locarno e in futuro anche Presidente del Comitato, dunque la sua trattazione, pur essendo troppo partecipe e dunque poco critica, è la più ricca e significativa raccolta di notizie relative ai primi 25 anni della Musica Cittadina di Locarno.

¹⁷ Secondo lo stesso Perucchini, la sua è una vera e propria "narrazione, in stile telegrafico arida e fredda, se si vuole, ma fedele e anche sentita. Fedele in quanto riporta senza sfumature artificiali le vicende della vita paesana di oltre un secolo".

degli Operai Esercenti e la Filarmonica Italiana 1899-1909” e finalmente il capitolo dedicato alla “Musica Cittadina 1910-1935”.

Seguono all’interno dell’opuscolo una breve cronistoria, non firmata, della Federazione Cantonale Ticinese delle Società di Musica, fondata nel 1910 a Lugano, e un elenco di tutti i soci veterani cantonali delle società di Musica iscritte alla Federazione Cantonale Ticinese, a cui veniva conferita la medaglia per 25 anni di attività.¹⁸

La ricostruzione storica del Perucchini appare interessante e completa, di fatto l’unica ricostruzione storica di una certa rilevanza fatta finora della storia della Musica Cittadina, anche se assai lacunosa nelle parte archivistica, e dunque non sempre attendibile.

I riferimenti dati però dal Perucchini sono importanti e preziosi, e vanno tenuti in debito conto. In particolare, il Perucchini poteva giovare, se non dei documenti, della testimonianza viva e diretta dei fondatori della Musica Cittadina e dei loro ricordi.

In particolare, il lavoro del Perucchini risulta indispensabile per ricostruire la storia della musica da banda in Locarno prima della fondazione della Musica Cittadina. Per quel periodo infatti, pochi sono i documenti rimasti.

Il secondo degli opuscoli dedicati alla Musica è quello pubblicato a Locarno nel 1985, in occasione dei 75 anni della banda.¹⁹

Contiene una prefazione dell’allora sindaco di Locarno, Diego Scacchi, dal titolo “Un punto di riferimento e una testimonianza di continuità”, che riconosce l’approssimazione²⁰ del 1910 come data di fondazione della banda e correttamente afferma che “non sarebbe però esatto parlare dei 75 anni della banda musicale di Locarno, poiché sarebbe un misconoscere una realtà storica fondamentale nella vita civica del nostro paese: e cioè la presenza determinante, già a partire dalla affermazione delle forme democratiche del nostro Stato, di un corpo musicale che avesse in un certo senso ad accompagnare e ritmare il progressivo evolversi delle nostre istituzioni nel 19mo secolo. Nella introduzione, Scacchi sottolineava peraltro la forte continuità, stabilita fin da subito, tra le istituzioni locali e la banda: “Il significato

¹⁸ Si tratta di elenchi di veterani delle bande Civica Filarmonica di Bellinzona, Società filarmonica Paradiso, Musica Cittadina di Chiasso, Musica Cittadina di Locarno, Civica Filarmonica di Lugano, Società Filarmonica di Arogno, Civica Filarmonica di Mendrisio, Società Filarmonica di Faido, Società Filarmonica di Biasca, Società Filarmonica di Bodio, Società Filarmonica di Piotta.

¹⁹ Dillena Giancarlo, De Carli Fernando, *La Musica Cittadina di Locarno 1910 – 1985*, Locarno 1985

²⁰ Come ampiamente spiegheremo nella seconda parte della presente tesi, nel capitolo riguardante la fondazione, durante il quale sarà condotta una precisa analisi cronologica sui primi verbali del Comitato.

fondamentale della sua presenza nella vita cittadina è sostanzialmente immutato: essa rimane l'indispensabile testimone dei momenti civici più qualificanti di Locarno, ed afferma oggi come ieri l'importanza del momento musicale nel contesto cittadino"²¹. Questa dinamica, sottolineata dall'allora sindaco, è una costante e un dato fondamentale per tutta la storia della Musica Cittadina, e una prima chiave di lettura della fondazione della banda stessa. La storia della banda si configura infatti, a Locarno in maniera estremamente sentita, come storia di un solido corpo cittadino, una istituzione della città. Ammettendo fin da subito, come vedremo, nella Società un rappresentante del Municipio, e cercando fin dagli inizi una forte collaborazione con lo stesso Municipio di Locarno attraverso una "convenzione", la Musica Cittadina nasce e cresce insieme alla sua città. ne condivide ovviamente e ne scandisce i momenti cosiddetti rituali, cioè le occasioni, le ricorrenze pubbliche, le feste, che allora, a differenza di oggi, erano parte significativa della vita cittadina e anche della vita istituzionale. La banda era dunque una cosa di tutti, una cosa comune. Questo assunto è fondamentale per comprenderne la storia, fatta anche di gelosie, di lettere anonime e minatorie, di contrasti, di sfide.

L'opuscolo del 75esimo raccoglie inoltre testi di Giancarlo Dillena e Fernando De Carli.

Anche Dillena ²²sottolinea la forte continuità tra la Musica Cittadina di Locarno e le precedenti esperienze di banda musicale in Locarno, affermando che "fin dai primi anni dell'Ottocento, a Locarno, non sembra vi siano state mai grosse difficoltà nel reclutare musicanti". Il Dillena ripercorre poi la storia della musica bandistica in Locarno e della Musica Cittadina dalle origini fino al 1985, sottolineando, a proposito della fondazione, che il "merito particolare nel creare le condizioni di questo non facile 'parto' va riconosciuto a Paolo Lega".²³

De Carli compare invece nell'opuscolo con due saggi. Il primo, di carattere generico, spiega "l'evoluzione del repertorio bandistico", ponendo l'accento sull'aspetto musicale e sul repertorio delle bande in Svizzera nel corso del '900. Il secondo invece, molto breve, riguarda

²¹ Dillena Giancarlo, De Carli Fernando, *La Musica Cittadina di Locarno 1910 – 1985*, Locarno 1985, Introduzione.

²² Nel saggio dal titolo: "Settantacinque anni di musica bandistica, anzi, cento settantacinque",

²³ Il Maestro Lega, fondatore nel 1908 delle fanfare del Velo Club e della Ginnastica Federale, fu in effetti tra i più attivi fautori della Musica Cittadina, anche se per motivi non del tutto chiari esso non appare mai menzionato nei primi verbali della banda stessa, ne appare tra i soci o tra i musicisti, né tantomeno fu scelto come maestro, come sarebbe stato logico, della nuova istituzione bandistica nel 1910. A Paolo Lega infatti fu preferito Aristide Ghilardi, proveniente da Pallanza.

l'attualità della Musica Cittadina di Locarno, dove si afferma il già ribadito concetto che "ogni complesso bandistico è un'espressione del luogo in cui è attivo".

In un'altra sede si parla della storia della Musica Cittadina, questa volta in un testo di carattere generale e riassuntivo, ovvero il citato volume a cura di Giuseppe Milani, "*Le bande musicali della Svizzera Italiana*".²⁴

Nel contesto, si parla anche della Musica Cittadina di Locarno, se ne traccia una sintetica storia e si riporta la composizione della banda e dei soci, e si pubblica una fotografia della banda stessa nel 1922.

Riepilogando, in generale tutti questi riferimenti bibliografici non rappresentano un esauriente e definitivo sommario della storia della Musica Cittadina, in quanto la loro documentazione e la loro accuratezza storica appaiono piuttosto approssimative.

La approssimazione di queste brevi storie della banda è denunciata innanzitutto dalla mancanza di lavoro d'archivio. Non vengono, se non in qualche caso, citati documenti, nè la loro provenienza, nè vengono confrontati tra loro i pochi atti o verbali di cui si fa menzione. In genere, sia l'opuscolo del 75 esimo che la storia redatta da Milani si rifanno piuttosto acriticamente all'opuscolo del 35 esimo e alla storia tracciata con passione, buona volontà ma scarso rigore archivistico dal Perucchini.

Soltanto l'opuscolo del 75 esimo giustifica il fatto che si prenda generalmente il 31 marzo 1910 come data ufficiale di fondazione della Musica Cittadina, riportando interamente il testo di un verbale datato appunto 31 marzo 1910 dove il Comitato annuncia la nascita della banda. Tale documento viene trascritto però senza citare la provenienza, in modo acritico.

In realtà, come vedremo, la storia della fondazione della banda è molto più problematica, le sue date variano, i documenti si sovrappongono.²⁵

In conclusione, i riferimenti bibliografici di cui si è parlato hanno importanza in quanto testimoni di un percorso fatto dalla città insieme alla sua banda. Testimoniano una attenzione delle istituzioni e la volontà di celebrare l'evento dell'anniversario anche attraverso un supporto scritto.

²⁴ Milani G., *Le bande musicali della Svizzera italiana*, Agno 1981

²⁵ Lo stesso documento citato, il verbale del 31 marzo, non è stato più trovato, nè pare reperibile nel pregevole archivio della Musica Cittadina di Locarno conservato nell'Archivio della Città di Locarno e curato da Rodolfo Huber.

III. Evoluzione delle bande in Svizzera e nel Canton Ticino: dalla banda militare a quella “cittadina”.

Complessi o formazioni musicali dotati di strumenti a fiato sono noti in Svizzera fin dal XIV secolo. Tali complessi, perlopiù di influenza borgognona, erano presenti anche nella Confederazione delle Otto Contrade, oltre che nelle corti tedesche e italiane. Significativo è il fatto che già nel XVI secolo le città svizzere avessero a contratto dei ‘pifferai’ o dei ‘trombettieri’ regolarmente pagati per le loro prestazioni musicali.²⁶

La tradizione bandistica in Svizzera è dunque antica ed estremamente vivace.

Formazioni simili alle bande moderne si diffondono in tutta Europa e in Svizzera nel corso del 1700, in corrispondenza dell’affermarsi della banda di oboi. L’oboe era presente come strumento nelle formazioni delle bande bernesi, in particolare, già nel 1695. Walter Biber cita un passo dell’*Exercitum militare* della milizia di campagna bernese del 1735 in cui si legge:

Quando i suonatori di oboi sono presso il reggimento stanno da nove fino a cinque passi davanti alle autorità²⁷

definendo non solo la effettiva presenza di una vera e propria formazione di musicisti con strumenti a fiato, che connotano la tipologia della banda, ma anche la loro importanza al cospetto delle autorità.

L’impostazione della musica militare è dettagliatamente fornita da Johann Heinrich Wirz, zurighese, che nel 1759 scrive, all’interno dell’opera “Disposizioni e disciplina di un reggimento federale a piedi e a cavallo” che

una banda di oboi che si trova presso un reggimento non deve essere fatta di suonatori ambulanti qualsiasi bensì di musicanti formati, affinché in qualsiasi occasione il reggimento ne tragga onore e piacere... si esibiranno in tutte le funzioni alle quali partecipa il reggimento completo oppure quando una compagnia va a montare la guardia con le bandiere o con gli stendardi; dovranno

²⁶ Numerose sono le immagini dell’epoca che ritraggono musicisti con strumenti a fiato in occasione di importanti eventi, come l’illustrazione dal ‘Luzerner Chronik’ di Schilling che rappresenta l’ingresso del re tedesco Sigismondo a Basilea nel 1432

²⁷ Biber Walter, *La musica per strumenti a fiato in Svizzera, cenni storici*, in Milano 1981, p. 10

camminare avanti ad essa e, alternativamente, con i tamburi suonare la marcia. Tutte le mattine, domenicali e festive, e all'onomastico degli ufficiali di stato maggiore, andranno ai loro quartier generali.²⁸

Le parole definiscono in modo netto le funzioni della banda nel contesto militare.

In effetti, la musica di origine militare, in particolare nelle sue formulazioni della banda turca e della musica per fiati durante la rivoluzione francese, è da considerarsi matrice delle società di musica civili che la soppianderanno nel XIX e nel XX secolo. La Rivoluzione Francese ha segnato un momento di particolare importanza nel processo di evoluzione dalla banda militare a quella popolare e cittadina, e grosso merito è da attribuirsi all'ufficiale di Stato Maggiore Bernard Sarrette che dapprima fonda, nel 1789, il corpo musicale di rappresentanza della Guardia nazionale Francese.²⁹

In un secondo tempo, Sarrette fonda nel 1793 l'Institut National de Musique, una sorta di conservatorio che preparava i musicisti da integrare nei corpi bandistici dell'esercito francese. Secondo il Biber, “la prima, anche se parzialmente implicita testimonianza della presenza di un corpo musicale in Ticino si trova in un dipinto di Rocco Torricelli che rappresenta il Corpo dei Volontari Luganesi (chiamati *i Bianchi*) nel 1797, in formazione di parata, in occasione della consegna di due doni ricevuti dalle città di Zurigo e di Berna”.³⁰

Ma soltanto in occasione della riorganizzazione militare della Confederazione, nel 1823, si fa esplicito cenno a formazioni musicali di tipo bandistico, e in particolare nel *Regolamento Militare Generale della Confederazione* dove si afferma che “nel caso si permetti a un battaglione d'avere la sua musica militare con lui, il suo capo riceverà la paga, ed il mantenimento come il Tamburo maggiore, ed i musicanti come i soldati”.³¹

Il Biber valuta che all'inizio del XIX secolo fossero presenti in Svizzera circa cinquanta bande militari, distribuite presso le varie milizie cantonali. Tali bande erano mantenute dal corpo degli ufficiali, come è detto nell'articolo 133 della Legge sull'organizzazione militare della Repubblica e Cantone del Ticino (1823), dove si legge che *e' facoltativo quanto al contingente attivo, quanto al contingente di riserva di avere una banda militare . Essa fa*

²⁸ Id., p. 11

²⁹ Tale formazione si componeva di 45 - 50 elementi di elevatissima preparazione (tra essi, addirittura Luigi Cherubini), e annetteva nel corpo musicale legni, ottoni e percussioni secondo la tipica struttura dell'orchestra.

³⁰ Id., p. 13

³¹ Id., p. 13

*parte del contingente medesimo, e gli individui che la compongono, quali devono essere tutti volontarj, e soprannumerarj del corpo, ricevono viveri, vestiario e soldo, i distintivi pel vestiario, gli istrumenti musicali e la loro manutenzione, sono a carico del corpo ufficiali. I medesimi, sulla proposizione che devono loro fare il Capitano generale, deliberano a pluralità di voti se vogliono averla oppure no. La banda risiede ordinariamente presso il battaglione.*³²

La composizione di queste formazioni musicali può essere facilmente ricostruita attraverso documenti relativi al materiale per banda e alle strumentazioni nonché testimonianze varie.³³

Motivi finanziari hanno sostanzialmente decretato la crisi di queste formazioni attorno alla metà del XIX secolo, e al contempo l'evoluzione tecnica degli strumenti che consentì la nascita di corpi musicali composti unicamente di strumenti in metallo, la "fanfara".

Nel 1862, a Olten, nasce la *Società Svizzera di Musica* che sancisce il progressivo ma determinante passaggio dalla musica militare a quella civile. Essa diventerà, nel 1862, la *Associazione Federale di Musica* che, secondo un rapporto di poco successivo alla sua nascita, "persegue obiettivi molto seri, a favore dell'esercito, di tutta la società e perfino della chiesa; sua preoccupazione è formare dei bravi musicanti militari, e in ogni modo nobilitare la musica per strumenti a fiato, necessaria in ogni occasione".³⁴

³² Il testo è riportato da Biber, Op. Cit., p. 15

³³ Ovvero 1 ottavino, 2 clarinetti in Mi bemolle, 8 clarinetti in si bemolle, 2 fagotti, 1 tromba, 1 trombone, 1 serpentone, 1 grancassa, 2 piatti, 2 mezzelune, 1 cassa rullante.

³⁴ Id., p. 23

IV. Il contesto storico

Quello che segue è, in estrema sintesi, il clima storico-sociale dentro cui si sono mossi i personaggi e i protagonisti della nascita e dello sviluppo della Musica Cittadina di Locarno, che fortemente ha risentito, come vedremo, e anche partecipato ai principali eventi storici che hanno coinvolto la città e il Cantone.

Avvenimento chiave nella storia svizzera degli ultimi due secoli è senz'altro il varo, nel 1848, di una Costituzione Federale, ancora oggi in vigore nelle sue principali linee.³⁵

La Costituzione ebbe l'effetto di fare della Svizzera un paese del tutto anomalo nei confronti degli altri paesi europei.³⁶

La nascita della Costituzione non fu certo indolore: fu infatti il risultato di una guerra civile, a causa dell'osteggiamento dello schieramento cattolico, votato ad un fervido conservatorismo. Detto movimento uscì sconfitto dal conflitto interno, ma la completa riconciliazione tra l'area conservatrice – cattolica e lo Stato federale si ebbe solo nel 1874, con la revisione totale del testo costituzionale, che sancì la trasformazione della democrazia elvetica da rappresentativa a semidiretta. Altro passo fondamentale nella storia della Costituzione fu, nel 1891, l'introduzione del diritto di iniziativa popolare per la revisione parziale del testo costituzionale.³⁷

Gli sforzi principali del periodo andarono verso un potenziamento della rete stradale e, soprattutto, ferroviaria. Inizialmente le ferrovie della Svizzera erano divise per cantoni, ed erano per lo più di gestione privata. Questa organizzazione soffriva però dell'instabilità finanziaria delle società che gestivano le varie linee, a causa degli altissimi costi di gestione, che avevano subito una brusca impennata in seguito alla forte concorrenza instauratasi tra le varie società di gestione. La depressione durata dal 1873 fino alla fine del secolo portò alla naturale conclusione e morte della maggior parte delle linee private. L'idea di una nazionalizzazione delle ferrovie prese sempre più piede e, al termine di un lungo periodo di

³⁵ La Costituzione del 1848 viene ricordata come la prima legge della Confederazione Elvetica ad essere stata scelta direttamente dal popolo svizzero e l'innovazione più importante fu l'introduzione del referendum facoltativo.

³⁶ Si trattava infatti dell'unico paese ad ispirazione democratica rispetto alle monarchie che la circondavano. Vedi Ceschi Raffaello, *Storia del Cantone Ticino, Il Novecento*, Bellinzona 1998

³⁷ Questo permise alla Legge Fondamentale di migliorarsi e di evolversi al passo con i tempi. Parallelamente all'introduzione della Costituzione venne istituita un'assemblea federale per affrontare tutte le questioni di interesse nazionale che permise alla Svizzera di concentrarsi esclusivamente sulle questioni economiche e sociali interne, sviluppando industrie basate su manodopera specializzata.

lotte interne e dissidi, venne definitivamente proposta e approvata tramite un referendum popolare il 20 febbraio 1898. Quattro grandi compagnie (la Compagnie du Central Suisse, la Chemins de fer du Nord Est, la Compagnie de l'Union Suisse e la Compagnie dello Jura – Simplon), insieme ad altre compagnie minori, vennero riunite sotto il nome di CCF. Più tardi si aggiunsero la Chemins de Fer du Gothard (1909), la Jura-Neuchâtelois (1913), le linee Tösstal (1918), Seetal (1922) e Uerikon-Bauma nel 1948.³⁸

Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale la Svizzera decide ed intraprende la via della neutralità, scegliendo di restare estranea al conflitto. Gli echi di guerra nei paesi vicini si fanno però sentire anche nella Confederazione. Si sviluppa e si accentua fortemente il divario tra i Romandi, favorevoli alla Francia, e gli Svizzeri tedeschi, schierati dalla parte della Germania. Queste forti tensioni politiche, unite alle gravi difficoltà economiche in cui si trova tutto il continente europeo alla fine della guerra, portano nel 1918 ad uno sciopero generale, le cui rivendicazioni sono da ricondursi ad interventi nel campo del sociale. Lo sciopero viene stroncato dalle minacce da parte del Consiglio Federale di ricorrere alla forza delle armi. Nella storia della Confederazione, un passo molto importante è rappresentato dall'elezione, nel 1919, del Consiglio Nazionale attraverso lo scrutinio proporzionale. Queste elezioni pongono fine, per la prima volta, all'egemonia dei Radicali. Nel 1920 un referendum molto combattuto e dall'esito incerto decide l'entrata della Svizzera nella Società delle Nazioni.

La storia del territorio locarnese della prima metà del secolo scorso risente inevitabilmente dell'apertura della linea ferroviaria del Gottardo (1882).³⁹

Questo avvenimento ha avuto il merito di porre Locarno e tutta la zona adiacente la città in una posizione cruciale nel nuovo asse turistico e commerciale del continente europeo. A conseguenza di ciò si è avuta, agli inizi del Novecento, un'importante svolta architettonica e culturale, con l'arginatura del fiume Maggia, e la successiva formazione del Quartiere Nuovo. Inizia così un lento ma inesorabile processo che porterà alla progressiva cancellazione di quella cultura rurale che aveva caratterizzato la zona per un lunghissimo periodo, a favore della inarrestabile crescita del centro urbano.

³⁸ In seguito a queste innovazioni nel settore dei trasporti, per le quali furono investiti mezzi ingenti e utilizzate tecniche di costruzione all'avanguardia, il turismo ebbe una crescita notevole ed improvvisa, diventando uno dei settori principe dell'economia elvetica. Vedi anche Bianchi Roberto, *Il Ticino Politico contemporaneo 1921 – 1975*, Locarno 1975

³⁹ Bianchi Roberto, *Il Ticino Politico contemporaneo 1921 – 1975*, Locarno 1975

Locarno, a partire da questo momento storico, viene interessata – e lo sarà per tutto il secolo – da un'importante ed intensa attività edilizia, concentrata soprattutto nelle aree del Quartiere Nuovo e della collina sovrastante la città. Il crescente e repentino sviluppo della città, divenuta meta di villeggiatura apprezzata ed ambita, e il suo innalzarsi ad importante centro europeo, vengono testimoniati dalla scelta di tenere nella cittadina ticinese l'importante e celebre *Conferenza di Pace*⁴⁰ voluta nel 1925 dalle potenze europee, con lo scopo principale di fissare i confini e le frontiere della Germania dopo gli sconvolgimenti seguiti alla prima Guerra Mondiale.

Al termine del conflitto, infatti, da ogni parte si chiedeva il ripristino di una pace stabile nel continente europea. A questo scopo servirono appunto gli “Accordi di Locarno”, raggiunti durante la conferenza tenutasi dal 5 al 16 ottobre 1925, e firmati poi a Londra il 1 dicembre successivo.⁴¹

Il Patto, che entrò in vigore nel 1926, diede inizio ad un intenso, seppur breve, periodo di pace e collaborazione tra le principali potenze europee. La disgregazione repentina di questo clima illusorio e fittizio porta la data del 7 marzo 1936, con l'occupazione militare da parte delle truppe di Hitler della Renania. Con questo avvenimento, che viene definito dai più come la vera data di inizio di quel terribile rincorrersi e precipitare di eventi che portarono allo scoppio del secondo conflitto mondiale, hanno effettivamente fine i Patti di Locarno, durati dunque soltanto dieci anni. Buona parte degli storici hanno definito i Patti come la vera causa dei conflitti interni all'Europa che determinarono lo scoppio della guerra, sancendo dei differenti gradi di frontiere – alcune controllate dalle superpotenze, altre no – e invitando la Germania ad attivare una pericolosa politica espansionistica verso est. Un'altra area storiografica ha infine interpretato i “Patti” come una manovra capitalistica, attivata allo scopo di creare un blocco economico e militare contro l'URSS.

⁴⁰ Come testimoniato dai verbali (Sc. I inc. 7 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno) la banda musicale della città onorò con i suoi concerti gli eventi della conferenza, uno dei più importanti fatti storico-politici di portata internazionale avvenuti in Locarno nel corso del '900.

⁴¹ Il punto principale, contenuto nel Patto Renano, istituito e firmato da Germania, Francia, Belgio, Gran Bretagna e Italia, aveva lo scopo di garantire le frontiere francesi e belga con la Germania, la completa smilitarizzazione di un'area situata sulla sponda sinistra del Reno, e l'obbligo tassativo di ricorrere all' “arbitrato pacifico” in caso di dissensi e controversie. Gran Bretagna e Italia si impegnavano ad intervenire di quel Paese che sarebbe stato aggredito. La Germania accettò in quell'occasione i nuovi confini e concluse trattati con Polonia e Cecoslovacchia al fine di regolare pacificamente eventuali dissensi.

La Seconda Guerra Mondiale, che ha investito e sconvolto gli equilibri sociali ed economici di tutta l'Europa, ha visto una partecipazione marginale di tutta la zona del locarnese, comunque attiva come area di rifugio e sostegno per i gruppi di partigiani impegnati nella Resistenza nelle zone della Val d'Ossola.

La banda locarnese, che come detto ha partecipato in modo inscindibile della storia civile e politica della città, è stata testimone dei principali eventi cittadini e ha assorbito in parte i tumultuosi eventi della prima metà del secolo, proprio perché presente nelle fasi salienti e nelle tappe cruciali della vita cittadina.⁴²

⁴² V. Huber Rodolfo, *Locarno nella prima metà dell'Ottocento*, Locarno 1997, p. 211, dove si afferma correttamente l'importanza dei momenti rituali e collettivi della città, segnalati dalla sua 'musica'.

Prima parte

Nascita e sviluppo di una banda, dal 1910 alla causa Saputo

I. La fondazione

La fondazione della “Musica Cittadina di Locarno” non fu casuale né isolata. Infatti l’evento fu punto di arrivo e unificazione di una serie di iniziative bandistiche e musicali che, come vedremo, si contendevano in Locarno il compito e il primato di “musica cittadina”.⁴³

Al tempo stesso tale evento fu il punto di avvio di una esperienza musicale che, tra sodalizio e contrasti, tra momenti gloriosi e difficoltà, ha di fatto attraversato il XX secolo e oggi continua la sua attività, distinguendosi come una delle più significative realtà culturali di Locarno.⁴⁴

Se per Locarno la fondazione della banda non fu casuale, ma il naturale esito di tanti esperimenti e di una volontà comune nelle istituzioni cittadine, si può affermare che essa si inserisce in un più generale contesto di mutamento della realtà bandistica in Svizzera e nel Canton Ticino.⁴⁵

Nel 1862, a Olten, nasceva la Società Svizzera di Musica, preludio alla attuale Associazione Federale di Musica, in seguito al crescente disinteresse delle autorità militari federali per i complessi bandistici all’interno dell’esercito. Era il segnale e l’ufficializzazione di un mutamento ma anche la presa d’atto “di un tangibile ritorno ai tempi migliori della musica bandistica: la nascita in molte città e località periferiche delle società musicali testimoniava di

⁴³ A partire dalla metà dell’Ottocento a Locarno, così come in tutto il Cantone e in tutta la Federazione, fiorivano le organizzazioni volte a promuovere e concretizzare progetti bandistici, la cui importanza era vitale nel tessuto politico e civile di una comunità cittadina. A Locarno, in particolare, la fondazione della musica Cittadina di Locarno fu preceduta da numerose esperienze tra cui spicca, per importanza, la fanfara diretta dal Maestro Paolo Lega.

⁴⁴ Infatti, tuttoggi la Musica Cittadina di Locarno, rinnovata negli elementi e nel direttivo, continua le sue esibizioni pubbliche e gestisce una scuola allievi.

⁴⁵ Alla fine dell’800 infatti, mentre tramonta a poco a poco il modello di banda legato inscindibilmente al mondo militare, si fa strada l’attività della banda civile che presto prende il sopravvento.

un ampio movimento, largamente ignorato dall' autorità militare federale, anche se, nel 1860, si contavano già 120 complessi di musiche di ottoni".⁴⁶

Anche a Locarno la banda si innovava in direzione di quella che era stata la riforma di Alessandro Vessella, direttore della Banda Comunale di Roma dal 1895, che scriveva: "Oggi il carattere di popolarità della banda va inteso in quanto è il mezzo diretto e immediato per l'educazione del popolo, col quale viene a trovarsi naturalmente in assoluto contatto nelle piazze; popolarizza cioè la musica, la bella musica, quella che prima era privilegio esclusivo di pochi, ma come ente artistico la banda va considerata alla stessa stregua e capace di raggiungere le stesse vette dei complessi orchestrali".⁴⁷

L'evento della fondazione della banda a Locarno è dunque l'esito di esperienze locali e più ampi e generali movimenti a livello nazionale, che inserivano e contestualizzavano le realtà bandistiche nel tessuto sociale cittadino e paesano, avvicinarono la musica alla gente comune, realizzando la loro funzione fondamentale di segnalare e scandire i momenti significativi della vita sociale e politica.⁴⁸

Come detto, a Locarno la "Musica Cittadina" nacque ufficialmente nel 1910. La fondazione della banda è però problematica nella cronologia e occorre dare un po' di ordine alle notizie e alle fonti rinvenute.

Tutte le fonti bibliografiche che narrano della fondazione riportano la data del 31 marzo come data ufficiale di nascita della banda.

Il Perucchini racconta che la sera di quel giorno, all'interno del locale che diventerà storico e ricorrente punto di ritrovo dei soci, il Ristorante Antico Giardinetto, si diedero appuntamento 32 persone.⁴⁹ Di esse l'autore riporta fedelmente il nome e il cognome.⁵⁰

⁴⁶ Biber Walter, *La musica per strumenti a fiato in Svizzera - cenni storici*, in Milani 1981, p. 17.

⁴⁷ Il commento è citato da Fernando De Carli in *La banda nell'ambito della realtà artistica e sociale*, in Milani 1981, p. 31.

⁴⁸ In particolare, durante le feste religiose e civili e le ricorrenze storiche, momenti in cui una larga parte della popolazione si riuniva nelle piazze e nelle strade per realizzare la loro partecipazione ad una comunità, le bande trovavano l'occasione di esibirsi fino a diventare parte integrante della festa stessa.

⁴⁹ Ne elenca i nomi: Buzzi Ottavio, Giacometti Giorgio, Rimoldi Giuseppe, Egidio Berri, Fenacci Martino, Michelino Giugni, Lega Paolo, Conti Ettore, Martinenghi Giovanni, Bottinelli Abbondio, Marazzi Andrea, Francini G., Cobbioni Attilio, Cavalli Erminio, Pelucca Giuseppe, Buetti Alberto, Mario Badali, Achille Frigerio, Nessi Adolfo, Ferri-Petrovich Giovanni, Masserano Annibale, Emilio Marchini, Roggero Vittorio, Legnazzi Giovanni, Paglia Felice, Banfi Alessandro, Vandoni Faliero, Genardini Aurelio, Audemars Carlo, Luigi Antognini, Bergamaschi Luigi, Trezzi Carlo. Da questo elenco possiamo dedurre che la partecipazione all'evento fu allargata non solo ai locarnesi ma anche a persone provenienti dai paesi vicini e dal nord Italia. In Perucchini Umberto, *Nel XXV anniversario di*

In realtà, non è rimasto alcun documento ad attestare tale avvenimento nè a giustificare tale data. Il testo di un verbale datato 31 marzo 1910 è riportato integralmente nel citato opuscolo di commemorazione del 75 esimo anniversario della banda,⁵¹ ma non vi è traccia nell'archivio di questo documento, sul quale probabilmente anche il Perucchini si è basato per dichiarare il 31 marzo 1910 come ufficiale data di nascita della Cittadina.

In base alla redazione di tale scomparso documento, al 31 marzo 1910 la banda è “costituenda” in seguito a “avviso diramato dal Comitato Provvisorio”, e nel corso della stessa seduta, come da ordine del giorno, sarebbe avvenuta la “formazione della Musica Cittadina, Accettazione dello Statuto, Nomina del Comitato, Eventuali”. Il documento indica come Presidente della Società Buzzi Ottavio ed è firmato da Giorgio Giacometti, presidente della seduta. Nell'opuscolo citato, il Dillena commenta che il 31 marzo “Ottavio Buzzi pone per primo la sua firma in calce al documento che segna la nascita dell'attuale Musica Cittadina”.⁵²

Sembra dunque opportuno, in base a questo verbale, accettare come corretta la data tradizionalmente designata a indicare la fondazione della Musica Cittadina di Locarno, ovvero il 31 marzo 1910.

Ma nei fatti, e soprattutto nei documenti d'archivio, la cronologia della fondazione della Musica Cittadina di Locarno appare peraltro estremamente incerta e confusa, con date e nomi che si rincorrono, appaiono, scompaiono nel volgere di poche settimane. Verrebbe da pensare ad una certa approssimazione da parte dei soci fondatori a maneggiare carte ufficiali, depositate, verbali e così via.

Infatti, il primo documento che certifica (nelle intenzioni ufficialmente) la nascita della Musica Cittadina di Locarno data 3 marzo 1910. Si tratta del verbale del Comitato conservato presso l'Archivio della Città di Locarno (sc.1 inc.1 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno)⁵³, dal quale si evince che alla seduta erano presenti i signori Buzzi Ottavio, Frigerio

fondazione della Musica Cittadina di Locarno e della Federazione Ticinese delle società di Musica 1910 – 1935, Locarno 1935

⁵⁰ In Perucchini U., *Nel XXV anniversario di fondazione della Musica Cittadina di Locarno e della federazione ticinese delle società di Musica 1910 - 1935, Locarno 1935*

⁵¹ Dillena-De carli, *La Musica Cittadina di Locarno 1910-1985, Locarno 1985*

⁵² Id.

⁵³ Sc.1 inc.1 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno. I documenti relativi ai verbali che testimoniano i primi anni di vita della Musica Cittadina di Locarno sono contenuti nella scatola num. 1 dell'Archivio della Musica Cittadina, il cui indice completo si riporta in allegato. La scatola 1 contiene in particolare i verbali del Comitato (dall'incarto 1 all'incarto 6), lo Statuto della Musica Cittadina e il

Achille, Nessi Adolfo, Buetti Alberto, Giacometti Giorgio e Roggero V. Mario. Il foglio è intestato col titolo, scritto in grossa e precisa calligrafia sopra la data, “Musica Cittadina. Verbali del Comitato”. Ciò sembra indicare che il testo seguente fosse il primissimo verbale del Comitato. Ecco il testo integrale del documento:

Locarno li 3 Marzo 1910

Presenti i Sigg. Ottavio Buzzi, Frigerio Achille, Nessi Adolfo, Buetti Alberto, Giacometti Giorgio, Roggero V. Mario.

Il Sig. Maestro Ghirardi è pure presente alla riunione e vengono collo stesso fissate le basi al contratto in ragione di fr. 100. cento mensili, quale stipendio provvisorio. Le prove dirette dallo stesso incominceranno con Mercoledì p.v. e la seconda è fissata per il Sabato della prossima settimana.

Le mansioni del Comitato sono suddivise come segue:

Vicepresidente Frigerio Achille

Cassiere Berri Gildo

Segretario Giacometti Giorgio

Archivista Buetti Alberto

Direttori di sala Roggero Vittorio

Nessi Adolfo di Antonio

Le mansioni dei direttori di sala saranno specificate dal regolamento interno.

Si risolve lettera al Municipio di Locarno, comunicando la costituzione ufficiale della Società sotto il titolo “Musica Cittadina”, l’approvazione dello Statuto, la composizione del Comitato, la lista dei soci e la scelta del Maestro direttore.

La seduta è tolta.

Per il comitato

Presidente Buzzi Ottavio

Segretario Giorgio Giacometti

Dalla analisi di questo documento sembra che il 3 marzo 1910 la società Musica Cittadina fosse già stata costituita, o che fosse costituenda la sera stessa del 3 marzo.

In un appunto a matita posto sul retro di un altro documento⁵⁴, la Convenzione tra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina, si legge addirittura che la fondazione è avvenuta nel febbraio del 1909 e che le prime riunioni dei soci fondatori si ebbero, come pure le prime

suo regolamento interno (incarti 7, 8 e 9). Contiene inoltre le Convenzioni (inc. 10) e i contratti assicurativi da quando furono resi obbligatori, dal 1963 al 1989.

⁵⁴ Il documento citato è contenuto nell’incarto 7 della scatola 1 dell’Archivio. L’incarto contiene solo questo documento, ovvero la Convenzione tra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina datato 1 marzo 1910.

lezioni, alla Birreria Nazionale sotto la direzione del facente funzioni di Maestro sig. Lega Paolo.⁵⁵

Il Comitato, quella sera, sembrava già consapevole della ufficialità della fondazione della Società.

Il verbale del 3 marzo 1910 conferma inoltre la designazione, come Maestro della Musica Cittadina, di Aristide Ghilardi (ma chiamato per errore, nel verbale stesso, Ghirardi), già direttore della banda di Pallanza.⁵⁶

Probabilmente la costituzione, ancora non del tutto ufficializzata e resa pubblica, della Musica Cittadina di Locarno era avvenuta già verso la fine del febbraio del 1910 e il 3 marzo tale costituzione veniva per la prima volta messa a verbale, anche perché la citata Convenzione tra il Comune di Locarno e la banda cita la data del 1 marzo 1910 come inizio della validità della convenzione stessa.⁵⁷

Il documento attesta di fatto l'inizio della attività della Musica Cittadina di Locarno sotto la direzione del Maestro Ghilardi. Si legge ancora infatti che “le prove dirette dallo stesso incominceranno con Mercoledì p.v. (prossimo venturo, dr.) e la seconda è fissata per il Sabato della prossima settimana”.

Bisogna anche pensare che tra l'inizio del 1909 e l'inizio del 1910 qualcosa era intercorso (o magari, andato storto) tra il maestro Paolo Lega e il comitato, e che lo stesso comitato aveva stabilito di sostituire il Lega con il Maestro Ghilardi.

In effetti, l'atto della fondazione fu solo il compimento e l'ufficializzazione di un incarico affidato fin dal 1909 al comitato, nel corso di diverse riunioni presso la Birreria Nazionale, dal maestro Paolo Lega, già istitutore nel 1908 della Fanfara del Velo Club e della Fanfara della

⁵⁵ A mettere un po' di ordine nella confusione è lo stesso documento citato del 3 marzo, dove si legge che

si risolve lettera al Municipio di Locarno, comunicando la costituzione ufficiale della Società sotto il titolo 'Musica Cittadina', l'approvazione dello statuto, la composizione del Comitato, la lista dei soci e la scelta del Maestro direttore.

⁵⁶ Si legge infatti che “il Sig. Maestro Ghirardi è pure presente alla riunione e vengono collo stesso fissate le basi al contratto in ragione di fr. 100 - cento mensili, quale stipendio provvisorio”.

⁵⁷ Sul giornale locale 'Il Dovere' del 7 marzo 1910 si attesta il fatto. Viene infatti riportata la notizia che “Speriamo sia una volta un fatto compiuto. Grazie alla volonterosa iniziativa di un gruppo di giovani elementi si sono gettate le basi solide per la fondazione di una nuova Civica Filarmonica”.

Ginnastica Federale, e dai soci della Filarmonica di Minusio e i veterani delle precedenti Musiche cittadine.⁵⁸

Di fatto la Cittadina nacque proprio sulla scia di tali esperienze, ‘figlia’ in particolare delle citate fanfare del Velo Club e della Ginnastica Federale.

Evidente era la volontà di una parte del nuovo costituendo Comitato di costituire una banda ex novo, del tutto “civica”, che rappresentasse la città nei suoi momenti significativi, e che fosse slegata da debiti personali o culturali con le precedenti esperienze bandistiche in Locarno, tra cui quelle fondamentali promosse solo l’anno prima da Paolo Lega, ma allo stesso tempo testimoniassero il passato in maniera autorevole. Il Lega, evidentemente, rimase ad istruire gli allievi musicisti nei primissimi giorni di vita della banda per poi essere sostituito da un Maestro professionista una volta sancita l’ufficialità dell’organizzazione o semplicemente in attesa che il prescelto Maestro Ghilardi si sistemasse logisticamente nella città di Locarno, prendesse possesso dei suoi uffici e dei suoi compiti in seno alla banda e conoscesse i soci.⁵⁹In realtà la banda fu la fusione di vecchio e nuovo, fu la continuazione della tradizione e l’apertura ai giovani. Il Lega infatti rimase per qualche tempo vicemaestro.

Veniamo al citato documento del 31 marzo 1910⁶⁰. Probabilmente, in quella data, vengono resi pubblici e ufficializzati alcuni fatti, la fondazione stessa della banda, la costituzione di un Comitato, la scelta del Maestro, nella sostanza già stabiliti e redatti su verbale.

Infatti, la serata non sembra una semplice riunione del Comitato, ma una vera e propria cerimonia pubblica, in quanto erano presenti, “in seguito ad avviso diramato dal Comitato provvisorio”, “tutti i soci componenti la Fanfara del Velo Club Locarno, quella della Ginnastica Locarnese, della Filarmonica di Minusio e le varie persone desiderose di partecipare alla sopraccennata fondazione”.

Il Maestro Ghilardi però, al 31 marzo, aveva già cominciato le sue prove e le sue lezioni, mentre ancora non era stata comunicata dal Municipio di Locarno l’accettazione della convenzione, ovvero una proposta di sovvenzione di 120 franchi mensili, di cui si parlerà a

⁵⁸ Il maestro Lega ebbe comunque un ruolo fondamentale per la nascita della Musica Cittadina, in quanto diede il decisivo impulso organizzativo e i corretti stimoli alle molte disomogenee iniziative esistenti in Locarno già prima del 1910

⁵⁹ E’ ancora la stampa locale che ci viene in aiuto a testimoniare questo fatto. Sull’ “Eco del Gottardo” del 15 marzo 1910 si legge infatti: “Il nuovo corpo musicale cittadino, recentemente costituito con la fusione delle fanfare del Velo Club, della Ginnastica... conta attualmente 32 soci. Le lezioni sono impartite provvisoriamente dal Maestro Paolo Lega ma la Direzione della nuova Banda si è già accaparrata un valentissimo insegnante nella persona del Maestro Ghilardi di Intra, un musicista e compositore distinto laureatosi brillantemente in uno dei più importanti conservatori d’Italia”.

breve. Anche lo statuto, la sera del 31 marzo, era ancora provvisorio e la sera stessa lo si approvava con qualche correzione.

Ma la banda e il suo Comitato, ancorché dichiarato “provvisorio” nel documento del 31 marzo, esistevano già da almeno un mese, anche se probabilmente non ancora in veste definitiva da un punto di vista amministrativo e notarile. Anche la stampa locale conferma questa tesi.⁶¹

Il 17 aprile la Musica Cittadina di Locarno, diretta dal Maestro Ghilardi, eseguiva in Piazza il suo primo applaudito concerto, secondo quanto afferma il Perucchini.⁶² Ma a questo punto le informazioni da lui fornite vanno prese davvero con le pinze, vista l'approssimazione della ricerca storica da lui condotta. La data è comunque verosimile, concedendo al Maestro Ghilardi almeno un mese di tempo per organizzare la banda secondo i suoi gusti e le sue direttive e il programma del concerto d'inaugurazione, di cui non restano testimonianze d'archivio.

La citata Convenzione fra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina⁶³ è documento di grande importanza e vale la pena citarlo integralmente, così come è redatto, ovvero trascritto a macchina su foglio bianco. Il documento non è datato, ma probabilmente il testo risale al mese successivo la costituzione e poco deve variare rispetto a quello redatto nel detto documento. Nello scomparso verbale del 31 marzo infatti si afferma che il Comune ancora non si è fatto vivo in merito alla richiesta di sovvenzione per 120 franchi mensili (e la presente convenzione parla di 130 franchi mensili). Un verbale del 12 maggio⁶⁴ inoltre stabilisce, come richiesto dalla Convenzione, il delegato del Comune che deve far parte del Comitato, il signor Luciano Volonterio e un verbale datato 30 maggio sancisce l'approvazione da parte del comitato della Musica Cittadina della convenzione stessa.

Convenzione fra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina

Fra il Comune di Locarno e la Musica cittadina, Società in Locarno, si conviene:

⁶⁰ Sc.1 inc.1 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno

⁶¹ La notizia è infatti confermata da un articolo di giornale estremamente significativa. Si tratta di un trafiletto che appare su 'Il dovere', un giornale locale, nell'edizione dell'11 marzo 1910. Il trafiletto dice: “Un bel nucleo di musicanti più o meno provetti hanno cominciato a frequentare le lezioni di musica di quella che, speriamolo, diventerà la Musica Cittadina di Locarno. Le lezioni sono ora impartite ai volonterosi musicanti dal signor Paolo Lega, istruttore della banda di Minusio”.

⁶² Perucchini 1935

⁶³ Contenuto nella sc.1 inc. 7 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno.

⁶⁴ Sc. 1 inc. 7 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno

1) La Musica cittadina si obbliga di prestare in corpore i propri servizi a semplice richiesta del Municipio, nei modi & forme che verranno dallo stesso stabilite, e da farsi salvo capi d'urgenza, almeno 3 giorni prima da quella del servizio, per tutto quanto riguarda ricevimenti, accompagnamenti, corteggi, ecc. ecc.

Avvenendo le richieste sopra previste in giorno feriale il Municipio dovrà rimborsare alla Società le spese effettive a cui essa dovesse sottostare verso i componenti la stessa.

2) La Musica Cittadina si obbliga di dare, a richiesta del Municipio nei giorni, luoghi ed ora da esso indicati, almeno N 12 concerti all'anno.

3) Il comune di Locarno, in corrispettivo, s'obbliga di accordare alla Musica Cittadina, un sussidio mensile di almeno Fr. 130. - (centotrenta) & di mettere e mantenere a disposizione della Società un locale nel palazzo scolastico per le lezioni di Musica.

Il Municipio potrà, col preavviso di un mese, sospendere, o revocare il sussidio sopra previsto, cessando in tale ultimo caso, ogni suo diritto sopra stabilito.

4) Il Municipio sarà rappresentato nel Comitato della Musica Cittadina da persona da lui designata, che farà parte del Comitato con pari diritto di ogni altro membro.

5) La presente convenzione è valida dal 1 marzo 1910 fino che il Municipio manterrà il sussidio alla Musica Cittadina.

Il documento illustra significativamente la forte partecipazione e comunanza di intenti tra Comune di Locarno e la banda. Tale partecipazione si rende effettiva attraverso un rapporto di tipo economico (il sussidio mensile di 130 franchi) e all'impegno della banda a eseguire un numero minimo di concerti (12), almeno uno al mese.

Attesta inoltre, che l'attività della Musica Cittadina non si limitasse, fin dall'inizio, a eseguire concerti nelle ricorrenze stabilite o ogni qualvolta il Municipio ne avesse fatto richiesta, ma anche a istruire e preparare i musicisti in una apposita scuola.⁶⁵

La "Musica Cittadina di Locarno" è dunque fondata, non senza difficoltà di ordine amministrativo e organizzativo.

⁶⁵ I principi dello Statuto Sociale originario della Musica Cittadina sono contenuti nel citato verbale del 12 maggio, dove è detto che "il comitato che amministra e dirige la società è composto di un presidente, 6 membri attivi e un delegato del Municipio".

II. Esperienze bandistiche a Locarno prima della Musica Cittadina

Come anticipato, a Locarno, prima della fondazione della musica Cittadina, esisteva una lunga tradizione musicale e di esperienze di bande. Una breve storia di tali esperienze è utile per comprendere le radici e i fermenti dalle quali è sorta la Musica Cittadina.

Per cominciare a tratteggiare tale storia, è utile fare riferimento al Perucchini che per primo ha raccolto testimonianze dirette e documenti oggi difficilmente reperibile. Il Perucchini cita, inizialmente, un documento interessante e “antico”, addirittura del 18 settembre 1808.⁶⁶

In occasione della Festa Sacro-Civica per commemorare la redenzione della Patria, il documento attesta l'esistenza di un gruppo musicale composto probabilmente di 18 elementi.⁶⁷

Come si conviene ad ogni banda di paese, anche alla Società dei Filarmonici spettava il compito di “segnalare” e musicare i principali avvenimenti rituali, mondani e politici della città.⁶⁸

La banda cittadina fu sussidiata in modo regolare dal Comune a partire dal 1817. In particolare, si segnalano le seguenti prestazioni in occasione di eventi importanti: 4 lire cantonali per ricevere il Vescovo in visita pastorale e 74 lire alle feste ecclesiastiche ed ai ricevimenti del Prelato.

Verso la fine del 1819, stando sempre alle testimonianze del Perucchini,⁶⁹ il Comune richiese la partecipazione regolare a tutte le funzioni in Chiesa, ma tale partecipazione fu limitata dall'opposizione dei Borghesi, proprietari della Chiesa, in quanto non disposti a sobbarcarsi il

⁶⁶ Perucchini 1935, p. 11

⁶⁷ si trattava della cosiddetta Società dei Filarmonici, una ridotta formazione bandistica che partecipava e condecorava le principali feste civili e religiose della città di Locarno, e che va considerata a tutti gli effetti la “madre” della Musica Cittadina e la più antica formazione bandistica di Locarno regolarmente costituita e affiliata al Comune.

⁶⁸ Infatti nel 1811 prese parte ai festeggiamenti in onore della nascita del Re di Roma e nel 1816 alla celebrazione del trasloco della parrocchia da San Vittore a S. Antonio; nel 1821 il Perucchini parla di partecipazione al ricevimento del Governo cantonale e nel 1823 accenna all'intervento della musica al pranzo organizzato durante il Tiro Cantonale, festa che diventerà occasione stabile di esibizione delle bande cittadine per tutto il primo '900.

⁶⁹ Il Perucchini purtroppo cita moltissimi documenti che sono di fatto irrimediabilmente nell'archivio della Musica Cittadina di Locarno o in altri archivi cantonali. Questo determina l'approssimazione della cronistoria degli avvenimenti delle bande prima della Musica Cittadina in Locarno. Il fatto in ogni caso riflette la grande confusione e improvvisazione che regnava allora in città in materia bandistica.

maggior costo per il consumo di cera a causa del protrarsi delle funzioni. Il Comune limitò allora i servizi alle processioni con una banda di formazione ridotta.

Nel 1839 il Perucchini fa accenno ad una Banda Militare e nel 1840 ad una Banda degli Operai.

Con l'istituzione della Guardia Civica a seguito dei moti rivoluzionari del 1841, tutti i membri della Società Filarmonica dovettero iscriversi e assumerne la divisa.⁷⁰

I finanziamenti comunali erano sempre modesti e non solleciti, evento che costituirà una costante anche nella storia della Musica Cittadina.⁷¹

Nel 1851 un appello del presidente Rusca e del capobanda Poncini, richiama all'ordine e alla concordia alcuni elementi che creavano in seno alla banda stessa discordia e litigi.

Ma questo appello cadeva nel nulla e nello stesso anno la Banda Civica sospese la sua attività e veniva sostituita da una Banda Musicale. Alla partenza del Maestro Poncini, la società si sciolse e Locarno rimase senza banda fino al 30 luglio 1855, anno della costituzione della Società Musicale.⁷²

La Società Musicale era composta da 23 esecutori e diretta dal Maestro Innocente Marazzi, che dal 1851 risiedeva Locarno con i due figli Giovanni e Andrea, anche loro musicanti. Le prove si tenevano nella casa della madre del Poncini e il sussidio comunale ammontava a fr. 120.—annui.

La attività della Società Musicale fu intensa: nel 1857 e 1875 partecipa al ricevimento del Governo; nel 1858 dà un concerto in onore del Ministro Cavour; nel 1861 presta le sue note al raduno degli Ufficiali e nel giugno dello stesso anno festeggia Garibaldi in visita a Locarno; nel 1875 condecora la Festa cantonale di Ginnastica tenutasi a Locarno; nel 1876 suona in onore del Consigliere federale Droz e il 2 settembre dello stesso anno al ricevimento del Presidente dei Ministri Italiani De Pretis. Nel 1883 partecipa all' 'Esposizione Nazionale' di Zurigo.

Nel 1866 grazie ad una petizione firmata da ben 67 cittadini, l'autorità cittadina si assunse l'onere di pagare lo stipendio del Maestro Marazzi.⁷³

⁷⁰ Il Comando della Guardia accordava lire 100 di sussidio annuo per partecipare a 4 feste e a tutte le occasioni d'obbligo che spettavano alla precedente Società Filarmonica.

⁷¹ Le prove sembra avessero luogo, secondo quanto afferma il Perucchini, nella casa del Negromante, nel convento di S.Francesco, nella casa del capobanda Poncini, ai Macelli e nell'abitazione del presidente Battista Rusca in Via dell'Ospedale.

⁷² Questa formazione fu chiamata anche Compagnia Musicale.

⁷³ Detto stipendio ammontava a fr. 500.—annui.

Nel 1886 questa formazione bandistica cambia nome e diventa “Società Filarmonica Locarnese”.

E' questo un periodo molto difficile per l'istituzione bandistica in Locarno.

L'attività del corpo musicale infatti si era già ridotta notevolmente a partire dal 1883, ma la situazione all'altezza del 1886 destava serie preoccupazioni.⁷⁴

In seno al Comune si caldeggia per l'istituzione di un vero corpo musicale cittadino.

Il compito di riorganizzare il tutto fu assunto nel 1893 dalla “Pro Locarno” e a dirigere la banda fu chiamato il Maestro Lodovico Mattei di Parma.⁷⁵

L'assemblea comunale concedeva allora un sussidio di fr. 1200, consolidando sempre di più il rapporto di tipo finanziario ma anche di tipo politico tra l'istituzione della banda e la Municipalità di Locarno.

Mattei fu sostituito nel 1894 dal maestro Antonio Larini di Schio, che prestò il suo primo servizio ai funerali di Innocente Marazzi.⁷⁶

Nel 1897 la filarmonica entrò in crisi e si sciolse. Prese immediatamente il suo posto, fondata da alcuni vecchi membri, l'Armonia del Verbano o Banda del Verbano, sempre diretta dal maestro Larini. Essa rappresentò Locarno ai festeggiamenti del primo centenario dell'Indipendenza Ticinese a Lugano nel 1898.

Una commissione municipale intanto era allo studio di un'istituzione municipale che facesse rinascere la Musica Cittadina. Quando tutto sembrava arenarsi, intervenne la Società Operai-Esercenti che il 29 maggio 1899 ricostituì il corpo musicale e alla direzione venne chiamato il maestro Rodolfo Comotti di Lodi, allora direttore della Musica di Aiolo.

L'attività riprese sotto i migliori auspici, quando il Maestro Comotti fu costretto a lasciare Locarno per motivi di salute e nel 1903 venne sostituito dal Maestro Angelo Borlenghi di Cremona.⁷⁷

⁷⁴ . “Si reclamano i concerti in Piazza, si afferma che la Filarmonica che porta il nome di Musica Cittadina più non risponde allo scopo per cui fu istituita”, ricorda il Perucchini.

⁷⁵ Il maestro Mattei aveva già importanti esperienze bandistiche precedenti. Infatti era già stato alla direzione della Banda Civica di Bellinzona.

⁷⁶ Le prove si tenevano nella sala dell'Osteria Bandera (ovvero il Ristorante Antico Giardinetto) e in seguito nel palazzo scolastico. La banda teneva dai 5 ai 6 concerti annui, secondo le disposizioni e nei momenti stabiliti in accordo con il Comune di Locarno, per il quale l'efficienza della banda locale era un importante strumento di visibilità, di onore e buon nome cittadino presso le altre città del cantone e l'ospetto delle personalità presenti ai concerti e alle cerimonie pubbliche.

⁷⁷ Le sue doti musicali richiamarono diverse ‘vecchie guardie’ delle passate bande cittadine al loro posto e in quello stesso anno la società con il nome di Filarmonica Locarno-Muralto prese parte alla

Le pretese finanziarie di alcuni soci misero in crisi la società e la partenza del maestro Borlenghi verso la fine del 1904 impedirono la continuazione dell'attività. Nell'agosto 1905 la società degli Operai-esercanti decise di liquidare tutto il patrimonio della Sezione Musicale.

Nel 1907, su iniziativa di alcuni residenti italiani, si fondò la Filarmonica Italiana, e nel 1908 si costituirono le fanfare del Velo Club e della Ginnastica "Federale" entrambe dirette da Paolo Lega. Egli si farà promotore nel corso del 1909 di varie riunioni ed assieme ai componenti delle due fanfare, ai soci della filarmonica di Minusio ed ai veterani delle Musiche di un tempo, affideranno ad una commissione l'incarico di redigere uno statuto per la Musica Cittadina di Locarno.

Festa Federale della Musiche a Lugano e ottenne la corona d'alloro. Partecipò pure alla commemorazione del primo centenario dell'entrata del Ticino nella Confederazione.

III. I primi passi della Musica Cittadina e la sua organizzazione: 1910

I documenti relativi ai primi verbali del Comitato della Musica Cittadina di Locarno testimoniano l'inizio della attività organizzativa, gestionale e concertistica della banda.

In un documento datato 10 aprile 1910⁷⁸ (sc.1 inc.1), relativo dunque ai primissimi passi organizzativi, quando ancora probabilmente non si erano eseguiti concerti e il Maestro Ghilardi stava predisponendo i musicisti alle prime prove ed esecuzioni pubbliche, si legge dell'acquisto di strumenti per una spesa di 180 franchi e di 35 berretti, tre in più degli effettivi componenti della banda.⁷⁹

La spesa impiegata per gli strumenti appare piuttosto bassa, se si considera che qualche mese più avanti viene stabilito un prestito di 100 franchi a un musicista, il sig. Fontana, solo per un contrabbasso. Probabilmente i componenti della banda portavano ciascuno il proprio strumento. Peraltro, molti dei contrasti sorti fin dall'inizio all'interno della banda e continuati anche in seguito sono proprio di natura economica e riguardano la pretesa di alcuni musicisti che fosse la Musica Cittadina a fornire gli strumenti nuovi o a riparare quelli vecchi eventualmente danneggiati.

Sempre il 10 aprile si stabilisce il pagamento⁸⁰ di Paolo Lega per precedenti mansioni. Da ciò si comprende come il rapporto con il vecchio Maestro Lega fosse di fatto risolto al momento della ufficializzazione della nuova Musica Cittadina, anche se lo stesso Maestro Lega continuerà a intrattenere contatti di tipo sporadico e non ufficiale con la banda ancora per qualche tempo.

Anche la Scuola Allievi è citata (a fine Aprile vanno completate le iscrizioni per cominciare le lezioni a Maggio), dimostrando come questo aspetto dell'attività della Musica fosse effettivo e importante fin da subito. L'attività della Scuola, ovvero l'educazione alla musica di nuovi potenziali musicisti, aveva il compito anche di collegare la Musica alla città, ai cittadini e ai giovani di Locarno, e farne il serbatoio per il futuro della banda stessa. Gli allievi che si iscrivono pagano una quota iniziale di 10 franchi più due al mese.

⁷⁸ Scatola 1 Inc. 1 dell'archivio della musica Cittadina di Locarno

⁷⁹ In una fotografia del 1910 si contano infatti 32 effettivi, ritratti con i rispettivi strumenti (fiati, tamburi, un contrabbasso), i rispettivi berretti nuovi di zecca, ma senza una divisa "ufficiale" uguale per tutti. La nuova divisa infatti sarà acquistata solo l'anno successivo.

⁸⁰ Fissato alla cifra di franchi 50

Nel maggio dello stesso anno, come detto, viene anche redatto lo Statuto ovvero il Regolamento Interno della Musica Cittadina e probabilmente anche della Scuola Allievi. Nei verbali, nelle comunicazioni epistolari, nei documenti in genere, poco se non pochissimo si parla di musica e programmi. Il comitato è estremamente attento alla gestione economica della società, si dimostra piuttosto rigido e severo nella applicazione del regolamento interno. Ma finalmente arrivano anche i primi concerti e i primi successi: il 18 maggio 1910⁸¹ la banda si esibisce in piazza S. Antonio, il 3 luglio accompagna un corteo sempre in piazza S. Antonio, il 29 novembre si tirano le somme del concerto tenuto al Kursaal in occasione della importante festa di S. Cecilia, con grande successo di pubblico e critica, nel gennaio del 1911 partecipa a numerose occasioni legate al Carnevale, come veglioni e tombole. Fin da subito il Comitato cerca di intrattenere cordiali rapporti con le altre istituzioni bandistiche svizzere, in particolare con quelle del circondario. E' facile intuire come potessero sorgere, in realtà analoghe e vicine, invidie e un forte senso di competitività tra bande musicali. ⁸²

⁸¹ Verbale contenuto nella sc. 1 inc. 7 della Musica Cittadina di Locarno

⁸² Si avvia una corrispondenza con le bande di Bellinzona, di Lugano e di Chiasso, mentre da subito appaiono difficili i rapporti con la Musica Italiana, una banda locarnese composta da italiani residenti nata appena qualche anno prima della Musica Cittadina, poiché alcuni soci appartengono sia all'una che all'altra istituzione generando problemi di tipo organizzativo e gestionale riguardo, per esempio, alla concomitanza di orari di prove e concerti.

IV. La consacrazione, gli anni della guerra e i successivi sviluppi fino alla Causa Saputo

La prima assemblea del Comitato della Musica Cittadina di Locarno data 3 gennaio 1911.⁸³

All'ordine del giorno la presentazione del bilancio preventivo e consuntivo e la relazione del comitato, la nomina di un revisore, l'aumento dello stipendio del Maestro a 150 franchi mensili e del vice a 50 franchi.

I nomi dei membri del comitato e il Maestro sono sempre quelli, ma nel corso dell'anno, la Musica Cittadina assume un assetto gestionale più definito e anche un 'look' rinnovato grazie a divise nuove fiammanti e ad un vessillo promesso fin dall'inizio dell'anno dal Comune nella persona del signor Volonterio.⁸⁴

La nuova divisa venne inaugurata già nel giugno 1911 con un grande concerto delle Musiche di Giubiasco, Brissago e Ferrovieri di Bellinzona.⁸⁵ Fin da subito il comitato aveva espresso la volontà che la divisa fosse alquanto semplice e non troppo appariscente nelle forme e nei colori, proponendo a coloro che l'avrebbero realizzata di utilizzare solo del 'panno nero finissimo' di tipo militare, una 'forma semplicissima' con un collo di velluto nero orlato d'oro, e spalline di seta nera. In effetti il risultato fu soddisfacente. I musicisti della Musica Cittadina di Locarno, il giorno dell'inaugurazione, vestirono pantaloni neri di panno militare, e una tunica di panno satinato finissimo con collo di velluto ricamato in oro, un ricamo sempre d'oro sulle braccia e una guarnizione di seta nera sul davanti.

Una foto del 1912 ritrae la banda del Maestro Ghilardi in posa ordinata nella severa uniforme nera insieme alla bandiera.⁸⁶

L'avvento della Prima Guerra Mondiale fu evento traumatico per tutta l'Europa. Lo fu anche per la Confederazione Elvetica e in particolare per le istituzioni culturali del Ticino, così legate geograficamente e culturalmente all'Italia.

⁸³ Sc. 1 Inc. 1 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno

⁸⁴ La bandiera, disegnata da Arturo Buzzi, sarà però inaugurata soltanto il 29 e 30 giugno, come narra l'edizione del 20 giugno 1912 dell'Eco del Gottardo e non il 2 luglio 1912 come pretende il Perucchini, nel corso di una ampia e solenne manifestazione di due giorni che ebbe come padrino il sindaco di Locarno Francesco Balli e come madrina la signora Maria Scazziga moglie del Sindaco di Muralto e alla quale parteciparono le bande di Mombello, Vezia, Giubiasco, Brissago, Cadenazzo, Ferrovieri e la Civica Filarmonica di Bellinzona.

⁸⁵ Sc. 1 inc. 1 dell'archivio della Musica Cittadina di Locarno. La commissione e la realizzazione della divisa non furono cosa semplicissima. Polemiche infatti sorsero sulle modalità di partecipazione pubblica all'appalto per la realizzazione delle divise stesse.

⁸⁶ L'Eco del Gottardo riporta l'evento dell'inaugurazione del vessillo

Anche a Locarno, gli effetti terribilmente destabilizzanti su numero e tranquillità della popolazione si fecero sentire, e la Musica Cittadina, diretta da un Maestro italiano e al cui interno militavano diversi musicisti di origine italiana, subì gravi contraccolpi nell'efficienza dell'organico e nella qualità degli eventi.

I verbali del Comitato,⁸⁷ a partire dal 1914, registrano fedelmente tali sintomi di destabilizzazione. In un verbale datato 30 ottobre 1914⁸⁸ si parla apertamente di crisi finanziaria. Il comitato è costretto a sospendere lo stipendio ai soci Bergamaschi, Baldoni e Zerbola. E' la prima crisi del genere che il comitato della Musica Cittadina deve affrontare nella sua breve storia. Nello stesso verbale, si cita l'autorizzazione data al Maestro Ghilardi e al Vicemaestro di rientrare in patria per prestare servizio militare.⁸⁹

Molti verbali del 1914 e 1915 denotano il tentativo del comitato di procedere, nonostante le difficoltà finanziarie e relative all'organico, alla normale gestione della banda, degli eventi, dei soci, con l'obiettivo di dare continuità all'istituzione e non rischiare di venir travolti dalla crisi. Così, nel luglio del 1914 si stabilisce la cronologia dei concerti da eseguire da agosto fino alla festa di Santa Cecilia: giovedì 13 agosto, domenica 6 settembre, domenica 20 settembre, domenica 29 settembre, domenica 11 ottobre, domenica 25 ottobre.

Nel primo verbale del 1915 si fa il punto della situazione: il Comitato si componeva allora del presidente Frigerio, del vicepresidente Roggero, del cassiere Buetti, del segretario Perucchini, e inoltre di Nessi, Cobbioni, Cavalli, Pedroli. Si procede a stabilire la spesa per l'organizzazione dei festeggiamenti tradizionali del Carnevale (la "ruota della fortuna").

Le intenzioni del Comitato sono dunque quelle di cercare di mantenere il più possibile le cose in uno stato di normalità almeno apparente, in attesa che le condizioni migliorino e si possa procedere, a guerra terminata, ad un riassetto del corpo bandistico, richiamando il vecchio Maestro e reintegrando i soci partiti per ristabilire un complesso dall'organico ampio e solido, come si conveniva ad una importante banda cittadina.

In effetti, il dopoguerra fu momento di riassetto e riorganizzazione per tutta l'attività bandistica del Cantone e della Federazione: nel 1920, finalmente, l'Associazione Federale di Musica (che era nata nel 1862 con l'unione di 14 società) riusciva finalmente a unire le varie

⁸⁷ Sc. 1 inc. 1 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno

⁸⁸ Sc. 1 inc. 1 dell'archivio ivi citato.

⁸⁹ Anche le attività si fanno più rare e diversificate. Nel mese di novembre la Musica Cittadina prende parte ad un concerto tenutosi in onore del 96esimo battaglione, e nel medesimo mese viene chiesto ai soci di rinunciare agli stipendi dovuti per l'anno 1914 in cambio di una cena.

associazioni cantonali e regionali all'interno di un unico organismo e in quell'anno il numero delle società partecipanti al sodalizio passava da 86 a 437, contando un totale di 11865 membri.⁹⁰

Da allora, per la Federazione e più nello specifico per le realtà locali come la Musica Cittadina di Locarno, è stato un crescendo a livello organizzativo ed esecutivo.⁹¹

Una breve cronistoria della Musica Cittadina di Locarno nelle tappe fondamentali della sua evoluzione è utile e possibile, grazie alla abbondanza di documenti e fonti bibliografiche che ne parlano.

Essa è storia di una gestione di una realtà che progressivamente si fa sempre più importante nel contesto locale e cantonale. La banda cresce nell'organico, nell'abilità musicale dei soci attivi, nella qualità delle esecuzioni pubbliche, ma cresce anche sotto l'aspetto organizzativo e gestionale diventando in breve una vera e propria azienda culturale.

Fin dagli esordi, come abbiamo visto, la Musica Cittadina di Locarno, grazie al maestro Ghilardi, il quale si distingue come ottimo compositore e ottimo direttore-concertatore (questo secondo quanto affermano i giornali dell'epoca), ottiene consensi sempre maggiori.

Nel 1913 la Federazione Ticinese (la futura Fe.Ba.Ti) nata anch'essa nel 1910 a Lugano, su iniziativa delle Società di Musica di Lugano, Chiasso e Bellinzona, organizza il primo Convegno Cantonale delle bande a Bellinzona.⁹² Ed è anche il primo avvenimento cantonale di una certa rilevanza al quale la Musica Cittadina partecipa, e i preparativi sono frenetici: è in gioco infatti il nome della banda e la sua credibilità in termini musicali nonché il nome della città stessa di Locarno. Il Comitato aderisce all'evento solo dopo essere stato ammesso nella Federazione Ticinese in qualità di socio fondatore.⁹³

I concerti crescono di numero e la Cittadina è sempre più apprezzata. Oltre al Municipio di Locarno, si aggiungono i sussidi di quello di Muralto, della Società Albergatori, della 'Pro Réclame' e della 'Pro Locarno', definendo sempre più il carattere civile del sodalizio, che nel frattempo si allarga per motivi più finanziari che altro fino ad accettare musicisti non

⁹⁰ Biber Walter, *La musica per strumenti a fiato in Svizzera, cenni storici*, in Milani 1981, p. 23

⁹¹ La banda Locarnese si avviava a diventare un complesso musicale dal grande organico, dalle applaudite e riuscite esecuzioni, dai solisti di qualità, in quello che sarà con il Maestro Petruzzelli il periodo più felice del sodalizio tra le due guerre.

⁹² Sc. 27 Inc 243 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno

⁹³ La Musica Cittadina si presentò con un organico di ben 62 elementi, eseguendo il *Tannhäuser* di Wagner come pezzo a libera scelta. L'esecuzione fu buona ma la giuria criticò la strumentazione.

locarnesi e sussidi da altre amministrazioni che giovavano in misura minore delle prestazioni del complesso locarnese.

Un momento critico, come visto in dettaglio, della storia della banda è in corrispondenza della Prima Guerra Mondiale. Le file della musica si diradano (l'effettivo viene ridotto a 30 musicanti) e lo stesso maestro Ghilardi, pallanzese, viene richiamato in Italia per il servizio militare.

I musicisti rimasti non si perdono d'animo, ma cercano e trovano i sostituti necessari per continuare anche in forma ridotta l'attività della banda. Alla fine della guerra viene reintegrato il Maestro Ghilardi e la Musica ritorna alla precedente consuetudine.

Nel 1918, a causa della grippe vengono sospese le lezioni, malgrado il permesso del Municipio se queste fossero state tenute all'aperto.

Nel 1922 Ghilardi lascia la direzione ufficialmente per questioni di salute, ma effettivamente per disaccordi finanziari (per il mancato adeguamento al rincaro e per arretrati mai versati), anticipando quelle che saranno contese importanti e critiche nella storia del sodalizio.⁹⁴

Dopo Ghilardi, viene assunto il maestro Pasquale La Tessa di Cremona che ebbe vita breve a Locarno.⁹⁵

L'anno successivo, marzo 1923, viene assunto in veste di direttore Luigi Alessio, scelto fra una rosa di 12 candidati, diplomato con onore in strumentazione per banda del Conservatorio di Milano nonché da anni lodato tenente capo di musica militare. Incomincia subito la preparazione alla Festa Federale di Musica che si tiene lo stesso anno a Zugo.

La Cittadina si presenta in seconda categoria, con l'effettivo di 53 musicanti, con il pezzo a libera scelta "La muta dei Portici" di Auber.⁹⁶

La giuria tratta molto male Locarno, infierendo nel rapporto ufficiale sulle varie sezioni con toni "sfottenti e ingiuriosi". Nasce un lungo contenzioso che comporterà scambi epistolari minacciosi, duri e l'intervento della Federazione Cantonale.⁹⁷ Locarno decide, non avendo

⁹⁴ Il maestro infatti, tra i pochi professionisti in seno al complesso e l'unico che percepiva uno stipendio mensile in grado di mantenerlo senz'obbligo di adeguarsi ad altre occupazioni, pretendeva come giusto le sue gratifiche e non sempre il Comitato era nelle condizioni economiche di farlo con continuità.

⁹⁵ Con lui la Musica Cittadina si presenta al II. Convegno Cantonale a Chiasso; come pezzo a scelta viene presentata una fantasia sull'opera "Rigoletto" che viene eseguita in modo così fedele da meritarsi i complimenti della giuria.

⁹⁶ V. Perucchini, Op. Cit.

⁹⁷ Questo episodio, importante per quanto riguarda l'evoluzione successiva della banda, è riportato nei verbali della Musica cittadina di Locarno, contenuti nell' Inc. 1 Sc. 7 dell'Archivio.

ottenuto le scuse richieste per il tono usato, di dimissionare da entrambe le Federazioni, nazionale e cantonale.⁹⁸

In realtà, l'episodio denuncia la forte competizione e rivalità tra le bande e le città del Cantone e fa emergere motivazioni di ordine politico e sociale.

Nel 1924 Alessio dimissiona, ufficialmente per motivi familiari e di salute, ma in realtà in seguito alla brutta figura rimediata dalla banda in occasione della Festa Federale.⁹⁹

La Cittadina si rifiuterà per molti anni di partecipare ad altre feste federali, addirittura fino al 1991, nell'edizione tenutasi a Lugano, banda con la quale Locarno ha sempre avuto cordiali rapporti.

Nel 1924 nasce un importante evento mondano, ma anche politico e commemorativo, nella città di Locarno: la festa dei Fiori o 'delle Camelie' e la Musica Cittadina ne diventerà una presenza costante e fedele. Durante la festa, oltre ad un corteo fiorato, si teneva un grande spettacolo scenico con figuranti e musica. Il Maestro aveva l'incarico di comporre, strumentare e concertare della musica apposta per l'occasione. Malgrado fosse molto gravoso, l'impegno diventerà uno dei cardini dell'attività del sodalizio locarnese.

Nel giugno dello stesso anno subentra al maestro dimissionario Gabriele Petruzzelli di Milano. Anch'egli è in possesso del diploma di Magistero e Strumentazione per banda conseguito presso il Conservatorio di Milano. E' stato per molti anni capo di corpi bandistici militari e direttore di banda a Varese.

Le sue composizioni, a detta degli esperti dell'epoca, e sempre secondo quanto ricorda il Perucchini, mostrano il suo talento nella composizione e una notevole esperienza come strumentatore per banda.

La Cittadina parteciperà con il nuovo Maestro alla festa cantonale di ginnastica a Lugano e al Comptoir di Losanna, ottenendo vasti e calorosi consensi di pubblico. E' questa l'epoca in cui probabilmente la Musica Cittadina di Locarno raggiunge un ottimale livello organizzativo, gestionale, e un elevato livello esecutivo, e forse è il momento migliore nella storia prebellica della banda.

Nel 1925 il sodalizio si reca in gita, su invito del locale Velo Club, a Soletta. Saranno due giornate intense e frenetiche, con ampi echi esultanti sulla stampa ticinese.

⁹⁸ Grazie alla mediazione del presidente della federazione ticinese Brenni, si otterrà una revisione del giudizio da parte del presidente federale Lombriser (e ciò è testimoniato da una lettera nella quale si cerca di attribuire la colpa della cattiva esecuzione esclusivamente al Maestro).

⁹⁹ Verbali della MCL, contenuti nell'Archivio Sc. 1 Inc. 7

Petruzzelli dirigerà inoltre la banda alle manifestazioni collaterali durante il Patto di Locarno. La banda è vitale, il suo Comitato gode di equilibrio interno e salute finanziaria tanto che nel 1926 si pubblica un annuncio sulla Prealpina di Varese e Busto Arsizio per concorso a nuovi posti di musicanti.

Si tiene un servizio a pagamento (6 pezzi per fr.250.--) per il Partito socialista svizzero durante il convegno regionale di Ponte Brolla

Nel 1927, va segnalata la partecipazione al terzo Convegno della Federazione Ticinese tenutosi a Locarno. In quell occasione si inaugurò anche la bandiera della Federazione ticinese. La Musica Cittadina di Locarno presenta come brano a libera scelta “La gazza ladra” di Rossini, meritandosi le felicitazioni dell’esperto prof. Gatti, docente di strumentazione presso il Conservatorio di Milano. Durante lo stesso convegno, verrà eseguita l’operetta “Il venditore di Uccelli” accompagnata da un’ottima orchestra costituita da elementi della Cittadina e voci dei cori locali. Erano presenti in seno alla formazione principale almeno due altre di tipo ridotto : il concertino degli allievi e il concertino.

Quest’ultimo, composto da soci attivi della Cittadina , prestava servizio in modo indipendente a manifestazioni collaterali (come nel 1925 l’esecuzione di marce al Congresso dei Socialisti, evento insolito per la Cittadina, professatasi apartitica da statuto).

Nello stesso periodo incomincia un lungo periodo di crisi, mosso da ragioni finanziarie e dalla difficoltà di relazione tra soci e Maestri. Nei verbali vengono denunciate le prime discussioni e portati moniti ai soci che disertano i servizi e i concerti per andare a suonare con la vicina banda di Minusio.

La Cittadina partecipa in ogni caso nel 1929 alle manifestazioni del Tiro Federale in Bellinzona.

Nel 1928 Bergamaschi, primo trombone solista dimissiona. Pervengono venti offerte per il posto. Si sceglie Agani di Como, al quale si dà una mano per trovare un posto di lavoro.

Nel Maggio del ‘29, sorgono i primi malumori fra Maestro e Comitato. Questo rimprovera al Petruzzelli un rilassamento nell’adempimento dei suoi compiti. Egli replica che in realtà le condizioni di lavoro sono diventate estremamente difficili e di faticosa gestione, desidera un organico fisso e più rigoroso nel presenziare a prove e concerti. Si appiana la questione comminando multe disciplinari agli assenti.

Il 14.12.29 Petruzzelli chiede di poter essere lasciato libero affinché possa accettare posto di direttore della Banda di Vigevano, con la motivazione di riavvicinarsi alla famiglia.

L'allontanamento del Petruzzelli conclude un felice momento della Musica Cittadina di Locarno ed apre un periodo segnato dalle difficoltà e dai problemi, già in parte aperti nel corso dell'ultima fase della gestione Petruzzelli.

Alla direzione della banda, nel 1930, fu chiamato Epifanio Saputo, caldamente raccomandato dal prof. Gatti. I dettagli della gestione Saputo saranno trattati più avanti.

In giugno la Musica era già pronta per partecipare al IV. Convegno di Lugano che coincideva con il Centenario di fondazione della locale Civica Filarmonica e con l'inaugurazione della nuova bandiera.

Locarno si presenta con 59 esecutori, suona al banchetto ufficiale e presenta "La Zingara" sinfonia di Balfe, riscuotendo un ottimo successo e prolungati applausi.

L'attività non conosce soste, la Musica si presta a numerose manifestazioni locali e cantonali, ma nel 1931 sempre più gravi dissidi interni e difficoltà di ordine finanziario incominciano a minare l'organizzazione e la buona gestione della Musica Cittadina.

Gli attacchi vengono inizialmente da un gruppo di ex soci in forza al concertino di Muralto: accusano il fatto che si è provveduto a troppi rinforzi fra le file della banda di Locarno ma con pochi indigeni. Gli espulsi si arrabbiano poiché secondo loro la Musica "malgrado i contributi comunali deve sempre piangere miseria". Accusano il Comitato di una conduzione stolta e dispendiosa della società, e che i rinforzi fossero troppo profumatamente pagati. Il Comitato risponde che perlomeno i rinforzi hanno dato prova di carattere rimanendo al loro posto.

Gin Bergamaschi è il principale fautore della polemica e la questione sembra appiarsi quando, nel 1932, Bergamaschi fa domanda di riammissione ammettendo l'infondatezza delle sue affermazioni. Viene accettata dall'assemblea generale con 21 voti favorevoli su 32 (4 schede bianche).

Nel 1933 la Cittadina partecipa al quinto Convegno a Biasca con un organico composto di 67 esecutori e eseguendo il pezzo a scelta "Zampa" di Herold.

Il giudice Prof. Ranalli del Conservatorio di Bologna si dichiara entusiasta dell'esecuzione e riconosce equilibrio e ritmo perfetti. Tutto il complesso è ottimo, ma occorre fare il possibile per mantenere l'organico attuale, degno di una grande banda, nonostante le difficoltà finanziarie.

A fine luglio iniziano i contrasti fra il Maestro Saputo e Comitato, di cui si dirà nel dettaglio nei capitoli seguenti.

Seconda parte

Organizzazione e gestione della “Musica Cittadina di Locarno” dalla fondazione alla Causa Saputo (1910 – 1940)

I. Il comitato, i soci e lo statuto

La gestione economica della società, nonché la gestione dei rapporti politici con l'Amministrazione Comunale di Locarno, con la Federazione delle Bande Ticinesi, con le altre bande vicine era propria del Comitato della Musica Cittadina di Locarno¹⁰⁰.

Già si è parlato della sua composizione all'atto della fondazione. I presidenti della Società, che si sono succeduti dalla data della sua fondazione, sono stati: dal 1910 al 1912 Ottavio Buzzi, nel 1913 Giorgio Giacometti, nel 1914 Vittorio Roggero e dal 1915 al 1945 Achille Frigerio¹⁰¹.

Le decisioni del Comitato sono regolarmente redatte nei verbali della Società, conservati nell'Archivio.¹⁰²

Tra i compiti del Comitato, prioritario è stato quello della redazione di uno Statuto che garantisse la regolarità amministrativa della Banda e di un regolamento interno che regolasse i rapporti con i Soci. Verosimilmente la redazione dello statuto originario aveva come modello lo statuto di altre bande locali nate prima della Musica Cittadina.

¹⁰⁰ Quella che segue è l'analisi trasversale degli elementi che componevano la società e costituivano la struttura dell'organizzazione, osservati a partire dalla fondazione della banda risalendo attraverso gli Incarti dell'Archivio fino alla causa con il Maestro Saputo, momento di rottura della continuità e di cambiamenti decisivi. Si tratta dunque, dopo l'analisi cronologica degli eventi chiave della storia della Musica Cittadina, di una sistemazione trasversale dei fatti, per chiarire i modelli organizzativi ma anche relazionali tra soci all'interno del sodalizio.

¹⁰¹ I presidenti del Comitato venivano scelti in base ad autorevolezza e anzianità. Non erano necessariamente musicisti, ma sicuramente grandi appassionati di musica bandistica e soprattutto persone consapevoli dell'importanza della funzione sociale e della rilevanza civile e politica del loro ruolo. I cosiddetti Soci Attivi erano i musicisti e gli allievi che, finita la scuola, entravano a tutti gli effetti in seno alla banda.

¹⁰² I documenti relativi ai verbali che testimoniano i primi anni di vita della Musica Cittadina di Locarno sono contenuti nella scatola num. 1 dell'Archivio della Musica Cittadina, il cui indice completo si riporta in allegato. La scatola 1 contiene in particolare i verbali del Comitato (dall'incarto 1 all'incarto 6), lo Statuto della Musica Cittadina e il suo regolamento interno (incarti 7, 8 e 9). Contiene inoltre le Convenzioni (inc. 10) e i contratti assicurativi da quando furono resi obbligatori, dal 1963 al 1989.

Peraltro, lo Statuto della Musica di Locarno si presenta sufficientemente articolato e completo¹⁰³.

Certamente molti dei passaggi fondamentali, l'ammontare delle cifre segnate, alcuni articoli importanti sono stati decisamente rinnovati e riscritti rispetto a quello che doveva costituire lo Statuto originario al momento della fondazione¹⁰⁴.

Si compone di otto articoli, che definiscono la natura amministrativa della Società, la composizione della stessa in differenti categorie di soci, il carattere apolitico, educativo e morale dell'istituzione.

Gli otto articoli dello Statuto¹⁰⁵ sono divisi in articoli di carattere generale (i primi due), articoli che riguardano i Soci, l'Assemblea, il Comitato, la Commissione di revisione, la Durata della Società.

¹⁰³ Nell'Archivio della M.C.L, Sc. 1 inc 7, redatto in un piccolo fascicolo a stampa rilegato in cartoncino grigio-verde, insieme al regolamento interno. Il fascicolo porta la data del 27 gennaio 1936, ed è la più antica redazione dello statuto reperita e a disposizione.

¹⁰⁴ E' verosimile che la versione originale dello stesso non differisse eccessivamente da questa versione, certamente riveduta, corretta ed ampliata dopo i festeggiamenti e le revisioni societarie del 1935.

¹⁰⁵ Riportiamo il testo integrale dello Statuto della Musica Cittadina contenuti nell'Archivio (precisamente nella scatola 1 incarto numero 7. Il documento, come detto, si presenta come un libretto di sedici pagine stampato e impaginato con copertina grigio-verde in cartoncino leggero, lo stemma della Musica Cittadina in prima pagina, senza data. In esso vengono pubblicati di seguito lo Statuto e il Regolamento Interno. Questo lo statuto:

“Art.1. E' istituito a Locarno da un gruppo di volontari già appartenenti a diverse società musicali un corpo bandistico denominato “Musica Cittadina”. Art.2. La Società è apolitica ed ha come unico scopo di promuovere lo studio e lo sviluppo della musica strumentale. Art.3. La Società si compone di soci attivi, contribuenti, sostenitori, onorari, benemeriti e perpetui. Art.4. Sono soci: attivi coloro che in conformità del regolamento interno si prestano come esecutori. Sostenitori le persone che versano una quota minima annua di Fr.20. Perpetui coloro che avranno donato almeno Fr.100 una volta tanto. Benemeriti quelli che avranno dato prova di speciale attaccamento all'istituzione devolvendole una donazione di almeno Fr.200. Onorari quelli che avranno reso speciali e segnalati servizi alla Società. Prestazioni di carattere morale in continuo appoggio all'istituzione potranno comportare la nomina a socio onorario. Art.5. La Società si raduna: a) in assemblea ordinaria nel febbraio di ogni anno: per l'approvazione dei conti; la nomina del Presidente, del Comitato e dei revisori. b) in assemblea straordinaria ogni volta il Comitato lo richiedesse opportuno dietro richiesta scritta e firmata di almeno 1/3 dei soci attivi. Per la validità delle assemblee occorre la presenza della maggioranza assoluta dei soci attivi. Qualora il quorum non fosse raggiunto sarà convocata una seconda assemblea la quale sarà valida qualunque sia il numero dei presenti. E' richiesta la convocazione di una assemblea straordinaria per decidere: a) sulle eventuali variazioni dello statuto; b) sui provvedimenti finanziari di carattere straordinario; c) sull'eventuale scioglimento della Società. Le assemblee straordinarie possono discutere unicamente le trattande che figurano nell'ordine del giorno. Art.6. Comitato: Il Comitato si compone di nove membri dei quali 5 scelti fra i soci attivi, due designati dalla Città di Locarno, uno dal Comune di Muralto ed uno scelto fra i soci contribuenti, sostenitori, perpetui od onorari. Il Comitato elegge nel suo seno: un vicepresidente, un segretario-cassiere, un archivista, un bidello. Le rispettive mansioni e competenze sono quelle previste dal regolamento interno che forma parte integrante del presente statuto. Il Comitato resta in carica un anno

La composizione del Comitato (art. 6) è determinata come segue: nove membri, dei quali 5 scelti fra i soci attivi, due designati dalla Città di Locarno, uno dal Comune di Muralto ed uno scelto fra i soci contribuenti, sostenitori, perpetui e onorari.

Tra i principi dello Statuto, importante (e presente in molti statuti di banda dell'epoca) è l'indicazione della natura non politica della Società, il cui scopo è esclusivamente quello di promuovere e diffondere la cultura musicale. Precisamente, lo Statuto dichiara che "la Società è apolitica ed ha come unico scopo di promuovere lo studio e lo sviluppo della musica strumentale (art. 2). In realtà, spesso la Banda, e non solo quella di Locarno, si è prestata a farsi strumento politico efficace. Il rapporto con la Municipalità è sempre stato inevitabilmente assai stretto e condizionato da motivi economici (il sussidio, senza il quale l'esperienza della banda non sarebbe neppure incominciata) e politici. Il Comune di Locarno, presente nel Comitato con un suo rappresentante, ebbe spesso voce in capitolo nelle decisioni importanti (a proposito, per esempio della scelta del Maestro o delle occasioni durante le quali la banda avrebbe dovuto esibirsi), avendo del resto tutto l'interesse a sostenere una istituzione che arricchisse gli eventi cittadini e portasse ovunque il buon nome della Città di Locarno. La Musica Cittadina, proprio per la sua natura profondamente legata agli assetti socio-economici della città, per il suo carattere profondamente "urbano" e locale, e soprattutto per la sua naturale vocazione ad essere presente nei momenti rituali più significativi dell'anno (feste civili e religiose, funerali, ricorrenze) ebbe una sostanza indiscutibilmente "politica". L'indicazione di "apolitica" nello statuto era certamente una doverosa presa di distanza da qualsiasi scelta di campo o di partito, alla quale dovevano coerentemente attenersi i membri per primi del Comitato e tutti i soci¹⁰⁶.

e può essere riconfermato. Art.7. Per la verifica dei conti verrà nominata una speciale commissione di cinque membri composta da 4 soci attivi e da un rappresentante dei soci contribuenti. La nomina è fatta ogni anno dall'assemblea e può essere confermata. Durata della società Art.8. La durata della società è illimitata; in ogni caso non cesserà fino a tanto che saranno mantenuti i sussidi comunali. In caso di scioglimento della Società saranno realizzati il materiale e gli strumenti per regolare le eventuali passività esistenti e gli impegni derivanti dal contratto con il maestro-direttore. Ciò che resterà sarà ceduto in consegna al Comune di Locarno, per il corpo musicale che dovesse costituirsi col nome di Musica Cittadina".

¹⁰⁶ Nella prefazione al volume *Locarno nella prima metà dell'Ottocento*, Locarno 1986 l'autore Rodolfo Huber sottolinea l'importanza della coesione delle attività e delle dinamiche sociali nel tessuto urbano. La banda, come altre istituzioni, era profondamente cittadina, di nome e di fatto, legata in modo indissolubile alle vicende e ai momenti storici di Locarno. Questo è il senso "politico" delle sue funzioni, nell'ottica della partecipazione attiva alla vita sociale della città piuttosto che nella logica partitica delle sue istituzioni.

Allo Statuto faceva seguito il Regolamento Interno, ugualmente interessante per comprendere l'ordine dei rapporti tra soci e musicisti nella banda fin da subito regolamentati dal Comitato. Anche in questo caso, il regolamento data 1936 e va ritenuto profondamente rivisto rispetto a quello originale, del quale però certamente conserva i principi e la continuità. I primi dieci articoli riguardano, in particolare, le regole generali di rapporto e gestione tra i soci¹⁰⁷.

Oltre a dare concrete indicazioni sui ruoli e le mansioni all'interno della Società, il regolamento interno esprime il dovere "morale" del Comitato di vigilare sull'andamento della società stessa e sul buon nome della Banda. Anche tale indicazione, di estrema importanza, rientra nella natura politica dell'istituzione bandistica. Il Comitato, assumendosi il compito di vigilare moralmente sulla condotta dei propri soci fuori e dentro la Banda, era consapevole di tale natura. Era consapevole ovvero della forte visibilità che avrebbe assunto la Banda e i suoi

¹⁰⁷ Eccone il testo: "Art.1. L'ordine, l'obbedienza, la buona armonia devono regnare incessantemente nel corpo musicale. Solo con ciò si potranno ottenere quei risultati necessari per il progresso, per la vita della Musica Cittadina. Art.2. Per essere ammesso quale socio attivo il candidato deve inoltrare domanda per iscritto la Comitato e presentato da almeno due soci. Art.3. Ad ogni socio attivo, secondo la sua capacità, verrà dal Maestro assegnata la parte da eseguire. Art.4. Ogni socio è strettamente tenuto: a) presenziare alle lezioni e prove; b) partecipare a qualsiasi servizio pubblico che verrà ordinato dal Comitato (feste, corteggi, funerali, processioni, ecc.) § Le assenze cagionate da legittimo impedimento saranno possibilmente notificate al Maestro prima delle lezioni o servizi. Art.5. E' vietato ai Soci attivi di far parte di altre musiche e di prestar servizio in altri corpi musicali affini, senza speciale autorizzazione del Comitato. la formazione dei concertini è assolutamente vietata. In ogni caso occorre esserne autorizzati dal Comitato. I componenti del concertino devono essere tutti esclusivamente soci effettivi della società. I servizi dell'intero corpo musicale avranno la precedenza su quello del concertino. Art.6. I contravventori ai dispositivi contenute negli art. 4-5 sono passibili delle seguenti multe da comminarsi dal Comitato sentito previamente le giustificazioni del multato: mancanza senza giustificazione alle prove fr.0.80 per volta; mancanza ad un servizio fr.3. Tutte le assenze ingiustificate soggiacciono indistintamente ad una trattenuta di fr. 0.20. Per altre mancanze citate nei sopraccennati articoli sarà applicata la multa da fr.2 a fr.5 a giudizio del Comitato. Art.7. Ad ogni socio per le sue prestazioni alla fine dell'anno, verrà corrisposto una gratificazione fissata dal Comitato, secondo il bilancio annuale, dalla quale saranno dedotte le multe. Per il calcolo delle prestazioni faranno stato le frequenze alle prove generali ed ai servizi. Le prestazioni in giorni feriali verranno regolate in ragione di fr.4 per ogni mezza giornata. Art.8. L'espulsione di un Socio potrà venir votata per i motivi seguenti: a) atti della vita privata che potrebbero compromettere l'onore, il decoro e l'interesse della Società. b) per mancanza di rispetto ai Membri del Comitato, Maestro e Vice- Maestro nell'esercizio delle loro funzioni. c) negligenza evidente e continua nell'esecuzione della parte assegnatagli; d) recidiva alle trasgressioni degli art. 4. e 5. ed in genere del regolamento interno. Art. 9. Le espulsioni vengono preavvisate e sottoposte dal Comitato in una assemblea di soci attivi. Il Socio espulso perde ogni diritto a qualsiasi quota di riparto o fondo sociale. I Soci espulsi non potranno più essere riammessi nella società, senza una risoluzione dell'assemblea dei soci. Art. 10. La Società fornisce al socio attivo un'uniforme completa e una mantellina impermeabile. Il socio ne è personalmente responsabile e dovrà rispondere per gli eventuali danni. Fuori servizio è assolutamente vietato l'uso dell'uniforme o parte di essa. Riscontrandosene l'abuso il socio provvederà a sue spese alla sostituzione di quanto non fosse più confacente al decoro dell'uniforme stessa".

soci, il Maestro e i musicisti presso le istituzioni cittadine, la cittadinanza tutta, le bande vicine (e rivali), i severi e celebri maestri di Conservatorio presenti alle esecuzioni.

L'indicazione è anche un retaggio dell'origine militare dell'istituzione bandistica, da cui l'estrema attenzione alla condotta dei soci. L'intero regolamento interno ha forme e toni quasi militareschi e pare estremamente rigido. In realtà, "l'ordine, l'obbedienza, la buona armonia" che avrebbero dovuto "regnare incessantemente nel corpo musicale" non sono sempre stati applicati da soci e Comitato. I carteggi e i verbali, in particolare negli anni '30, sono pieni di lettere anonime e minatorie, defezioni, rimproveri, diffamazioni di questo o quel socio, del vice- maestro o del Maestro stesso¹⁰⁸. Il clima spesso diffamatorio non fu soltanto tale tra banda e banda, tra paese e paese, com'era normale a inizio secolo (nel '24 la Musica Cittadina di Locarno si dimette dalla Federazione delle Bande Ticinesi per il dileggio e gli insulti subiti dalla giuria nel corso del Convegno tra bande della federazione)¹⁰⁹, ma anche all'interno della banda stessa, e come vedremo la qualità dei rapporti e le invidie tra i soci misero a repentaglio l'esistenza della banda stessa nel corso degli anni '30. La morale e la buona condotta dei soci viene vigilata e osservata anche attraverso multe e sanzioni.

Il più delle volte i rapporti si incrinano per divergenze di ordine economico: mancati pagamenti, ritardi, mancati contributi ai musicisti per l'acquisto di strumenti nuovi e così via. In ogni caso, statuto e regolamento interno definiscono almeno nelle intenzioni le volontà del comitato e i modelli di gestione della Società e della banda.

Il Regolamento, con l'intenzione di preservare il più possibile tale ordine morale al suo interno e vista la consapevolezza del Comitato della forte esposizione del gruppo alla cittadinanza, ai giornali, alle istituzioni municipali, alla Parrocchia, esprime una serie di mancanze che possono portare alla espulsione di un socio attivo. Tra esse, si fa menzione anche di "atti della vita privata che potrebbero compromettere l'onore, il decoro e l'interesse della Società". Il Comitato, con tale regola, "ufficializza" di fatto la sua volontà di ingerenza e controllo della vita privata dei soci: chi fa parte della Musica ne fa parte sempre, e la sua condotta privata, quale membro della istituzione, è ugualmente importante della sua condotta

¹⁰⁸ I documenti di cui si fa riferimento sono numerosissimi: toni del genere sono contenuti sia nei verbali del Comitato in particolare dal '24 al '30, contenuti in Sc.1 inc. 3, sia nelle molte missive private indirizzate al Maestro, al Comitato o ai soci. La corrispondenza tra soci è contenuta in Sc. 3 inc. 19.

¹⁰⁹ Come descritto dal Perucchini 1935, op. cit e come si deduce dalla lettura dei verbali del Comitato relativi all'anno 1924, in sc. 1 inc. 3.

nelle prove e nelle assemblee. Il socio della Musica Cittadina deve essere, insomma, nelle intenzioni non solo un buon musicista, ma, cosa forse ancora più importante, un buon cittadino e un buon esempio di condotta morale. La Società, per contro, gratifica il socio con pochi denari, con la divisa completa e la mantellina da pioggia, di cui il socio stesso è responsabile e garante di manutenzione e pulizia. Da regolamento, la Società fornisce al socio anche lo strumento, qualora lo stesso ne sia sprovvisto, ma come detto sull'argomento sorgono nel tempo diversi contenziosi tra Comitato e soci.

Altre interessanti indicazioni dal Regolamento Interno riguardano il divieto fatto ai Soci attivi di far parte di altre diverse bande musicali senza una speciale autorizzazione. Tale regola mirava a garantire il corretto e non dispendioso svolgimento delle prove, a prevenire le assenze alle stesse e ai concerti. Non manca, però, nella norma, un accenno di campanilismo, ovvero la volontà che il Corpo Musicale fosse il più possibile solido e compatto nella sua formulazione, senza dispersioni e fuoriuscite, in modo da fornire una immagine di sé positiva e talora autoritaria, con un direttivo saldo e capace di imporre ai soci la disciplina, la puntualità, il rispetto dei regolamenti.

II. I Maestri

I Maestri ¹¹⁰ della Musica Cittadina di Locarno furono: Paolo Lega, dal 1908 al marzo 1910, già Maestro delle fanfare delle 2 associazioni sportive locarnesi; Aristide Ghilardi, già direttore della banda di Pallanza, dalla fondazione fino al 1913, poi richiamato sotto le armi. Lodovico Mattei (Civica Bellinzona), Ernando Buzzi (Ferrovieri Bellinzona) e Carlo Ramasco (veterano) dal 1914 al 1918, in sostituzione del Maestro Ghilardi. Aristide Ghilardi, di nuovo, dal 1919 al 1922. Pasquale La Tessa di Cremona, nel 1922.

Luigi Alessio, diplomato al Conservatorio di Milano in strumentazione per banda e tenente capo per anni della musica militare, fu Maestro da marzo 1923 a giugno 1924.

Gabriele Petruzzelli, diplomato al Conservatorio di Milano e direttore di bande militari e direttore di banda a Varese, da giugno 1924 a maggio 1930 e fu uno dei Maestri più duraturi e significativi. Epifanio Saputo, raccomandato dal Prof. Gatti del Conservatorio di Milano, fu abile ma contrastato dal 1930 al 1940. Enrico Dassetto, già maestro della Civica Filarmonica di Lugano, dal 1940 alla guida del ricostituito corpo musicale, fino al 1945.¹¹¹

Il Maestro Ghilardi fu il primo e dunque colui che fu chiamato ad assumersi la responsabilità della creazione ex novo di un complesso, amalgamarlo e scegliere il repertorio adatto. Giovane e brillante, desideroso di mettere in mostra le sue qualità nel non facile compito, secondo le testimonianze dell'epoca Ghilardi era un abile direttore-concertatore capace di ben amalgamare le parti soliste nell'insieme senza forzature, garantendo un'esecuzione di felice impatto e colore. Di lui abbiamo anche qualche notizia biografica, riportata dal Rossi¹¹². Era nato a Grosseto il 27 gennaio 1882 da Venosta Rachele e da Jsmaele Ghilardi maestro di musica a Tirano in Valtellina.

¹¹⁰ L' art. 34 del Regolamento Interno riguarda le specifiche del Maestro: "Il Maestro viene nominato dal Comitato assistito da una speciale commissione tecnica competente, consenziente il Lodevole Municipio di Locarno. In ogni caso il Maestro-Direttore per essere nominato dovrà essere in possesso di regolari titoli accademici. Uno speciale contratto ne regolerà le competenze e le condizioni. Nella compilazione dei programmi dei concerti il Maestro sarà coadiuvato da una commissione artistica di 3 membri scelti dalla assemblea.

¹¹¹ L'Archivio della Musica Cittadina di Locarno contiene più incarti dedicato ai Maestri e precisamente gli Inc. 12, 13, 14, 15, 16 e 17 contenuti nella Sc. 2. In essi sono conservati anche documenti relativi agli anni in questione

¹¹² Rossi 1916, op. cit.

Definito da Rossi un “prediletto della musa”, iniziò precocemente lo studio della musica (a soli cinque anni) e a sette lo studio del pianoforte del flicorno contralto.

Ancora bambino pare suonasse questi strumenti nella banda del padre. A soli undici anni sarebbe stato in grado, secondo il Rossi, di supplire il padre all’organo durante i servizi divini nelle chiese della zona. Viene assunto quale Maestro Direttore dalla banda di Villa di Tirano a quattordici anni, mentre con il padre continua gli studi di pianoforte e armonia. Vince un concorso per un posto vacante al Regio Conservatorio di Milano, specializzandosi durante il corso in organo, contrappunto, fuga, composizione, pianoforte, strumentazione e composizione per banda. Prima di approdare a Locarno, Ghilardi ha esperienza di direzione di banda presso la Civica di Pallanza e l’Unione Filarmonica Intrese.

Ghilardi si affermò anche come compositore. Di lui si conservano molte serenate e pezzi sinfonici,¹¹³ assegnando dunque alla banda un carattere di autonomia e originalità. Il maestro Ghilardi diresse “con amore e fermezza” la banda, secondo parole del Perucchini, durante la Festa Cantonale di Ginnastica nel 1911, alla Festa del Tiro Cantonale di Bellinzona nel 1912, nel corso delle cerimonie di inaugurazione di divisa e vessillo. nel 1913 Ghilardi dirige la Musica Cittadina durante una gita “fuoriporta” a Pallanza (nell’occasione, particolarmente applaudite secondo Perucchini furono le parti soliste di Ruggero Ajala al cornetto e Aurelio Genardini al corno)¹¹⁴.

Intervenute le note difficoltà per causa della Guerra, le attività del Maestro si fanno più rare. Nel 1922 egli abbandona per motivi di salute e viene sostituito da Pasquale La Tessa.

La Tessa proveniva da una terra di tradizione e glorie musicali, Cremona. Diresse la banda di Locarno al secondo Convegno Cantonale tenutosi a Chiasso nel 1922 con una fantasia sul “Rigoletto” di Verdi, e accompagnò la Musica Cittadina in una delle sue più famose e ricordate “gite” fuoriporta di tre giorni a Como, Bergamo e Varese, il 27 agosto del 1922¹¹⁵. Nel corso della esecuzione comasca, in Piazza del Duomo, l’esibizione di La Tessa e del suo complesso veniva interrotta da un giovane gerarca fascista che prese il posto del Maestro sul palchetto e improvvisò un comizio di mezz’ora. I tempi in Italia stavano cambiando, e non si poté fare altro che tollerare l’intrusione e riprendere l’esibizione dopo l’ovazione che il pubblico della piazza attribuì all’arringatore.

¹¹³ Vedi Sc. 23 inc. 218

¹¹⁴ Perucchini 1935, op. cit.

¹¹⁵ sc. 23 inc 218 dell’archivio della musica Cittadina di Locarno.

Nel 1923, scelto tra una rosa di 12 concorrenti, assume l'incarico di direttore della Musica Cittadina il Maestro Luigi Alessio, di provenienza militare in quanto tenente già a capo di complessi musicali dell'esercito. L'effettivo con il quale il Maestro Alessio prepara il tristemente famoso concerto alla Festa Federale di Zugo è di 53 musicisti. Alla fine del concerto, la giuria si esprime in modo denigratorio e quasi canzonatorio nei confronti dell'esibizione dei Locarnesi, provocando lo sdegno del Comitato che si dichiara dimissionario dalla Federazione.¹¹⁶ Nel '24 Alessio dirige la banda nella prima "Festa delle Camelie"¹¹⁷, e nello stesso anno viene sostituito da Gabriele Petruzzelli, sotto la cui direzione la Musica Cittadina raggiunge forse le qualità e l'armonia migliore. Nel '30 Petruzzelli lascia Locarno, sostituito da Epifanio Saputo.

E' evidente e superfluo ricordare che all'interno di ogni banda il ruolo del Maestro riveste una importanza fondamentale. A lui spetta il compito principale, quello ovvero di organizzare la banda e gestire la direzione artistica della stessa.

Il ruolo del Maestro non è solo musicale, ma anche in un certo senso politico. L'immagine della banda, la sua visibilità, infatti, la definizione dei suoi ruoli devono in ultima analisi essere gestiti dal Maestro in collaborazione con il vice.

Per chiarire meglio il ruolo del Maestro in seno alla Musica Cittadina di Locarno è utile riportare¹¹⁸ e analizzare un documento importante, ovvero il Contratto tra il Comitato e il

¹¹⁶ Sc. 2 inc. 16 dell'Archivio.

¹¹⁷ Festa divenuta subito tradizionale e momento importante del calendario bandistico cittadino. V. i programmi in Sc. 23 inc. 221.

¹¹⁸ Ecco il testo integrale, contenuto in Sc. 2 inc 17 dell'Archivio: "Fra il Lod. Comitato della Musica Cittadina di Locarno ed il Sig. Prof. Aristide Ghilardi si addivene oggi al seguente contratto: 1. Il Sig. Prof. Ghilardi Aristide è riconfermato Maestro-Direttore della Musica Cittadina di Locarno. 2. Egli ha l'obbligo: a) di impartire almeno due volte alla settimana le lezioni ai componenti il corpo musicale, curando che gli esecutori eseguiscano accuratamente la propria parte. b) di dirigere i concerti, i servizi pubblici e privati ed in genere tutte le prestazioni a cui fosse chiamato il corpo musicale. c) di fissare d'accordo con il Comitato le eventuali altre lezioni di prove straordinarie, secondo i bisogni e le circostanze. d) di proporre gli alunni e gli aspiranti che, in seguito, ad esame riterrà capace a far parte attiva del corpo musicale. e) di provvedere alla riduzione e copisteria delle singole parti, per l'organico della nostra musica di pezzi da concerto e marce a seconda dei bisogni della Società, ritenuto il minimo di almeno 3 riduzioni da spartiti d'opera. Una copia degli spartiti dovrà rimanere di proprietà della Musica. f) di fare la scuola degli allievi coadiuvato dalle prime parti che si presteranno sotto la sua direzione a ripassare le lezioni agli allievi secondo le loro attitudini. Il Maestro è responsabile affinché l'insegnamento sia corretto e dia buoni risultati. 3. Il Maestro-direttore si impegna di non assumere la Direzione di altri corpi musicali in Locarno, Minusio, Muralto. 4. La società gli corrisponderà lo stipendio di fr. 2700 annui, pagabili in rate mensili di fr. 225 esclusa qualsiasi retribuzione. 5. Se si presenterà il bisogno di qualche lavoro straordinario il comitato prenderà la cosa in esame e deciderà per una eventuale separata retribuzione. 6. Il maestro avrà diritto a 15 giorni di congedo ogni anno, fissata l'epoca d'accordo con il Comitato. Sempre con il consenso del Comitato

Maestro Aristide Ghilardi datato Locarno, 1 gennaio 1919. Da notare che il documento riporta delle cancellazioni e correzioni in matita, tra cui la data, che trascritta sopra la vecchia data appunto in matita reca 30 ottobre 1924.

Verosimilmente dunque il contratto è stato riutilizzato come vedremo con qualche correzione come modello anche in occasione della nomina di un altro importante maestro della Musica Cittadina, il prof. Gabriele Petruzzelli, nominato appunto nel '24 in sostituzione del Maestro Alessio, in carica per breve tempo dal 1923.

Quella di Ghilardi, più che una nomina, è di fatto una riconferma, in quanto lo stesso Ghilardi, Maestro della Musica Cittadina di Locarno fin dalla sua fondazione nel 1910, aveva sospeso le sue prestazioni nel 1914, quando fu richiamato alle armi. La grande importanza del Maestro in seno ad ogni formazione musicale banda è riconosciuta. Al maestro compete infatti non solo l'organizzazione musicale e strumentale dell'organico, la scelta dei solisti, la preparazione degli allievi, ma anche la stesura di pezzi propri o riduzioni per banda di brani d'opera o altro. Inoltre, compito del maestro è la gestione del gruppo, inteso come piccola comunità di musicisti, ma anche di uomini, di interessi, e contesto assai fertile di gelosie, discussioni, ricatti. La storia della Musica Cittadina di Locarno non è esente da difficoltà di questo genere. Dalla corrispondenza tra i soci e dai Verbali del Comitato¹¹⁹ appare a volte che

egli potrà in caso di straordinaria assenza, farsi supplire a sue spese, alla Direzione della Musica Cittadina da altro Maestro idoneo. 7. Il Maestro Direttore, d'accordo con il Comitato provvederà alla scelta delle prime parti. L'onorario delle stesse sarà stabilito dal Comitato sentito il preavviso del Maestro a seconda del merito e capacità. Le prime parti saranno incaricate per turno dal Maestro Direttore ad assumere in assenza del maestro il comando della Banda nei servizi di marce e ballabili (corteggi o feste campestri). 8. La parte artistica e disciplinare durante le prove è affidata esclusivamente al Maestro-direttore. 9. Il Comitato si riserva la facoltà di apportare all'art. 7 quelle modificazioni che fossero rese necessarie, in relazione ad una nuova organizzazione del corpo musicale (nomina di un Vice-maestro). Quando il comitato entrasse in queste viste la nomina del Vice-Maestro avverrà, secondo il preavviso del Maestro Direttore.

10. In caso di scioglimento della Società il presente contratto si riterrà annullato alla fine dell'anno in corso, con rinuncia fin d'ora da parte del maestro Ghilardi a qualsiasi indennizzo o pretesa per qualunque titolo, ritenuto in ogni caso un bonifico pari a tre mesi di stipendio. 11. Il presente contratto è valido per 6 anni dal 1 gennaio 1919 sarà ritenuto tacitamente rinnovato per ugual periodo, salvo il preavviso reciproco contrario 3 mesi prima della scadenza. Riservato il diritto a favore del Comitato della Musica Cittadina di disdire il presente contratto in ogni tempo con il preavviso di 3 mesi, ove da parte del Maestro Ghilardi non si ossequiasse con la voluta diligenza ai suoi obblighi contemplati in questo contratto.

12. Questo contratto è fatto in triplo. Una copia dello stesso stesa in carta legale, sarà deposta e conservata nell'archivio del Sig. Avv. Mario Raspini Orelli in Locarno ad una a ciascuna delle parti contraenti. 13. Per tutto quanto non previsto nel presente le parti si obbligano di attenersi alle prescrizioni del Diritto Federale delle Obbligazioni".

¹¹⁹ Sc. 1 inc. 2 e 3 dell'Archivio.

il comitato stesso si fosse assunto, fin dall'inizio, un ruolo istituzionale, amministrativo e politico, apparendo di rimanere sullo sfondo in silenziosa subordinazione alle decisioni del maestro, in realtà incidendo pesantemente nei rapporti tra i soci e denunciando spesso la natura dilettantistica e volontaria dei membri del comitato di contro alla professionalità del maestro.

Il Maestro era l'unico professionista vero e proprio della banda. Gli veniva percepito uno stipendio mensile e gli veniva fornito l'alloggio a Locarno, in quanto perlopiù i maestri della Musica Cittadina venivano reclutati in Italia. In un documento del 1939 ¹²⁰si legge lo stato di paga annuale del Maestro Epifanio Saputo e del vice- maestro sig. Sparano. Per ciascun mese dell'anno è descritto l'importo percepito e la data della ricevuta. Ogni fine del mese, il maestro Saputo percepiva 500 franchi e il Vice-maestro 100 franchi fino a maggio, 125 da maggio in poi.

Non sempre i rapporti tra maestro e comitato sono stati coerenti e in linea. Talora le divergenze sono risultate tali da mettere in discussione l'esistenza della stessa banda. I rapporti tra maestro e comitato sono fondamentali per comprendere l'evoluzione socio-politica della banda, risultato si di un sodalizio artistico-musicale ma anche realtà economica dalla non sempre facile gestione. Sussidi municipali e tasse di iscrizione non erano sempre sufficienti a garantire una sicurezza e serenità gestionale al comitato, sempre estremamente preoccupato di far quadrare i conti.

¹²⁰ Sc. 2 Inc. 13 dell'archivio della Musica Cittadina di Locarno

*III. La causa tra la Musica Cittadina di Locarno e il Maestro Saputo*¹²¹

Per la mole dei documenti e gli esiti complessi, che misero in discussione all'inizio degli anni quaranta l'esistenza stessa della Banda, è interessante seguire da vicino il rapporto tra il Maestro Epifanio Saputo e la Musica Cittadina di Locarno.

La ricostruzione del rapporto, attraverso i molti documenti che ne trattano, consente di entrare nel dettaglio delle relazioni tra maestro e comitato nel periodo più fiorente e "compiuto" della storia della banda, e di osservare da vicino i motivi del suo pericoloso declino, cogliendo le tappe di una vicenda societaria complessa finita addirittura in tribunale.

Nel corso degli anni '30 la Musica Cittadina conosce un periodo di relativa fortuna. L'organico è completo, ampio, e secondo le cronache le esecuzioni delle parti solistiche è di ottimo livello, così come l'intesa tra i musicisti e la qualità complessiva delle esecuzioni pubbliche. La scuola allievi fornisce sempre nuovi musicisti, e il Maestro Gabriele Petruzzelli è assai stimato per il suo lavoro. Petruzzelli viene scelto nel '24 in sostituzione del Maestro Alessio, per la sua esperienza di strumentatore e "la franchezza non comune di compositore per banda", secondo parole del Perucchini.¹²² Le sue prime prove sono la Festa Cantonale di Ginnastica in Lugano e il "Comptoir di Losanna" nel settembre del '24. Un cronista, secondo quanto riporta il Perucchini, ha parole di grande elogio per la banda diretta da Petruzzelli: "Non si esagera affermando che la Cittadina di Locarno, sotto l'abile direzione del Maestro Petruzzelli, ha raggiunto tale grado di preparazione da competere colle migliori, e se questi primi successi vorranno essere di sprone ad un sempre maggior perfezionamento noi vedremo aprirsi per la musica locarnese uno dei migliori avvenire".¹²³ Pare, dunque, il periodo di Petruzzelli (1924-1930) uno dei migliori per quanto riguarda la musica Cittadina. Lo stesso Petruzzelli sembra intrattenere con il Comitato rapporti di cortesia e reciproco rispetto. Il trasferimento a Milano sembra essere il solo motivo che spinge il Maestro Petruzzelli a dover

¹²¹ Un intero incarto (Sc. 2 inc. 17) è dedicato alla causa Saputo – Musica Cittadina. I documenti ivi contenuti sono utilissimi, oltre che a far luce sull'episodio determinante per la fine di un periodo e l'inizio di una nuova e differente fase della storia della banda, per specificare i rapporti tra Comitato e Maestro negli anni '30 e osservarne l'evoluzione attraverso continuità e discontinuità del legame con il Maestro Saputo.

¹²² Perucchini 1935, op. cit.

¹²³ In Perucchini 1935. Nell'ottobre del 1925, inoltre, a conferma dell'ottimo periodo di forma della banda, il Petruzzelli ha modo di dirigere la Musica Cittadina, suonando l'esecuzione dell'inno

lasciare la banda nel 1930 dopo sei anni di ottimo servizio, aprendo di fatto una vera e propria “corsa” alla successione. Ufficialmente, il Petruzzelli viene svincolato da obblighi contrattuali, mediante lettera, il 16 dicembre del 1929¹²⁴. Nel testo della lettera, il comitato esprime un profondo rincrescimento e rammarico per la decisione di Petruzzelli di lasciare Locarno, e ne elogia il lavoro fatto. La notizia di un posto vacante per il ruolo di Maestro a Locarno corre assai rapidamente nel Cantone e in tutta Italia, e le numerose richieste di colloquio o audizione attestano come tale posto fosse assai desiderato e gradito.

In una lettera del 20 dicembre 1929 alla casa editrice musicale Salzano di Nocera (Salerno), il comitato esprime i propri criteri di preferenza per la scelta del nuovo maestro, ovvero: egli dovrà disporre di adeguati titoli accademici per “strumentazione per banda”, non dovrà avere più di 45 anni d’età, e dovrà “accontentarsi” di uno stipendio di 4000-5000 franchi annui. Questo stipendio non era gran cosa, e costringeva il Comitato a scegliere tra una rosa di candidati giovani, ben referenziati, piuttosto che a anziani, noti o celebrati maestri o professori di conservatorio. Ma del resto la Musica Cittadina, nonostante la relativa floridezza degli anni ‘20, era pur sempre una realtà locale non in grado di competere con più importanti istituzioni. Si farà peraltro un tentativo per avere a servizio il professor Cav. Enzo Cafaro, diplomato al Regio Conservatorio di S.Pietro della Maiella a Napoli, onorato di gran medaglia doro e diplomi di primo grado nell’esposizione di Torino del 1907 e ai concorsi internazionali di Carloforte, Firenze, Bologna, Milano, Napoli. Una personalità importante, ma non c’è accordo sul prezzo.

In una lettera a lui indirizzata il 7 febbraio 1930 il comitato afferma: “Intendiamo sentire la sua ultima parola... non dimentichi che da noi la musica presta servizio unicamente in città che le condizioni di vita da noi sono buone e che la regolarità della stessa è ben altro che da loro”,¹²⁵ facendo leva sulla salubrità della vita in Locarno piuttosto che sull’onorario. Ma tale trattativa non va a buon fine. La lettera al maestro Francesco Buonomo di Bergamo (23 dicembre ‘29) è modello per analoghe comunicazioni ad altri maestri e dà indicazioni sul metodo di reclutamento seguito dal comitato¹²⁶.

Egregio Signor Buonomo Francesco,

elvetico, in una delle occasioni politiche più importanti mai avvenute a Locarno, ovvero la Conferenza del Patto di Locarno, alla presenza dei maggiori ministri, diplomatici e autorità dei paesi europei.

¹²⁴ Sc. 2 inc. 16 dell’archivio della Musica Cittadina di Locarno

¹²⁵ Sc. 2 inc. 17 dell’archivio.

¹²⁶ Sc. 2 inc. 17 dell’archivio.

In possesso della di lei stimata ultima e contraccambiando i sentimenti a n/ riguardo abbiamo il piacere di dirle che effettivamente con il 1 gennaio p.v. è libero presso di noi il posto di maestro-direttore della n/ musica.

Senza impegno da parte n/ possiamo comunicarle che:

- 1) la scelta del Maestro avverrà dopo esame dei relativi titoli comprovanti la loro tecnica che i singoli aspiranti vorranno inoltrarci.
- 2) la durata del contratto se soddisfatti è di tre anni rinnovabile alla scadenza.
- 3) limite di età 40-50
- 4) stipendio 4000-5000 franchi svizzeri
- 5) scuola allievi secondo il fabbisogno della Banda
- 6) istruzione del corpo musicanti effettivi con due lezioni minime alla settimana secondo il bisogno
- 7) entrata in Gennaio - spese di viaggio rimborsate se non si combina.

Vorrà quindi farci avere tutti gli schiarimenti necessari così che in Gennaio possiamo arrivare a una decisione. In ogni modo le nostre trattative sono sempre senza impegno e salvo ratifica da parte della nostra Municipalità. Con tutta stima.

Attraverso questo modello, il comitato raccoglie le candidature senza disdegnare di accogliere consigli e raccomandazioni. Enrico Dassetto raccomanda per esempio tale maestro Gandolfi. Partecipano al concorso per la successione, tra gli altri, anche Lucio Jucci da Montreux, Ernesto Capillera da Genova e Alfredo Motolese da Martina Franca, che viene convocato a Locarno il 30 gennaio 1930, come attesta una richiesta al Regio Consolato d'Italia per facilitare l'espatrio¹²⁷.

Le audizioni finora fatte però non convincono il comitato. Si organizza di andare allora dall'illustre Professor Carlo Gatti, professore di strumentazione al Regio Conservatorio di Milano e noto negli ambienti musicali ticinesi per essere stato spesso scelto quale "esperto musicale" alle competizioni e ai convegni della Federazione delle Bande Ticinesi. E' lo stesso Maestro uscente Petruzzelli a procurare ai membri del comitato l'incontro e ad accompagnarli personalmente a Milano dal Gatti, il cui consiglio sarà quello decisivo. Egli farà infatti il nome di Epifanio Saputo, maestro di banda in Milano, attualmente al comando del 68esimo Reggimento Fanteria a Novara. Il 17 febbraio 1930 Saputo viene chiamato a Locarno per un periodo di prova, e contemporaneamente si sospendono altre audizioni e candidature. Ma la nomina tarderà ad arrivare, se il vecchio maestro Petruzzelli viene richiamato per dirigere la banda durante la festa delle camelie dal giorno 23 al 28 (la festa si tiene il 26 e 27 aprile).

¹²⁷ Sc. 2 inc. 17 dell'archivio.

La nomina definitiva di Saputo avviene il 31 maggio 1930, mentre il contratto che lega Saputo alla Musica Cittadina di Locarno data 1 gennaio 1931¹²⁸. Nel detto contratto, Epifanio Saputo si assume l'obbligo di "impartire almeno due volte la settimana le lezioni ai componenti il Corpo Musicale, curando che gli esecutori eseguiscano accuratamente la loro parte, di dirigere i concerti, i servizi pubblici e privati ed in genere tutte le prestazioni a cui

¹²⁸ Si riporta per esteso il contratto (sc. 2 inc. 17) che nel 1931 lega la Musica Cittadina di Locarno al Maestro Epifanio Saputo. Si è ampiamente parlato delle modalità e delle difficoltà intervenute nel corso di tale rapporto, conclusosi con una causa legale che ha messo in crisi il Comitato e messo in pericolo l'esistenza della stessa istituzione bandistica.

Nel 1931, il maestro Saputo viene chiamato a Locarno dopo molti consulti e provini, e con il presente contratto stipula precisi accordi con il Comitato, sia di natura organizzativa, sia di natura finanziaria.

"Locarno 1 gennaio 1931

Fra la Direzione della Musica Cittadina di Locarno ed il Sig. Epifanio Saputo, Maestro di Musica, si addivene al seguente contratto.

1. La Direzione della Musica Cittadina nomina ed assume il Sig. Maestro Epifanio Saputo che accetta, quale Maestro Direttore del Corpo Musicale.

2. Il Maestro della Musica Cittadina di Locarno ha l'obbligo:

a) di impartire almeno due volte la settimana, le lezioni ai componenti il Corpo Musicale, curando che gli esecutori eseguiscano accuratamente la loro parte.

b) di dirigere i concerti, i servizi pubblici e privati, ed in genere tutte le prestazioni a cui fosse chiamato il Corpo Musicale.

c) di proporre gli alunni e gli aspiranti che in seguito ad esame riterrà capaci di far parte attiva della Musica.

d) di provvedere alla riduzione e copisteria delle singole parti per l'organico della Musica Cittadina di pezzi da concerto e marce, secondo i bisogni della società, ritenuto il minimo di almeno quattro riduzioni di spartiti d'opera e sei marce ballabili ili.

Presentandosi il bisogno di qualche lavoro di copisteria di carattere straordinario il Comitato dopo esame deciderà per una eventuale retribuzione speciale.

e) di fare la scuola degli allievi almeno due volte alla settimana. Egli è personalmente responsabile che l'insegnamento sia corretto e dia buoni risultati.

f) il Maestro firmerà d'accordo col Comitato le eventuali altre lezioni straordinarie, secondo i bisogni e le circostanze.

3. Il Maestro ha l'obbligo di prendere il proprio domicilio a Locarno.

4. Il Maestro Direttore si impegna a non assumere la direzione di altri corpi musicali.

5. La Società corrisponderà al Maestro uno stipendio di Fr. 465.

Avendo il Sig. maestro E. Saputo per assumere la Direzione della Musica Cittadina dovuto rinunciare al massimo della sua pensione fissata dal Governo d'Italia, la Direzione della Musica se ne assuma la differenza che resta fissata in Fr. 35 mensili.

Questa indennità verrà corrisposta fin tanto che il Sig. Maestro E. Saputo rimarrà alla direzione artistica della Musica Cittadina.

Cessando da questa carica non ne avrà più diritto e non potrà neppure chiedere indennità di sorta per la cessazione della stessa.

6. Il Maestro Direttore ha diritto a venti giorni di congedo per ogni anno. L'epoca è da fissarsi con il Comitato.

7. In caso di scioglimento della Musica, gli spettano sei mesi di stipendio completo a titolo di indennizzo per sospensione di contratto.

8. Il primo contratto è valido per anni tre a datare dal 1 gennaio 1931 e sarà considerato tacitamente rinnovato per un eguale periodo, salvo preavviso reciproco di disdetta tre mesi prima della scadenza".

fosse chiamato il Corpo Musicale, di proporre gli alunni e gli aspiranti che in seguito ad esame riterrà capaci di far parte attiva della Musica, di provvedere alla riduzione e copisteria delle singole parti per l'organico della Musica Cittadina, di pezzi da concerto e marce, secondo i bisogni della società, ritenuto il minimo di almeno quattro riduzioni di spartiti d'opera e sei marce ballabili". Inoltre, come già stabilito per i precedenti maestri, anche Saputo dovrà occuparsi della Scuola Allievi in prima persona (tenendo lezioni due volte alla settimana). Saputo, da contratto, ha anche l'obbligo di prendere domicilio in Locarno e di non assumere la direzione di altri corpi musicali. Lo stipendio viene fissato a fr. 465 mensili, più una indennità di fr. 35 mensili a copertura della differenza con il massimo della pensione cui Epifanio avrebbe dovuto rinunciare. Il contratto risulta essere valido per 3 anni.

I primissimi anni, ovvero il primo triennio della gestione Saputo sembrano essere buoni, in termini di risultati artistici e in termini di rapporti tra Comitato, Maestro e soci attivi.

L'organico della banda viene conservato e appare vasto e affiatato, grazie al pregevole lavoro del Maestro Petruzzelli. Il Perucchini, nel citato opuscolo del 25esimo anniversario, riporta notizia del concerto preparato da Saputo il 22 giugno 1930 in occasione del Quarto Convegno Cantonale che si svolgeva a Lugano. La Musica di Locarno, con i suoi 59 esecutori in organico, eseguiva allora "La Zingara", una sinfonia di Balfe, riscuotendo grandi applausi. Nel '31 la banda diretta da Saputo partecipa alla festa ticinese di Ginnastica a Bellinzona e nel '32 alle manifestazioni del VI tiro cantonale Ticinese organizzato a Locarno. Il Perucchini riporta anche le lodi espresse dal Prof. Ranalli di Bologna in occasione dell'esibizione di Saputo e della Musica Cittadina al quinto convegno cantonale delle Musiche tenutosi nel '33 a Biasca. Ranalli si dichiara "lieto di poter complimentare il maestro per la concertazione del pezzo; riconosce che l'equilibrio ed il ritmo musicale sono (...) perfetti ed attesta che tutto il complesso del Corpo è ottimo".¹²⁹

Il Perucchini afferma inoltre, in conclusione della sua revisione storica sui primi 25 anni della banda, che "tale è il risultato della prova più recente sostenuta dalla Musica Cittadina di Locarno che meglio non poteva coronare l'attività e la perseveranza dei suoi attivi; appagare le fatiche di un capace Maestro; soddisfare le giuste e modeste aspirazioni dei Dirigenti".¹³⁰

Siamo nel 1935, in occasione di una festa, le manifestazioni per celebrare il 25esimo anniversario, e non è certo clima di polemiche o il momento per creare disordini con giudizi

¹²⁹ Perucchini 1935, op. cit. p. 42

¹³⁰ Perucchini 1935, op. cit. p. 43

affrettati e destabilizzanti l'unità e l'armonia del corpo musicale. I Dirigenti vengono definiti uomini dalle "giuste e modeste aspirazioni", e il Maestro Saputo è sinteticamente definito "capace".

Ma nel '35, all'epoca delle manifestazioni per il 25esimo anniversario della Musica di Locarno,¹³¹ già sono evidenti dalle corrispondenze e dai verbali malumori e dissapori tra Maestro, soci e Comitato, che il Perucchini tace. In particolare, i problemi del Comitato sembrano essere di natura sostanzialmente economica. In un verbale datato 19 ottobre 1935¹³² si osserva chiaramente la situazione di disagio, proprio quando occorrerebbero maggiori risorse per preparare i festeggiamenti dell'anniversario. Il Maestro Saputo fa richiesta di quanto gli spetta per la copiatura degli spartiti, segno che il Comitato aveva con il Maestro compensi arretrati non corrisposti. Il Comitato risponde per contro invitando Saputo a una maggiore economia, evitando di produrre nuovi spartiti e riutilizzando pezzi in archivio. Nel dicembre del 1934 si tiene un concerto alla sala del Kursaal che è estremamente apprezzato dalla stampa. Lo stesso comitato è soddisfatto dell'esecuzione e della buona riuscita dell'evento. Nell'occasione, Saputo diresse la banda eseguendo la Semiramide di Rossini, una selezione di brani dalla Traviata di Verdi, la Marcia Ungherese di Berlioz, brani di Moskauskij e Gregor. Il programma in effetti è di elevata qualità e complessità. Ma all'inizio del 1935¹³³ il bilancio del 1934 è stimato in un passivo di ben 9.652,85 franchi e le difficoltà economiche della banda appaiono gravi e irreversibili. Dalle difficoltà di ordine economico alle tensioni personali all'interno del Comitato e fra i soci il passo è breve. All'inizio del '35 si dimette il socio Cobbioni per divergenze con il Maestro Saputo, viene licenziato il Vice-maestro Sparano, già oggetto di accuse di scarsa diligenza, di scarsa attitudine morale, di mancata gestione della Suola allievi e scarsa presenza alle prove. Si prevede di togliere anche il sussidio al solista Moccia, il quale si riserva di trovare lavoro altrove per poter mantenere la famiglia. Anche Sparano afferma che con 125 franchi mensili è impossibile sopravvivere. Si sospendono tutte le gratificazioni ai soci, mancano i solisti, si eviterà di presenziare agli inviti

¹³¹ I programmi delle manifestazioni sono in Sc. 23 inc. 224.

¹³² Sc 1 inc. 4. Presenti Frigerio, Buetti, Bergamaschi, Buzzi, Cobbioni, Mella, Delucchi, ovvero l'allora comitato della Musica Cittadina di Locarno. Si comincia a pensare ai festeggiamenti dell'anniversario, e crescono le spese per divise e varie. Si chiede pertanto attraverso lettera che il Municipio aumenti il sussidio e sostenga parte delle spese, ma il Municipio non risponde alla lettera.

¹³³ Verbale del 28 gennaio 1935, presenti Frigerio, Buetti, Buzzi, Cobbioni, Delucchi, Mella.

di altre bande: insomma, si prende atto nel corso del 1935 che il sodalizio è in situazione di grave crisi finanziaria e non solo¹³⁴.

Le difficoltà dell'anno 1935 culminano nella infuocata riunione del Comitato del 28 novembre¹³⁵. In quella occasione, molti soci (tra cui il dirigente Delucchi che si dichiara demoralizzato e dimissionario e abbandona la sala tra le polemiche e il rammarico) esprimono il loro disagio e la loro sfiducia e il Comitato propone addirittura alla assemblea dei soci lo scioglimento della società, la sua ricostruzione e la sospensione delle prove e dei concerti a partire dal 4 dicembre.

Un articolo pubblicato sull'Eco di Locarno l'11 gennaio del 1936¹³⁶ osserva e rende pubblici i disagi all'interno della banda, chiedendosi i motivi della mancata esecuzione del tradizionale concerto di Gala nel '35 e il perché di tanti elementi dimissionari. Il Comitato risponde che è necessario fare "le economie che i tempi ci impongono", e nel frattempo riduce stipendi e gratificazioni a tutti gli stipendiati della Società: lo stipendio del Maestro Saputo passa da 6000 a 5400 franchi annui, quello del vicemaestro da 1500 a 1200 franchi, ridotti anche i contributi ai solisti Pelosi e Moccia, all'archivista e al bidello.

Anche a livello della Federazione Cantonale si comprende il difficile momento economico, che evidentemente coinvolge un po' tutti. E' di fatto un momento storico delicato un po' per tutta Europa, i tagli alle spese pubbliche di amministrazioni e Municipalità nei confronti di attività culturali e sodalizi artistici sono generalizzati. Si spende piuttosto per organizzare gli eserciti, l'Europa è alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. La Federazione propone la riduzione ad una sola Società federata in località con meno di 10mila abitanti, con l'intenzione di ottimizzare i costi di gestione delle bande e della Federazione stessa.

I verbali della Musica Cittadina di Locarno del 1936¹³⁷ sono una conferma che alle difficoltà economiche si sommano gravi problemi relazionali tra i Soci: litigi frequenti tra Comitato e Maestro Saputo, assenze senza preavviso dei solisti, dimissioni continue di soci e musicisti. Nel '37 in verità la situazione sembra migliorare, ma gli anni immediatamente successivi sono un continuo accumulo di tensioni e difficoltà, che culminano nella causa (conservata nella

¹³⁴ Ad aggravare la situazione, la scissione che porta alla fondazione nel 1935 di una seconda banda cittadina, la Filarmonica Operaia, attiva fino al 1940 in costante "piede di guerra" nei confronti della Musica Cittadina.

¹³⁵ Sc. 1 inc. 3 dell'Archivio.

¹³⁶ Sc. 24 inc. 237 dell'Archivio.

¹³⁷ Sc. 2 inc. 3 dell'Archivio.

sc17 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno) promossa da Saputo insieme al figlio contro la Musica Cittadina di Locarno il 1 luglio 1940.

Lo stipendio era già stato ridotto da 6000 a 5600 franchi, come visto, nel 1937 e nel '40 la riduzione era stata drastica: da 6000 a 3000 franchi. Inoltre, la società manca di pagare più volte il Maestro Saputo il quale non rescinde il contratto ma pretende l'adempimento come da contratto dei pagamenti. Ma il dissidio, come visto, non è solo economico e le accuse del Maestro contro il Comitato sono gravi: secondo Saputo si sollecitavano gli allievi a parlar male del maestro e veniva portata avanti una vera e propria opera di denigrazione nei suoi confronti.

Gli anni che vanno dal 1934 al 1940 sono dunque tra i più difficili della storia della Musica Cittadina di Locarno. Nella crisi che culmina con la causa tra il Maestro e il Comitato si fondono problematiche accumulatisi nel corso di una gestione sostanzialmente condotta a livello volontaristico e amatoriale da un gruppo di appassionati locali di una realtà, quella della banda, che si dimostrava essere col passare del tempo sempre più complessa.

La banda si configurava infatti, con l'accumularsi delle esperienze e col protrarsi della sua storia, come una vera e propria azienda culturale da condurre con moderni concetti di gestione e con una oculata ottimizzazione delle risorse umane ed economiche, piuttosto che con la buona volontà.

Al libro paga c'erano numerosi soci a cui andava regolarmente pagato uno stipendio, che pur non essendo granché per i canoni dell'epoca, costituiva in ogni caso un impegno finanziario non trascurabile per una piccola realtà come quella di Locarno. Il Maestro, il Vice-maestro, i suonatori solisti, la gestione della scuola allievi, il bidello, l'archivista erano tutte spese importanti, per affrontare le quali non era sufficiente il sussidio del Comune di Locarno, sul quale il Comitato riponeva quasi tutte le sue aspettative di entrata di denaro. Il resto infatti dei guadagni per la Banda, che derivavano dal saldo delle quote dei soci attivi e dal pagamento delle rette dei giovani allievi della scuola, non consentivano alla banda stessa una sufficiente autonomia gestionale.

Ai problemi di tipo finanziario, che in ogni caso costituirono la molla dei molti dissidi all'interno della società, si aggiunsero nel corso della gestione Saputo molti problemi di tipo relazionale.

E' facile notare che evidentemente, e nonostante i successi e le buone credenziali di cui godeva il Maestro Saputo e delle simpatie artistiche che lo stesso era riuscito a crearsi presso

la stampa locale e gli organi della Federazione, a molti soci e a diversi membri del Comitato il Maestro non andava affatto a genio. La campagna denigratoria di cui il Maestro accusava il Comitato nei suoi confronti poteva essere una mal riuscita manovra per non pagare Saputo e costringerlo in qualche modo alla rescissione del contratto e alle dimissioni, perché potesse essere sostituito con altro Maestro di provenienza geografica e di vedute politico-culturali più consone a quelle del Comitato stesso. Il Maestro Enrico Dassetto, sostituto di Saputo nella ricostituita banda a partire dal 1940, veniva da Lugano dove era direttore della prestigiosa Civica Filarmonica della città.

Non è dato peraltro di ricostruire le vicende esclusivamente in questo senso.

Il Comitato, rimasto nei suoi vertici direttivi quasi immutato dall'epoca della fondazione, era fin dall'inizio composto da un gruppo di amici che con le migliori intenzioni si proponevano di promuovere la musica bandistica nella città di Locarno. Sappiamo quanto la banda cittadina contasse in termini di prestigio sociale, esposizione pubblica, onori, e quanto dunque lo stesso Comitato potesse ispirare presso organi di stampa locali o altre personalità sentimenti di invidia e gelosia¹³⁸.

La contesa con il Maestro Saputo sancì dunque la fine di un'epoca per la Musica Cittadina di Locarno, la conclusione di un ciclo fatto di successi, onori, ma anche di dissidi e difficoltà.

L'intera vicenda esemplifica in modo estremamente chiaro l'importanza della buona gestione delle relazioni tra il Maestro e la società: il Maestro costituiva di fatto la "voce" pubblica dell'istituzione, era la persona che si esponeva nei concerti, che riceveva gli applausi e di fatto funzionava, oltre che da direttore artistico della banda, da strumento di immagine e veicolo perfino pubblicitario del nome dell'istituzione.

In una realtà piccola come quella di Locarno, era fondamentale che il Maestro rappresentasse fino in fondo la volontà del Comitato e fosse in qualche modo coinvolto e consapevole di tale funzione politica così delicata in un contesto locale. In questo senso, probabilmente, il Maestro Saputo, pur dimostratosi abile concertatore e direttore di musica, non riuscì a fondere le funzioni e per il Comitato fu difficile sostenerne la causa.

Nel giorno 22 dicembre 1942 il Pretore del Distretto di Locarno Dottor Benno Buetti emette una prima sentenza "per giudicare nella causa Incarto Nro 5547 di questa pretura fra Saputo

¹³⁸ Il Maestro Saputo, per un motivo o per l'altro, non andava più a genio alla Società e il suo allontanamento (la rescissione del contratto da parte della Società è del 1939) era vitale per un rinnovo dell'istituzione e per l'apertura di un nuovo ciclo della sua storia.

Maestro Epifanio, in Locarno e Saputo Dr. med. Vincenzo, Locarno (patrocinati da Avv. A. Caroni, Locarno) contro l'Associazione Musica Cittadina di Locarno (rappresentata da Avv. L. Volonterio, Locarno) dipendente da petizione 1 luglio 1940”.

La sentenza respinge le richieste del Maestro e la Musica Cittadina vince la causa ottenendo il definitivo via libera per la rescissione del contratto con Saputo, già di fatto avvenuta da tempo.

*IV. La scuola allievi*¹³⁹

Fin dalla fondazione, il Comitato istituì all'interno della banda una scuola che reclutasse giovani per formarli come musicisti e favorirne l'inserimento nella banda stessa. Certamente, all'atto della fondazione il Comitato reclutò musicisti dalle precedenti bande di Locarno e dai paesi vicini, ma le intenzioni, promuovendo e sviluppando una scuola propria, erano quelle di creare un vero e proprio vivaio che garantisse la continuità e la qualità della Musica. La responsabilità della Scuola Allievi era dello stesso Maestro, che presiedeva le lezioni insieme ai collaboratori (musicisti più anziani ed esperti), sceglieva lo strumento per ciascun allievo, ne indicava parti e responsabilità, stabiliva se l'allievo stesso fosse effettivamente portato alla musica e alla banda. Decideva inoltre quando un allievo fosse finalmente pronto a diventare socio attivo e prendere parte alle esecuzioni pubbliche.

La funzione della Scuola Allievi era duplice: da una parte, come detto, funzionare da vivaio per la banda. Dall'altro, legare sempre più l'istituzione bandistica alla città reclutando giovani locarnesi interessati ad apprendere l'uso di uno strumento. Anche in questo modo, la scuola avvalorava la funzione propriamente "politica" della banda.

L'archivio contiene un documento battuto a macchina, senza data, che riporta il regolamento della Scuola Allievi.

Si tratta verosimilmente del regolamento originario, al limite modificato, ma non nei suoi contenuti essenziali:

Regolamento Scuola Allievi

Per essere ammessi alla Scuola Allievi della Musica Cittadina di Locarno, occorre:

- 1) avere una età minima di 12 e massima di 18 anni
- 2) inoltrare regolare domanda per iscritto convalidata dalla firma dei genitori o chi per essi.

La Scuola Allievi è sotto la diretta responsabilità del Maestro coadiuvato dagli appositi istruttori.

L'allievo dovrà frequentare le due lezioni settimanali, dimostrandosi attivo e non disertare le lezioni stesse senza giustificazione.

Dopo i primi tre mesi di istruzione di teoria il Maestro esaminerà ad uno ad uno gli allievi, eliminando quelli che non si dimostrano idonei e privi di alcuna o scarsa disposizione allo studio della musica.

¹³⁹ Sc. 1 inc. 19 contiene il regolamento della Scuola Allievi, in un documento privo di datazione.

Qualora un allievo diserta le prove tre volte consecutive senza giustificazione, l'istruttore potrà proporre l'allontanamento.

Anche per la scelta dell'istrumento il Maestro ne fisserà i dettagli uniformandosi alle qualità prestantive di ciascun allievo ed al bisogno della Musica Cittadina.

Anche il precedentemente citato Regolamento Interno fornisce indicazioni per quanto riguarda la Scuola Allievi¹⁴⁰: ne ricorda l'obbligo di frequentare con assiduità e regolarità le lezioni (art. 13), cita di nuovo la responsabilità del Maestro (art.15), e stabilisce i parametri economici per l'ingresso nella scuola. All'altezza del 1936, data del Regolamento Interno di cui si dispone, l'allievo deve depositare come deposito di cauzione Fr.10 per l'acquisto del metodo e quale garanzia per lo strumento.

L'istituzione della Scuola Allievi presso la Musica Cittadina di Locarno rientra certamente in uno dei compiti principali dell'istituzione bandistica. "Nella misura in cui la banda rappresenta in ogni comunità un nucleo di interesse musicale, si può immaginare come questa diffusione rivesta importanti significati: al di là del compito di diffusione di un certo tipo di cultura musicale, la banda si vede investita di un ruolo diretto di promotrice dell'educazione musicale attraverso la scuola, generalmente annessa ad ogni società".¹⁴¹

La Scuola, pertanto, ammette al suo interno inizialmente tutti i giovani desiderosi di sperimentare l'esperienza della banda, anche se non necessariamente portati ad un futuro come musicisti in seno al complesso stesso. Gli allievi, inizialmente, ricevono una infarinatura di cultura musicale e i rudimenti del linguaggio musicale, e vengono iniziati all'uso di uno o più strumenti per banda, secondo i gusti e le aspirazioni personali o più verosimilmente secondo le disposizioni del Maestro e le esigenze dell'organico.¹⁴²

Come molte esperienze all'interno della Musica Cittadina di Locarno, anche la Scuola Allievi è stata soggetta e ha risentito dei gravi problemi finanziari che hanno investito il sodalizio in molti momenti della sua storia, e in particolare negli anni '30 sotto la direzione del Maestro

¹⁴⁰ Ecco gli articoli del Regolamento Interno dedicati alla Scuola Allievi: Art. 12. Ad ogni allievo verrà dal Maestro assegnato secondo i bisogni dell'organico, il relativo istrumento. Art. 13. Gli allievi hanno l'obbligo di frequentare assiduamente le lezioni. Art. 14. Coll'ammissione di un allievo nella Società, questi dovrà depositare Fr. 10 per l'acquisto del metodo e quale garanzia per l'istrumento. Il deposito verrà restituito se l'allievo entrerà definitivamente a far parte del corpo musicale. Art. 15. Gli allievi saranno ammessi come soci attivi in seguito a speciale esame del Maestro-Direttore.

¹⁴¹ De Carli Fernando, *Bande, scuole bandistiche ed educazione musicale*, in Milani 1981, p.53

¹⁴² La durata degli studi all'interno della Scuola durava fino al momento in cui il Maestro giudicava l'allievo idoneo a far parte della Banda, ovvero quando avesse raggiunto un ottimale grado di preparazione teorica e pratica, una certa abilità da solista, e l'affidabilità necessaria per integrarsi e

Epifanio Saputo. Guarda caso, proprio in quel periodo si fanno assidue le chiamate di musicisti da fuori città, addirittura dall'Italia, da Varese, Luino, Pallanza e dalle zone confinanti,¹⁴³ dove esisteva una florida tradizione bandistica e non mancavano buoni esecutori. In questo venendo meno al principio educativo dell'istituzione bandistica, dovendo peraltro far fronte a problemi economici che minavano l'esistenza stessa del sodalizio.

Leggendo i verbali della Musica Cittadina di Locarno¹⁴⁴ dalla fondazione in avanti, non sono rari gli accenni al passaggio a socio attivo e dunque ad esecutore in seno alla banda di allievi formati nella Scuola, ma non sono nemmeno così frequenti come farebbe pensare l'importanza e l'impostazione data alla scuola dal Comitato fin dagli esordi.

La Scuola Allievi svolse in ogni caso la sua funzione fondamentale, per quanto fu possibile, di reclutamento e raccordo tra l'istituzione bandistica e la cittadinanza, i giovani e giovanissimi della città di Locarno e dei paesi vicini, che certamente guardavano con invidia e con un certo desiderio quei musicisti fieri avvolti nelle loro divise fiammanti, di sobrio ma austero carattere militare, e non c'è dubbio che la partecipazione a tale esperienza fosse considerato un privilegio per molti giovani di "buona educazione".

'armonizzare' la propria parte con quelle degli altri strumenti, uno degli elementi più distintivi della qualità e del successo di una esecuzione bandistica.

¹⁴³ Molta la corrispondenza documentata tra musicisti e soci conservata in Sc. 3 Inc. 19 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno. Riferimenti a musicisti provenienti dall'estero ci sono un po' ovunque a partire dalla data di fondazione della Banda e se ne trova notizia in particolare nei verbali del Comitato in Sc. 1 inc. 2 e 3. La Scuola Allievi della Musica Cittadina di Locarno era ambita da aspiranti musicisti italiani, provenienti in particolare dalle zone confinanti (Luinese, Varesotto, Como, città dell'Ossola e del Verbano), attratti da una città accogliente e soprattutto, come ancora oggi per molti lavoratori frontalieri, dalla paga.

¹⁴⁴ In particolare, i verbali di Sc. 1 inc. 2 e 3.

Terza parte

La musica, i concerti, le partiture e gli strumenti

I. La “Musica” del Maestro Aristide Ghilardi

Come era composta e cosa eseguiva la Musica Cittadina nei suoi primissimi anni di vita? Dal 1910, all’atto della sua fondazione, la banda era diretta dal Maestro Aristide Ghilardi, che secondo il Rossi “completò il corpo musicale con tutti gli istromenti richiesti dall’istrumentazione moderna prendendo a modello la banda italiana a grande organico”¹⁴⁵

La testimonianza del Rossi, che poteva contare senz’altro sulla osservazione diretta dei fatti e delle vicende, appare estremamente preziosa e obiettiva. Egli elenca anche la composizione della banda in quello che lo stesso Rossi riteneva essere il suo momento di maggior sviluppo. La banda del Maestro Ghilardi era dunque composta da un ampio numero diversificato di esecutori e strumenti tale da garantire la possibilità di eseguire anche partiture di una certa complessità, tra cui sinfonie di autori classici rimaneggiate per banda.¹⁴⁶

Il totale delle parti era di 66, che rappresentava un numero notevole, e definiva in modo netto le grandi ambizioni della banda e della società che la rappresentava.

Con questo organico, il Maestro Ghilardi e la sua Musica Cittadina di Locarno parteciparono al famoso concerto di Pallanza, che il Rossi chiama “passeggiata trionfale a Pallanza, del 22 giugno 1913. Di questo concerto, ne fa le lodi anche la stampa locale: l’*Eco del Gottardo* dell’8 luglio 1913 riporta l’articolo preso dal *Giornale di Pallanza*.¹⁴⁷

¹⁴⁵ In Rossi 1916

¹⁴⁶ Legni: 1 ottavino, 1 flauto terzino, 1 flauto in Do, 2 clarinetti in mi bemolle, 12 clarinetti in si bemolle;

Sassofoni: 1 soprano, 1 contralto, 1 baritono, 1 tenore;

Ottoni: 4 corni in mi bemolle, 6 cornette in si bemolle, 2 trombe in mi bemolle, 6 tromboni, 1 flicornino in mi bemolle, 2 flicorni tenori, 3 flicorni contralti, 3 flicorni baritoni (detti anche bombardini), 3 flicorni bassi gravi in fa, 3 contrabbassi.

In più, 2 contrabbassi a corda, 2 tamburini, una grancassa, 2 paia di piatti armonici, 1 timpano.

Come si nota, ovviamente le parti degli ottoni erano le più numerose, ma la formazione di Ghilardi era estremamente forte anche per quanto riguarda le parti di percussione.

¹⁴⁷ Il documento è citato in Rossi 1916

Il redattore del pezzo, inizialmente, afferma che “fu tra noi domenica come abbiamo annunciato, la banda di Locarno, cordialmente accolta e salutata dalla nostra cittadinanza prima e durante il concerto sulla piazza, del quale vorremmo certo parlare a lungo come merita l’importante avvenimento artistico se lo spazio ce lo concedesse”, e in seguito tesse le lodi dell’organico di Ghilardi senza risparmiarsi in elogi.¹⁴⁸

Il redattore si addentra poi in note di tipo tecnico e musicale, che risultano preziose per comprendere il forte impatto che certamente ebbe l’esecuzione in una città abituata ad ascoltare musica da banda. Egli scrive che “sono sessanta gli elementi che compongono il corpo musicale di Locarno... e che di questi alcuni valorosissimi, con il cornetto mirabile negli ‘a solo’ del Faust e del Lohengrin, il trombone, dolcissimo umano e notevolmente misurato nel ‘canto del cigno’, il corno intonato ed espressivo nell’arduo ‘a solo’ della Marta di Flotow. Ma la fortuna di tanti solerti che è toccata al Maestro Ghilardi non gli sminuisce al grande merito di non aver lasciato sopraffare il complesso dal virtuosismo dei singoli, poichè ha saputo fondere e amalgamare i suoni della massa ottenendo effetti di insieme morbidi e sicuri, ricchi di colorito, senza mai forzare il solista; virtù rara, e che tra i suoi confratelli d’arte afferma il gusto speciale del maestro Ghilardi”. Il redattore del *Giornale di Pallanza* doveva certamente essere un esperto di musica ed avere l’orecchio preparato alla musica per banda per lanciarsi in simili giudizi che esprimono forse con un po’ di adulazione ma con sincero trasporto e gusto la bontà dell’esecuzione della Musica Cittadina di Locarno, l’adeguatezza del suo organico, la bravura del Maestro.

Il fatto che l’ascoltatore si rendesse conto che, come afferma il redattore pallanzese, le parti singole non coprissero o offuscassero per eccesso di virtuosismo l’insieme e l’amalgama delle parti d’insieme è una nota di merito estremamente apprezzabile per un Maestro di banda, e forse giudizio migliore non poteva essere espresso.¹⁴⁹

¹⁴⁸ “Non v’è concittadino nostro che non abbia ammirata la splendida preparazione d’insieme, dovuta all’opera paziente e sapiente del Maestro Ghilardi, che ha saputo creare una banda superiore a tutte quelle viventi qui intorno e che certo non si troverebbe a disagio nel confronto di quelle di altre città, e per questo possiamo limitarci a fuggevoli note”.

¹⁴⁹ In conclusione del pezzo, il giornalista si lancia in dichiarazioni ed effusioni meno credibili e del tutto poco beneauguranti, quando scrive che “molti siano tra gli esecutori coloro che, pur non favoriti dalla fortuna, rubano le ore al breve riposo per la musica, senza miraggio di guadagno, sacrificando anzi del proprio per un nobile ideale di arte”.

E' certo però che i componenti dell'organico della Musica Cittadina fossero volontari, estremamente fieri di appartenere al corpo bandistici, e che vi si dedicassero con assiduità e passione nonostante non fossero professionisti.¹⁵⁰

Il Maestro Ghilardi eseguì o perlomeno studiò le parti di molte sinfonie e ouvertures. Tra esse, il Nabucco di Verdi, la Norma di Bellini, Tutti in Maschera di G. Pedrotti, la Giovanna d'Arco di Verdi, l'Esposizione di Vienna e la Dama di picche di Suppé, la Fausta di Donizzetti, la Marta di Flotow, la Couronne d'or di Rahut e la Clemenza di Tito di Mozart. Allo studio, musicò anche il Guarany di Gomes, il Barbiere di Siviglia e il Guglielmo Tell di Rossini.

Tra le fantasie d'opera o pezzi in genere, Ghilardi eseguì, tra gli altri, brani dalla Cavalleria Rusticana di Mascagni, Au Printemps di Grieg, un Largo di Haendel, una serenata di Schubert, l'adagio cantabile della Patetica di Beethoven, Rigoletto, Traviata e Aida di Verdi, Boheme e Tosca di Puccini, Lucia di Lammermoor di Donizzetti, Lohengrin e Tannhäuser di Wagner.¹⁵¹

¹⁵⁰ Di quella formazione facevano parte, per citare solo i nomi più noti, Vittorio Roggero, Marazzi Andrea, Bergamaschi Giuseppe, Ottavio Buzzi, Natale Crenna, Attilio Cobbioni, Attilio Bergamaschi, Luigi Antognini, Gildo Berri, Badiali Mario, Alessio Banfi, A. Bottinelli, Carlo Audemar, Ettore Conti, Erminio Cavalli, Giuseppe Frascini, Frigerio Achille, Michele Giugni, Giorgio Giacometti, Aurelio Genardini, Paolo Lega, Giuseppe Legnazzi, Emilio Marchiani, Giovanni Martinenghi, Annibale Masserano, Adolfo Nessi e molti altri.

¹⁵¹ Come si nota dal presente elenco, la preparazione musicale e la competenza classica di Ghilardi doveva essere notevole. Ci sono parti infatti di non facile esecuzione, che lo stesso Ghilardi trascriveva e adattava al proprio organico. La Musica Cittadina eseguiva anche pezzi originali che aveva composto lo stesso Maestro Ghilardi: una Aube Printanniere, un Intermezzo Sinfonico, una Danza Araba, e musiche del vecchio Maestro Ponchielli tra cui I Promessi Sposi, il preludio nella Cantata a Donizzetti, La gioconda.

II. Autori, strumenti e partiture nel 1924

Un documento datato 1 maggio 1924¹⁵², dunque relativo all'ultimo mese di attività del Maestro Luigi Alessio, al quale sarebbe subentrato il maestro Gabriele Petruzzelli proprio nel giugno dello stesso anno, ci illustra un elenco di partiture e parti, nonché l'organico completo della banda all'epoca.

La Musica Cittadina di Locarno, nel 1924, nonostante le note difficoltà e le divergenze insite in tutta la storia della banda stessa, stava per affrontare uno dei periodi migliori della sua esistenza, sia per quanto riguarda qualità delle esecuzioni, sia per quanto riguarda l'aspetto finanziario della gestione. Ciò permetteva strumenti migliori e un organico scelto e organizzato, privo dei dissapori, dei contrasti e delle gelosie che sarebbero sorte proprio per motivi sostanzialmente economici. Peraltro, l'organico appare qui ridotto di qualche parte rispetto alla banda di Ghilardi.¹⁵³

Il Maestro Luigi Alessio, come già osservato in capitoli precedenti, rimase in carica solo un anno.

All'altezza del 1924, gli strumenti musicali venivano acquistati presso la ditta A. Rampone e B. Cazzani di Milano, "grande fabbrica d'istrumenti musicali" specializzata in strumenti a fiato in legno, in ottone e strumenti a percussione.

Al 1 maggio del 1924¹⁵⁴ la Musica Cittadina di Locarno annetteva nel proprio organico: 2 flauti in do, 4 clarinetti in mi bemolle, 12 clarinetti in si bemolle, 1 sassofono soprano, 2 sassofoni contralti, un sassofono tenore, un sassofono baritono, un contrabbasso, 3 corni in mi bemolle, 2 cornette in si bemolle, due trombe, un paio di timpani, due trombe basse in si bemolle, 2 tromboni tenori, un trombone basso in fa, un flicorno sopranino in mi bemolle, un

¹⁵² I materiali documentari relativi alle partiture per banda, gli elenchi degli strumenti e tutto quanto concerne l'aspetto dell'organizzazione musicale e artistica della Musica Cittadina di Locarno sono contenuti nelle scatole num. 25 dell'Archivio che si allega alla presente tesi. In particolare, all'interno di tale scatole, sono relativi agli anni di nostra competenza gli incarti 247, che contiene materiale per banda dal 1924 al 1940, l'incarto 248 che contiene cataloghi e liste di spartiti e strumenti musicali dal 1921 al 1989, l'incarto 250 che contiene corrispondenza varia e liste pro uniformi. Il citato documento è contenuto nella sc. 25 inc. 247, e concerne l'elenco di partiture per un concerto del maggio del 1924.

¹⁵³ Non va dimenticato che ancora si facevano sentire gli echi e i negativi influssi della Prima Guerra Mondiale che aveva costretto in genere a un ridimensionamento delle ambizioni delle società di musica e una forte riduzione degli organici.

¹⁵⁴ Sc. 25 Inc. 247 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno

flicorno sopranino in si bemolle, due flicorni soprani, tre flicorni contralti, due flicorni tenori, due flicorni bassi in si bemolle, un flicorno basso grave in fa, un flicorno basso grave in mi bemolle, due contrabbassi gravi in mi bemolle, 2 contrabbassi gravi in si bemolle, un tamburo e tamburello, una grancassa e piatti.

Così strutturato, l'organico contava un totale di 54 esecutori.

Il documento elenca anche l'indicazione dei pezzi musicali che tale organico avrebbe dovuto affrontare, magari con l'aggiunta di "parti in più". Due di questi pezzi erano l'Ouverture dal "Poeta e contadino", che richiedeva l'aggiunta di 5 parti in più (due trombe in mi bemolle, un clarinetto in si bemolle, un trombone tenore d'accompagnamento, e una tromba per cornetta), e il Coro e Sermone di Fra Cristoforo dai "Promessi Sposi" del Ponchielli. Quest'ultimo pezzo richiedeva ben 11 parti aggiuntive.

III. Primi programmi e concerti

L'archivio della Musica Cittadina di Locarno contiene innumerevoli programmi di gite e concerti eseguiti dalla banda a partire dal 1914 in avanti. Essi sono utili per comprendere le modalità dei medesimi concerti, i pezzi eseguiti e così via. Tali programmi in genere si presentano sottoforma di manifestino o volantino, e sono piuttosto dettagliati su orari e modi della manifestazione.

Essi dovevano risultare estremamente utili al pubblico che seguiva regolarmente i concerti della banda, ovvero all'intera città che partecipava ad eventi quali feste, ricorrenze, cerimonie, tombole, tutte occasioni segnalate dalla presenza della banda, che come detto viveva fortemente accanto e dentro la città e officiava tutti i momenti importanti dell'anno.

Il primo concerto della Musica Cittadina della Banda data 17 aprile 1910. Ne reca notizia un foglio locale, l'Eco del Gottardo, la cui edizione del 16 aprile cita l'evento.¹⁵⁵

Si trattò dell'occasione per sperimentare i primi progressi acquisiti, verificare l'amalgama e le prime risposte del pubblico, ma anche di presentarsi alla città e alle autorità cittadine. Il giorno dopo, l'Eco del Gottardo racconta che "il primo concerto della neo Filarmonica cittadina tenuto domenica pomeriggio in Piazza Grande di fronte al Municipio è stata una vera e propria rivelazione per la cittadinanza che ha sentito trasfondere nella pregevole esecuzione del programma con un soffio degli antichi entusiasmi, quel brio elettrizzante, che alla musica sanno conferire i vecchi componenti la prima e gloriosa banda cittadina. Il nuovo corpo musicale suonò con un affiatamento ammirabile... Il Maestro Ghilardi dimostrò buone doti di compositore e si affermò quale geniale compositore in un suo leggiadro waltzer e in una sua marcia".

L'Eco del Gottardo testimonia anche di un concerto tenutosi nell'agosto 1910 in Piazza di fronte all'Hotel du Lac e riporta il programma completo di un concerto gratuito del 22 novembre 1910, tenuto in occasione della tradizionale festa di S. Cecilia. Il programma

¹⁵⁵ Dice il trafiletto: "Domani alle ore 3 pom. La nuova Banda Cittadina – che tra parentesi continua a studiare con civico ardore – terrà un piccolo concerto in Piazza Grande di fronte al Municipio. I bravi filarmonici hanno a dire il vero usato una parola più modesta per annunciarci questo loro intrattenimento musicale. Essi intendono limitarsi ad offrire un breve tempo e contemporaneamente rendere omaggio alle autorità cittadine. Ma noi che conosciamo la bravura anzi la virtuosità di alcuni componenti il nuovo corpo musicale possiamo garantire che sarà un vero e proprio concerto che raccomandiamo vivamente alla cittadinanza".

conteneva: Risveglio Musicale, marcia di A. Ghilardi, Sinfonia dell'opera "Norma" di Bellini, Gavotta "in illo tempore" di Galimberti, Polka di Concerto "Aprèl la guerre" di E. Marie, Pout Pourri dall'operetta "Geisha" di S. Johnes, Waltzer "Crisantemo" di A. Ghilardi e "un saluto", Marcia di A. Ghilardi.¹⁵⁶

Il primo programma conservato che cita la Musica Cittadina data 26 agosto 1922¹⁵⁷. Si tratta del programma generale del II° Convegno della Federazione Bandistica, allora Federazione Musiche, tenutosi a Chiasso. Il programma segnala che durante la giornata di sabato si sarebbero tenute la seduta della Federazione e alla sera il concerto della Musica Cittadina di Locarno, che esegue un programma extra e speciale. La domenica invece, la musica Cittadina partecipa al concorso insieme alla Musica di Monte Olimpino, alla Filarmonica Liberale di Mendrisio, alla Musica Unione Novazzano, alla Civica Filarmonica di Lugano, alla Musica Cittadina di Bellinzona e alla Musica Cittadina di Chiasso, eseguendo una fantasia sull'Op. Rigoletto di G. Verdi.

Tra i programmi della Musica Cittadina all'epoca del Maestro Saputo, merita una citazione quello datato 19 maggio 1935. In quella occasione il Maestro Saputo eseguì una Marcia sopra i motivi dell'Op. Mosè di Rossini, la Sinfonia dalla Fausta di Donizzetti, la Fantasia nell'op. La Traviata di Verdi, le Nuits Algériennes (op. 98 1 – 2 – 3) di Gregh e la Marcia dal Tannhäuser di Wagner. L'occasione è il concerto Municipale, in concomitanza con una lotteria pubblica.

¹⁵⁶ Lo stesso Eco del Gottardo riportava due giorni dopo che "il concerto della Musica Cittadina, tenutosi in onore di S. Cecilia e in omaggio alla cittadinanza nel salone del Casino Kursaal ha avuto un bellissimo e invidiabile successo".

¹⁵⁷ Sc. 25 Inc 247 dell'Archivio della Musica Cittadina di Locarno

Conclusioni

L'analisi attorno alla storia della Musica Cittadina di Locarno ha evidenziato, in corso di stesura, grandi elementi di interesse, che in diverso contesto consentirebbero di approfondire il modello antropologico in cui si inserisce una banda musicale. Infatti, è risultato evidente dall'analisi storica e storiografica che una banda di paese consente di osservare, dentro la sua organizzazione, dinamiche assai ampie, sociologiche e politiche.

Il lavoro svolto ha posto peraltro l'attenzione sulla storia della banda quale è documentata nel materiale d'archivio reperito e nelle testimonianze bibliografiche e storiografiche dedicate alla Musica Cittadina di Locarno. Il minuzioso lavoro di lettura, scelta e confronto tra documenti ha permesso di ricostruire nei dettagli la nascita della banda, le difficoltà incontrate nell'arduo percorso di crescita e ampliamento, i modelli organizzativi del Comitato e della Musica, le persone importanti che vi hanno gravitato attorno, come i Maestri e i rappresentanti del Comitato stesso.

Una volta definita la linea storica della banda, il suo sviluppo e le sue criticità, è possibile assumere una serie di impressioni. La prima di esse è che la Musica Cittadina di Locarno, all'atto della sua fondazione, fosse nelle intenzioni del suo Comitato organizzativo estremamente ambiziosa. La qualità delle prime esecuzioni lo stanno a testimoniare, nonché la scelta del Maestro Ghilardi, intelligentemente valutato come un giovane dal validissimo curriculum, dalla assoluta preparazione tecnico-musicale, dalle doti di orchestratore e compositore in buona parte ancora da dimostrare.

La Prima Guerra Mondiale, con i suoi drammi, è intervenuta a sovvertire pesantemente tali intenti ambiziosi, riducendo le finanze a disposizione di strutture come quelle della banda e costringendo agli straordinari i soci attivi che dovevano supplire le assenze e le partenze per il fronte.

Tale ambizione era peraltro giustificata dalla notevole importanza della banda all'interno della comunità cittadina di Locarno. Far parte dell'istituzione comportava una notevole visibilità in termini sociali e politici e garantiva una posizione di rilievo nella vita pubblica cittadina.

I documenti archiviati testimoniano in ogni caso, nonostante le difficoltà, la nascita e lo sviluppo storico di una realtà specifica nel contesto locale, testimoniano la storia personale dei

maestri, delle persone che con umiltà e abnegazione, talvolta cedendo a invidie e gelosie, si sono dedicate nel corso del secolo alla istituzione preziosa della banda.

E' stato, in fondo, un denso e intrigante viaggio nel passato di una realtà tuttora significativa nella città di Locarno. Sono emerse situazioni, volti, personalità alle quali si deve certamente gratitudine per la costante volontà di sopperire ai contrasti con la passione per la Musica per Banda.

Oggi la Musica Cittadina di Locarno esiste ancora ed è estremamente attiva nel panorama concertistico Ticinese e del Nord Italia, e ovunque riscuote successi.

Va detto che il contesto in cui vive e cresce la banda è oggi estremamente diverso dal periodo analizzato nella presente tesi, ovvero la prima metà del XX secolo. Oggi le rapidissime trasformazioni sociali, tecnologiche e culturali e le straordinarie amplificazioni della musica a livello popolare (la nascita della musica rock, per esempio, o della musica leggera) hanno avuto un profondo influsso sul seguito delle bande locali.

Durante il periodo analizzato, quando una banda come la Cittadina di Locarno muoveva in gita in località vicine mobilitava l'intera cittadinanza nel luogo di maggior socializzazione, la piazza, e probabilmente ciascun cittadino, anche non colto o istruito, era a conoscenza dei più noti ed eseguiti pezzi del repertorio bandistico.

Allo stesso modo, l'intera città di Locarno era coinvolta, nei periodi di Carnevale, nelle feste religiose, durante la Festa delle Camelie, all'ascolto delle esibizioni della Musica Cittadina che immancabilmente (e anche per convenzione con il Comune) era presente e segnalava con la sua musica quei momenti particolari.

Appendice e allegati

I. Lo Statuto e il Regolamento Interno

Questo è il testo integrale dello Statuto della Musica Cittadina di Locarno e del Regolamento Interno della stessa, contenuti nell'Archivio (precisamente nella scatola 1 incarto numero 30) nel medesimo documento.

Il documento si presenta come un libretto di sedici pagine stampato e impaginato con copertina grigio-verde in cartoncino leggero, lo stemma della Cittadina in prima pagina, senza data. In esso vengono pubblicati di seguito lo Statuto e il Regolamento Interno.

Statuto della Musica Cittadina di Locarno

Art.1.

E' istituito a Locarno da un gruppo di volonterosi già appartenenti a diverse società musicali un corpo bandistico denominato "Musica Cittadina".

Art.2.

La Società è apolitica ed ha come unico scopo di promuovere lo studio e lo sviluppo della musica istrumentale.

Soci

Art.3.

La Società si compone di soci attivi, contribuenti, sostenitori, onorari, benemeriti e perpetui.

Art.4.

Sono soci: attivi coloro che in conformità del regolamento interno si prestano come esecutori. Sostenitori le persone che versano una quota minima annua di Fr.20.

Perpetui coloro che avranno donato almeno Fr.100 una volta tanto.

Benemeriti quelli che avranno dato prova di speciale attaccamento all'istituzione devolvendole una donazione di almeno Fr.200.

Onorari quelli che avranno reso speciali e segnalati servizi alla Società. Prestazioni di carattere morale in continuo appoggio all'istituzione potranno comportare la nomina a socio onorario.

Assemblee.

Art.5.

La Società si raduna:

- a) in assemblea ordinaria nel febbraio di ogni anno: per l'approvazione dei conti; la nomina del Presidente, del Comitato e dei revisori.
- b) in assemblea straordinaria ogni volta il Comitato lo richiedesse opportuno dietro richiesta scritta e firmata di almeno 1/3 dei soci attivi.

Per la validità delle assemblee occorre la presenza della maggioranza assoluta dei soci attivi.

Qualora il quorum non fosse raggiunto sarà convocata una seconda assemblea la quale sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

E' richiesta la convocazione di una assemblea straordinaria per decidere:

- a) sulle eventuali variazioni dello statuto;
- b) sui provvedimenti finanziari di carattere straordinario;
- c) sull'eventuale scioglimento della Società.

Le assemblee straordinarie possono discutere unicamente le trattande che figurano nell'ordine del giorno.

Art.6.

Comitato

Il Comitato si compone di nove membri dei quali 5 scelti fra i soci attivi, due disegnati dalla Città di Locarno, uno dal Comune di Muralto ed uno scelto fra i soci contribuenti, sostenitori, perpetui od onorari.

Il Comitato elegge nel suo seno: un vicepresidente, un segretario-cassiere, un archivista, un bidello.

Le rispettive mansioni e competenze sono quelle previste dal regolamento interno che forma parte integrante del presente statuto. Il Comitato resta in carica un anno e può essere riconfermato.

Commissione di revisione

Art.7.

Per la verifica dei conti verrà nominata una speciale commissione di cinque membri composta da 4 soci attivi e da un rappresentante dei soci contribuenti. La nomina è fatta ogni anno dall'assemblea e può essere confermata.

Durata della società.

Art.8.

La durata della società è illimitata; in ogni caso non cesserà fino a tanto che saranno mantenuti i sussidi comunali.

In caso di scioglimento della Società saranno realizzati il materiale e gli strumenti per regolare le eventuali passività esistenti e gli impegni derivanti dal contratto con il maestro-direttore. Ciò che resterà sarà ceduto in consegna al Comune di Locarno, per il corpo musicale che dovesse costituirsi col nome di Musica Cittadina.

Regolamento interno

Art.1.

L'ordine, l'obbedienza, la buona armonia devono regnare incessantemente nel corpo musicale. Solo con ciò si potranno ottenere quei risultati necessari per il progresso, per la vita della Musica Cittadina.

Art.2.

Per essere ammesso quale socio attivo il candidato deve inoltrare domanda per iscritto la Comitato e presentato da almeno due soci.

Art.3.

Ad ogni socio attivo, secondo la sua capacità, verrà dal Maestro assegnata la parte da eseguire.

Art.4.

Ogni socio è strettamente tenuto:

- a) presenziare alle lezioni e prove;
- b) partecipare a qualsiasi servizio pubblico che verrà ordinato dal Comitato (feste, cortei, funerali, processioni, ecc.)

§ Le assenze cagionate da legittimo impedimento saranno possibilmente notificate al Maestro prima delle lezioni o servizi.

Art.5.

E' vietato ai Soci attivi di far parte di altre musiche e di prestar servizio in altri corpi musicali affini, senza speciale autorizzazione del Comitato. la formazione dei concertini è assolutamente vietata. In ogni caso occorre esserne autorizzati dal Comitato. I componenti del concertino devono essere tutti esclusivamente soci effettivi della società. I servizi dell'intero corpo musicale avranno la precedenza su quello del concertino.

Art.6.

I contravventori ai dispositivi contenute negli art. 4-5 sono passibili delle seguenti multe da comminarsi dal Comitato sentito previamente le giustificazioni del multato:

mancanza senza giustificazione alle prove fr.0.80 per volta;

mancanza ad un servizio fr.3.

Tutte le assenze ingiustificate soggiacciono indistintamente ad una trattenuta di fr. 0.20.

Per altre mancanze citate nei sopraccennati articoli sarà applicata la multa da fr.2 a fr.5 a giudizio del Comitato.

Art.7.

Ad ogni socio per le sue prestazioni alla fine dell'anno, verrà corrisposto una gratificazione fissata dal Comitato, secondo il bilancio annuale, dalla quale saranno dedotte le multe.

Per il calcolo delle prestazioni faranno stato le frequenze alle prove generali ed ai servizi.

Le prestazioni in giorni feriali verranno regolate in ragione di fr.4 per ogni mezza giornata.

Art.8.

L'espulsione di un Socio potrà venir votata per i motivi seguenti:

- a) atti della vita privata che potrebbero compromettere l'onore, il decoro e l'interesse della Società.
- b) per mancanza di rispetto ai Membri del Comitato, Maestro e Vice- Maestro nell'esercizio delle loro funzioni.
- c) negligenza evidente e continua nell'esecuzione della parte assegnatagli;
- d) recidiva alle trasgressioni degli art. 4. e 5. ed in genere del regolamento interno.

Art. 9.

Le espulsioni vengono preavvisate e sottoposte dal Comitato in una assemblea di soci attivi.

Il Socio espulso perde ogni diritto a qualsiasi quota di riparto o fondo sociale.

I Soci espulsi non potranno più essere riammessi nella società, senza una risoluzione dell'assemblea dei soci.

Art. 10.

La Società fornisce al socio attivo un'uniforme completa e una mantellina impermeabile. Il socio ne è personalmente responsabile e dovrà rispondere per gli eventuali danni. Fuori servizio è assolutamente vietato l'uso dell'uniforme o parte di essa. Riscontrandosene l'abuso il socio provvederà a sue spese alla sostituzione di quanto non fosse più confacente al decoro dell'uniforme stessa.

Art. 11.

L'istrumento quando il socio ne è sprovvisto verrà fornito dalla Società.

Il socio è responsabile dello stesso e le riparazioni dovute a sua negligenza saranno a suo carico, mentre restano a carico della Società tutte le altre.

Art. 12.

Ad ogni allievo verrà dal Maestro assegnato secondo i bisogni dell'organico, il relativo istrumento.

Art. 13.

Gli allievi hanno l'obbligo di frequentare assiduamente le lezioni.

Art. 14.

Coll'ammissione di un allievo nella Società, questi dovrà depositare Fr. 10 per l'acquisto del metodo e quale garanzia per l'istrumento.

Il deposito verrà restituito se l'allievo entrerà definitivamente a far parte del corpo musicale.

Art. 15.

Gli allievi saranno ammessi come soci attivi in seguito a speciale esame del Maestro-Direttore.

Art. 16.

Al comitato incombe la gestione morale ed amministrativa della Società. Esso ne vigila e cura il buon andamento e rappresenta la Società di fronte ai terzi ed alle autorità locali.

Art. 17.

Il Comitato, amministratore dei sussidi comunali e dei fondi, ha piena facoltà di disporre di essi, sempre ritenuto in primo luogo l'interesse della Società.

Art. 18.

Alla fine di ogni anno il Comitato compila il bilancio d'esercizio. I conti chiusi al 31 dicembre, dopo verifica da parte dei revisori, vengono presentati all'Assemblea generale annuale.

Art. 19.

Il Comitato è composto di nove membri, di cui un Presidente, un Vicepresidente e un direttore.

Art. 20.

Il Presidente rappresenta la Società in ogni circostanza. Dirige le riunioni del Comitato e dell'Assemblea; firma col segretario-cassiere i contratti vincolanti la Società di fronte ai terzi, dietro autorizzazione del Comitato, tutta la corrispondenza, i mandati di pagamento ed in genere tutti gli atti sociali.

Art. 21.

Il vice-presidente supplisce il Presidente in ogni sua assenza.

Il Direttore sorveglia l'andamento della Società, mantiene la disciplina durante le prove e servizi ed a lui devono essere inoltrati gli eventuali reclami.

Art. 22.

Il Segretario-cassiere assiste il Presidente nelle sue mansioni, redige i verbali delle Assemblee e del Comitato, sorveglia l'esecuzione delle decisioni, tiene il libro mandati ed assegni, controlla le presenze dei soci attivi, tiene la registrazione generale e la corrispondenza; firma col Presidente gli atti impegnanti la Società e custodisce i documenti sociali. Inoltre tiene il deposito dei fondi sociali, effettua le riscossioni e i pagamenti. Non potrà tenere in cassa più di Fr. 50.

Art. 23.

I fondi sociali vengono depositati in nome della Società presso una Banca indicata dal Comitato e non potranno essere ritirati che colla firma del Presidente e del Segretario-cassiere.

Art. 24.

L'archivista tiene in consegna tutto il materiale della Società, rimette gli istrumenti ed oggetti appartenenti alla Società ai Soci od a terze persone solamente dietro consenso del Comitato e previa regolare ricevuta.

Art. 25.

Per i lavori di preparazione del materiale pei concerti e lezioni verrà dal comitato nominato un bidello e due Distributori.

Art. 26.

Il Bidello ha l'obbligo di tenere in assetto il materiale societario e di prepararlo per i servizi e lezioni.

Il bidello è sottoposto alle medesime penalità degli altri soci. Allo stesso verrà corrisposta una gratificazione annua da fissarsi dal Comitato.

Art. 27.

I Distributori hanno l'obbligo di ripartire le parti designate dal Maestro prima delle lezioni e concerti, avendo cura degli spartiti e singole parti.

Art. 28.

Nelle riunioni ogni socio attivo ha diritto ad un solo voto.

Art. 29.

Affinché le risoluzioni del Comitato siano valide si richiede la presenza di almeno 5 membri.

Art. 30.

Al principio di ogni anno il Comitato elaborerà l'elenco dei pubblici concerti e questo verrà comunicato ai soci affissandolo nella sala delle prove.

Art. 31.

Ogni servizio, sia gratuito che a pagamento, dovrà essere prestato dall'intero corpo musicale. Nel caso fosse richiesto un servizio a numero ridotto, il Comitato ne fisserà le norme volta per volta.

Art. 32.

Ove occorresse completare il corpo musicale per date circostanze il Comitato ha facoltà di assumere elementi estranei al sodalizio.

Art. 33.

In caso di decesso di un socio attivo il Corpo Musicale interverrà gratuitamente ai funerali.

Trattandosi di un socio contribuente, sostenitore, perpetuo o onorario a rappresentare la Società sarà inviato l'Alfiere con relativo vessillo.

Art. 34.

Maestro

Il Maestro viene nominato dal Comitato assistito da una speciale commissione tecnica competente, consenziente il Lodevole Municipio di Locarno. In ogni caso il Maestro-Direttore per essere nominato dovrà essere in possesso di regolari titoli accademici.

Uno speciale contratto ne regolerà le competenze e le condizioni.

Nella compilazione dei programmi dei concerti il Maestro sarà coadiuvato da una commissione artistica di 3 membri scelti dalla assemblea.

Art. 35.

Al presente regolamento potranno essere fatte quelle aggiunte o modificazioni che l'esperienza avesse a dettare, riservati i diritti dell'art. 17 del presente.

II. Il contratto tra il Maestro Saputo e la Musica Cittadina di Locarno

Si riporta per esteso il contratto che nel 1931 lega la Musica Cittadina di Locarno al Maestro Epifanio Saputo. Si è ampiamente parlato delle modalità e delle difficoltà intervenute nel corso di tale rapporto, conclusosi con una causa legale che ha messo in crisi il Comitato e messo in pericolo l'esistenza della stessa istituzione bandistica.

Nel 1931, il maestro Saputo viene chiamato a Locarno dopo molti consulti e provini, e con il presente contratto stipula precisi accordi con il Comitato, sia di natura organizzativa, sia di natura finanziaria.

Locarno 1 gennaio 1931

Contratto

Fra la Direzione della Musica Cittadina di Locarno ed il Sig. Epifanio Saputo, Maestro di Musica, si addivene al seguente contratto.

1.

La Direzione della Musica Cittadina nomina ed assume il Sig. Maestro Epifanio Saputo che accetta, quale Maestro Direttore del Corpo Musicale.

2.

Il Maestro della Musica Cittadina di Locarno ha l'obbligo:

- a) di impartire almeno due volte la settimana, le lezioni ai componenti il Corpo Musicale, curando che gli esecutori eseguiscano accuratamente la loro parte.
- b) di dirigere i concerti, i servizi pubblici e privati, ed in genere tutte le prestazioni a cui fosse chiamato il Corpo Musicale.
- c) di proporre gli alunni e gli aspiranti che in seguito ad esame riterrà capaci di far parte attiva della Musica.
- d) di provvedere alla riduzione e copisteria delle singole parti per l'organico della Musica Cittadina di pezzi da concerto e marce, secondo i bisogni della società, ritenuto il minimo di almeno quattro riduzioni di spartiti d'opera e sei marce ballabili.

Presentandosi il bisogno di qualche lavoro di copisteria di carattere straordinario il Comitato dopo esame deciderà per una eventuale retribuzione speciale.

e) di fare la scuola degli allievi almeno due volte alla settimana. Egli è personalmente responsabile che l'insegnamento sia corretto e dia buoni risultati.

f) il Maestro fisserà d'accordo col Comitato le eventuali altre lezioni straordinarie, secondo i bisogni e le circostanze.

3.

Il Maestro ha l'obbligo di prendere il proprio domicilio a Locarno.

4.

Il Maestro Direttore si impegna a non assumere la direzione di altri corpi musicali.

5.

La Società corrisponderà al Maestro uno stipendio di Fr. 465.

Avendo il Sig. maestro E. Saputo per assumere la Direzione della Musica Cittadina dovuto rinunciare al massimo della sua pensione fissata dal Governo d'Italia, la Direzione della Musica se ne assuma la differenza che resta fissata in Fr. 35 mensili.

Questa indennità verrà corrisposta fin tanto che il Sig. Maestro E. Saputo rimarrà alla direzione artistica della Musica Cittadina.

Cessando da questa carica non ne avrà più diritto e non potrà neppure chiedere indennità di sorta per la cessazione della stessa.

6.

Il Maestro Direttore ha diritto a venti giorni di congedo per ogni anno. L'epoca è da fissarsi con il Comitato.

7.

In caso di scioglimento della Musica, gli spettano sei mesi di stipendio completo a titolo di indennizzo per sospensione di contratto.

8.

Il primo contratto è valido per anni tre a datare dal 1 gennaio 1931 e sarà considerato tacitamente rinnovato per un eguale periodo, salvo preavviso reciproco di disdetta tre mesi prima della scadenza.

9.

Il Comitato si riserva il diritto di disdire il contratto in ogni tempo, con il preavviso di mesi tre, ove da parte del Maestro non fossero ossequiate con la voluta diligenza le condizioni di questo contratto.

10.

Fatto in duplo e richiamando del resto il C.C.S. le parti si firmano.

Il Maestro Direttore

Epifanio Saputo

Per Musica Cittadina Locarno

Il Presidente

Frigerio

IA



IB



IC



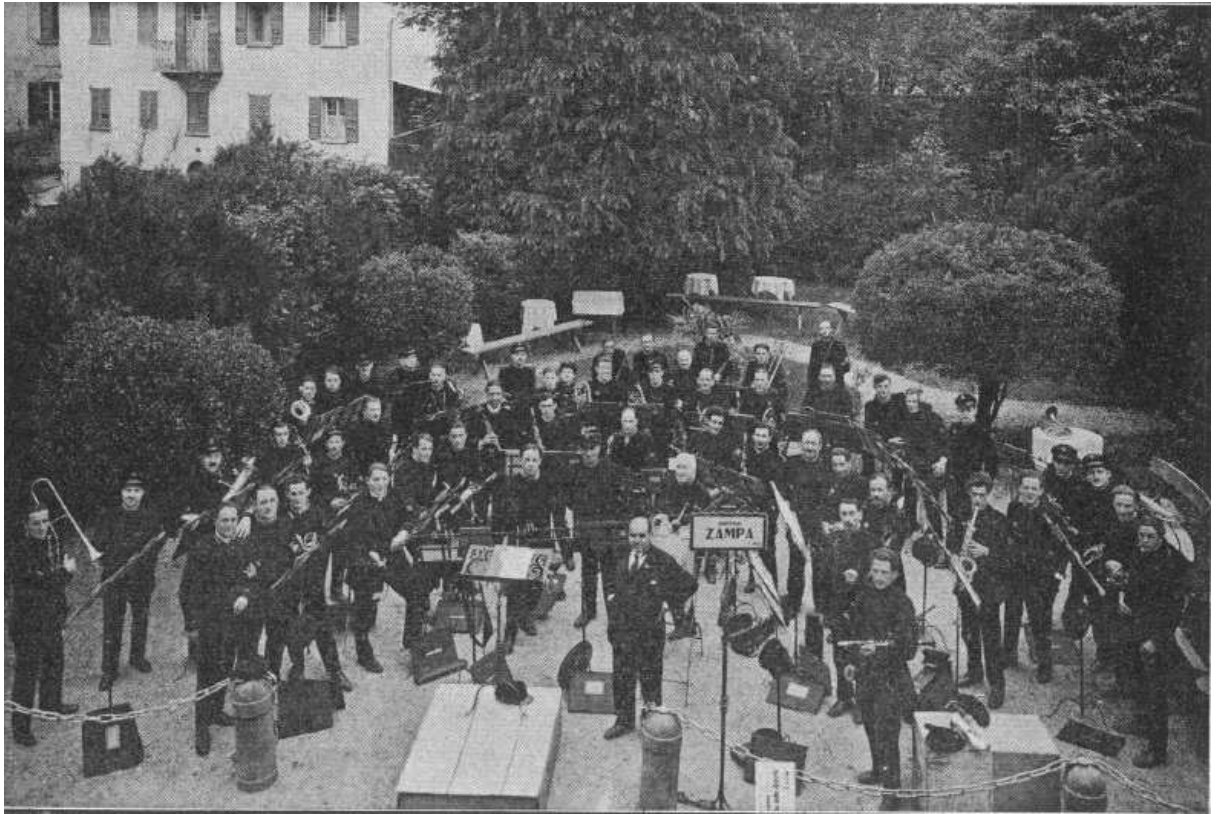
ID



IE



IF



II A

10. Locarno, Musica Cittadina

(Direttore: Signor A. Luigi)

Pezzo libera scelta: Sinfonia nell'opera „La Mufti di Parigi“, di Auber. Allegro: tempo alquanto lento, prima e seconda misura non troppo pulite (mancanza d'insieme nei passaggi di semicrome), stacco pp (3a misura) mancante di coesione e quindi crescendo senza effetto, la 3a semicroma prima dell'andante mancante di morbidezza specialmente dalla 7a misura in poi troppo forte le seconde parti in conto alle prime (ciò dipende in parte dalla strumentazione troppo densa della partitura), il tenore avrebbe dovuto essere movimentato e scottovole; esagerato il crescendo e decrescendo. Il secondo „allegro“ assai egualità nell'esecuzione il rimo. Le entrate all'unisomo dopo la prima pausa generale (P. G.) mancanti di eguaglianza, di energia e d'intonazione. Accompagnamento dalla 37a misura in avanti pesante e forte; misura 46a mancante di brio; a principiare dalla 56a misura terzine (pp) eseguite bene e gradevoli all'orecchio, — (misure 63—66a) non eseguito con sufficiente crescendo, dimodoché il ff unico deficiente. Dalla 67a misura in avanti ritmo poco rigido, non abbastanza energico; batteria troppo forte. Misure 83—86a entrate delle crome (tremolo) in ritardo, riuscendo in effetto delle terzine. Canto, dalla misura 87a in avanti, troppo pesante, mancante di fascino e di distinzione. Flicorno emette delle note false. Misure 95—97a ecc. il stridulo, le crome dalla 104a misura in poi sempre in ritardo dando anche qui l'effetto di terzine. Misure 108—109a crescendo-decrescendo deficiente, legature e sonorità non troppo buone. Dalla 110a misura (cambiamento di tonalità) tempo alquanto lento, mancante di eleganza e ritmicamente non preciso. Nell'incantevole parte, alle misure 125—129a, risposta del saxofono ai strumentini inconcludente. Alle misure 147—149a, i doppi punti dei quarti non osservati. Le crome dalla misura 156a (cambiamento di tonalità) in avanti, come prima, in ritardo. I clarinetti dalla misura 168a in su questa volta bene, accompagnamento già dalla misura 156a di suono troppo forte. La parte (misura 254a, ff) non leggera ed elegante abbastanza. Entrata in ritardo dei saxofoni e dei flicorni in particolare e altrettanto dalla misura 177a in generale. Al „più animato“ batteria troppo rumorosa, accompagnamento alquanto forte riuscendo soffocante per la parte melodica. Dalla 11a misura in avanti ritmo non sufficientemente marcato.

Riassumendo: Intonazione in generale buona, precisione ritmica e dinamica e concertazione (interpretazione) tutt'al più sufficiente. I tempi sempre lenti. Questa bella sinfonia è stata riprodotta con poco gusto, parti brillanti (Allegro) non abbastanza leggere ed eleganti, mancanti perciò di grazia.

Pezzo imposto: Attacco mancante di chiarezza, si ricomincia F invece di piano, nella 5a et 13a misura esagerati i crescenti e specialmente troppo forti i bassi. Alla lettera B crescendo e decrescendo di suono esagerati, riproduzione mancante di finezza. Bolero: l'accompagnamento lascia a desiderare, la melodia (timbre dei clarinetti specialmente) dura e senza bella cavata. Flicorni nel „Lento“ mancanti di grazia e d'espressione, passaggio al bolero i bassi stracchiavano e suonano troppo forte. Discreta l'entrata della tromba alla lettera H. Alla 3a misura dopo la lettera H di suono troppo forte. Perché i tromboni alla lettera J suonano fortissimo? Tanto il bolero quanto l'allegretto mancanti di stile spagnolo: esecuzione molto mediocre.

Pezzo a prima vista: Tempo troppo lento, cattiva la fanfara delle trombe, nessun rispetto dei segni dinamici. Troppo forte i strumenti grossi, insieme e precisione lasciano del resto molto a desiderare. Nel trio, le crome dell'accompagnamento, alquanto forte, la melodia procede molto male. Tutto insieme manca di finezza; piano, espressione e bellezza di sonorità niente affatto osservati. Nella 13a misura si suona la hemolle invece di la naturale. Alla ripresa del trio, dopo la quarta parte avviene uno smarrimento, mentre una parte della banda ripete il trio l'altra riprinicipia la marcia da capo. Purezza armonica ed di sotto del mediocre; esecuzione del resto molto debole.

II B

Jam: Kambitzer

«Déclaration.»

«Woulant mettre fin à la campagne de presse en faveur de la musique de chambre, qui met en cause la capacité du jury et qui plus, l'accuse de s'être laissé influencer, les membres du jury de la 1^{re} catégorie 1^{re} division soulignent le fait un devoir de donner un aperçu de quelques impressions sur cette société:

réclure à vue.

«Mouvement de marche fait en marche funèbre; gros cuivres éclatent: clarinettes conciliées de jolies! tout le monde joue en soliste et en détail à la vitesse du trio.

Présélection de morceaux inédits!

«Les gros cuivres s'excitent à la découverte d'un cirque; clarinettes et corneils bien pâtes: style respectueux: pas digne comme exécution, trop d'attention. (sans suite?)

Mouvements de choise.

«Mouvement high level: le début manque de charisme et de délicatesse: le ballon se voit à la fois: des rythmes variés: le bugle fait des fautes notes: accompagnement de l'alto est fait trop lourd et trop fort: une exécution beaucoup trop lourde dans cette ouverture.

«Est-ce la faute au directeur ou aux exécutants?

«En tout cas personne n'est à sa place dans cette catégorie.

P. une copie conforme
J. Kambitzer.

Hol.
Kocherberger. -
Vainelli.

II C

Alla Lod. Presidenza della Federazione
Cantonale delle musiche Ticinesi
Bellinzona

Egregio Sig. Presidente.

Anzitutto è ns. dovere porgerle il ns. migliore ringraziamento per averci procurato la lettura della tanto da noi attesa dichiarazione speciale a suo tempo allestita dai Sig. Giurati al Concorso Federale di Zugos che il Sig. Lombriser aveva a suo tempo pubblicamente minacciato di dare alla stampa, mentre l'aveva e l'ha sempre a noi negata.

Solo ed unicamente perché amiamo immensamente la ns. Istituzione che non possiamo fare a meno insorgere contro le pochi cortesi espressioni usate dai Giurati innconfronto della ns. Cittadina e ci teniamo a farvi presente quanto segue:

a) Che la ns. Musica era iscritta nell'1. Categoria e 1. Divisione e non nella 1. Categoria e 1. Divisione, ove certamente (come i Giurati hanno dichiarato) né il Maestro né gli Esecutori sarebbero stati al proprio posto. Ci nasce il sospetto che questa falsa interpretazione della ns. iscrizione abbia valso alla ns. classifica.

b) Mai la ns. Direzione ebbe messo in causa la capacità della Giuria e tanto meno l'accusò di essersi lasciata influenzare ecc. Solo quando i Sig. Giurati ed il Comitato Centrale proveranno con documenti alla mano che questo corrisponde al vero riterremo come meritata la speciale dichiarazione rilasciata a ns. danno sollecitata da chi e per quale motivo non sappiamo. Richiamiamo in proposito una ns. corrispondenza sul DOVERE del 30 agosto 1923 ove dichiaravamo pubblicamente:

" ci teniamo invece ad attestare che abbiamo sempre avuto per i Giurati del Concorso di Zugo la massima considerazione ritenendoli persone superiori ad ogni sospetto ad ogni critica ecc.

c) per quanto la ns. Musica non avesse eseguito con perfetta interpretazione i singoli pezzi con i quali presentò al concorso, pure le espressioni speciali della Giuria a ns. riguardo noi non esitiamo a definirle altrimenti che banali, ed offensive.

E come sarebbe possibile altrimenti quando una Giuria di chiara di avere avuto l'impressione che i grossi ottonisti e credeassero alla presenza di un circo e che la batteria si credeva alla fiera?

d) Considerato a che livello si tentò di abbassare la ns. Cittadina con simili espressioni da parte della Giuria il cui compito doveva essere esplicito e serico solo di giudicare e non calunniare e denigrare, visto come la Presidenza della Federazione Centrale fece proprie le espressioni stesse non solo ma minacciò di dare le stesse alla stampa, la sottoscritta Direzione interprete dei sentimenti unanimi dei Soci, respinge le accuse di avere manomamente lesa la dignità della Giuria, ritiene le classifiche di suonatori da circo e da fiera, frutto di mancanza di dignità e serietà nell'esplicazione delle proprie mansioni e rassegna le proprie dimissioni di SOCIO della FEDERAZIONE CANTONALE delle MUSICHE, certa che questa si farà eco delle ns. più vive proteste ed insorgerà contro queste basse offese non certamente meritate in nessun modo e per nessun motivo.

Gradisca frattanto, Egregio Sig. Presidente i sensi più rispettosi da parte di tutta la ns. Società la quale a Lei personalmente deve di avere potuto avere lettura della disgraziata dichiarazione che a noi stava tanto a cuore.

Le saremo sempre riconoscenti e porgiamo intanto i sensi di ns. massima stima

data dal Sig. Lombriser

II D

Paris, Tournefort, le 5 Octobre 1936

Cher Monsieur

Je suis excessivement surpris de la décision de la Société de Locarno. Une société qui se présente devant un jury doit accepter la décision de ce dernier, surtout lorsqu'il est composé avec le soin que vous y avez apporté.

La campagne de presse qui a eu lieu ne dénote pas de la part de son auteur une grande intelligence. Comment voulez-vous que trois jurés, un français, un allemand et un italien, ignorant tout de la Suisse aient pu se laisser influencer dans leurs décisions ?

Nous sommes venus, mes camarades et moi, pour jouer loyalement et musicalement; nous aurions rendu un bien meilleur service aux sociétés qui ont défilé devant nous si nous n'avions pas agi ainsi.

L'amitié et l'estime, que je porte à nos camarades italiens, depuis la grande guerre, auraient pu m'inciter à être bienveillant à leur égard; mais lorsque l'on a vu avec quel soin vous avez préparé cette solennité musicale, avec quel cœur vos sociétés viennent en toute confiance se soumettre à la décision des jurys, on ne peut que juger en toute sincérité et c'est ce qui a été fait.

Les critiques, en somme, ne sont que des conseils aux musiciens; dites leur de les retirer, ils n'y trouveront, - à part le bougre qui a fait ces fausses notes (les artistes en font bien) - que des erreurs d'interprétation, de mouvements, de style etc... etc... qui ne sont pas de leur ressort, car les musiciens exécutent la musique suivant la volonté d'un directeur qui doit imposer sa façon de faire et sa compréhension musicale. Il est donc probable que dans le cas de cette société la faute incombe à ce dernier et je n'aurais même tenté de croire qu'il ne serait pas étranger à cette campagne de presse.

Lugano a connu le grand triomphe, il n'y a donc pas de raisons que Locarno avec un travail soutenu et une direction énergique n'arrive pas à décrocher la timbale en 1937; c'est ce que je lui souhaite de tout cœur.

Je vous dirai que pour son compte personnel, j'aime la critique, car on y apprend toujours quelque chose: même musicalement personne n'est parfait; aussi j'espère que la société de Locarno, avec son nouveau directeur, va se mettre courageusement à la besogne; elle a des éléments certainement très dévoués; je souhaite qu'elle ne persiste pas dans sa décision de quitter votre belle fédération et qu'elle arrive à la place d'honneur.

Vous pouvez leur communiquer cette lettre, et si vous avez besoin d'autre chose, c'est tout à votre disposition.

Bien amicalement

II E

Egregio Sig. Ing. G. Brenni

Pres. della Fed. Cant. Tic. delle Musiche

Bellinzona.

Abbiamo letto attentamente le lettere gentilmente messe a ns. disposizione e meglio quella del Sig. Pres. Sig. Lombriser e quella del Maestro Flot di Parigi. Di esse la ns. Direzione ne fece oggetto di serio esame e ne ha dato conoscenza anche all'Assemblea dei ns. Soci. Ciò premesso siamo autorizzati a comunicarvi:

- a) La lettera del M. Flot svisa nuovamente con una abilità straordinaria quanto noi chiediamo. Ripetiamo che noi non insorgiamo come mai non siamo insorti né privatamente né a mezzo dei pubblici fogli in forma ufficiale contro la classifica ed il rapporto della Giuria di Zago. Sfidiamo il Sig. Flot Presidente della stessa a provarci come e quando la Musica Cittadina di Locarno ha potuto menomamente offendere la Giuria stessa.
- b) Insorgiamo invece con le forze più vive contro le frasi insolenti e poco ben studiate contenute nella famosa dichiarazione che la Giuria malamente informata e orientata ebbe a rilasciare a ns. riguardo. Solo ed unicamente per queste noi chiediamo giusta riparazione. Si è ammesso che le stesse frasi vennero scritte in un momento di collera. Ebbene questi Signori della Giuria non vogliono dimenticare che neppure in un momento di collera avevano il diritto di offendere e denigrare una società come la nostra. Sappiano pure questi maestri che (questo anche per l'avvenire) nello statuto della Federazione Svizzera delle Musiche è stabilito che i concorsi ed i convegni non sono fatti per disgiungere le Società Federate di qualsiasi abilità e che loro non è lecito di sorpassare il limite delle loro mansioni. La Giuria aveva giudicato la Musica Cittadina di Locarno questo le doveva bastare.

Egregio Sig. Presidente:

La questione è di natura morale tale che senza doverosa riparazione la ns. Società non potrà e non ritirerà le proprie demissioni. L'offesa fatta alla ns. Musica è stata sentita non solo dai componenti la Società ma da tutta la ns. Cittadinanza del cui risentimento ci siamo fatto eco ed in nome della quale domandiamo a questi Signori Maestri chiunque essi siano equa soddisfazione.

Si è con sommo dispiacere quindi che chiudiamo questa ns. mantenendoci al punto di partenza e voglia Lei gradire i sensi della ns. massima stima.

Locarno 22 ottobre 1924

III A



MUSICA CITTADINA

Questa sera, Sabato, 1° Agosto 1914 alle ore 8.30

in occasione della ricorrenza dell'anniversario del I° Patto federale la Musica Cittadina, terrà il XII° Concerto municipale in **Piazza Grande** (davanti al Municipio) col seguente

PROGRAMMA

1. *a)* Inno Elvetico
- b)* „Locarno gentile“ Marcia A. CHILARDI
2. „Rigoletto“ (scena e duetto atto II.
 Tutte le feste al tempio) G. VERDI
3. Salmo Svizzero; Wiesig
4. Sinfonia nell'opera „Marta“ DE-FLOTOW
5. „Gambrinus“ Valzer E. BECUCCI

LA DIREZIONE



III B

Al Socio
 Gratuito
 Continente
 Sig.

*Si fa caldo invito alle Lod.
 Autorità Comunali ed a
 tutta la cittadinanza per
 una larga partecipazione.*

La Direzione
 Musica Cittadina
 Locarno

Musica Cittadina Locarno



PROGRAMMA

DEL

CONCERTO

*in onore dei Signori Soci
 onorari, sostenitori e contribuenti*

at

TEATRO-KURSAAL

Sabato, 9 Febbraio 1924

ore 20.30 precise

Entrata gratuita per i soci contribuenti
 dietro presentazione del presente programma-invito.

Per i non soci: Ai posti numerati, Platea
 Fr. L. - - Galleria Fr. 0.50
 Agli altri posti entrata gratuita.

SEZIONE ALLIEVI

I. PARTE

- | | |
|--------------------------------------|-----------------|
| 1. Marcia Militare - | <i>Alessio</i> |
| 2. Verbano - Walser - | <i>Ghilardi</i> |
| 3. Cavalleria Rusticana - | |
| Intermezzo - | <i>Mascagni</i> |
| 4. Variazione per Clarinetto piccolo | |
| Polka - | <i>Cappelli</i> |
| 5. Marcia Militare - | <i>Alessio</i> |

*Fanno parte della Sezione allievi uni-
 camente quelli che iniziarono la loro istru-
 zione dopo il Concorso Federale di Zugo,
 e meglio dal mese di Agosto in avanti.*

Maestro-Direttore:
 LUIGI ALESSIO

coadiuvato dai solisti istruttori:

FORNETTI (I. Clarino)
 DELUCCHI (Pistonefino)

SEZIONE ATTIVI

II. PARTE

- | | |
|--|-----------------|
| 1. a) Rondò oper. 36 (12 ese-
cutori) | <i>Clementi</i> |
| b) Coro di Crociati - | <i>Verdi</i> |
| 2. Luisa Miller - | <i>Verdi</i> |
| 3. Variazione per Clarinetto - | <i>N. N.</i> |
| 4. Danza Spagnola - | <i>Rossow</i> |

III. PARTE

- | | |
|-----------------------------------|-------------------|
| 1. a) Preludio atto III. Traviata | <i>Verdi</i> |
| b) Minuetto - | <i>Boccherini</i> |
| 2. Tutti in maschera - | |
| Sinfonia - | <i>Pedrotti</i> |
| 3. Marcia Militare - | <i>Alessio</i> |

NB. - Il numero 3 dell'ultima parte viene ese-
 guito dalle Sezioni allievi e attivi.

DIREZIONE:
 Maestro LUIGI ALESSIO

III C

All.^o Mod.^{te}

Musico in Sib
Flauto in Sib
Oboi 1^o e 2^o
Clarinetti piccini in Sib
id. soprani in Sib 1^o
id. id. 2^o
id. id. 3^o
Clarinetti bassi in Sib 1^o e 2^o
Saxofono soprano in Sib
id. contralto in Sib
id. tenore in Sib
id. baritone in Sib
id. basso in Sib
Contrabasso ad arco
Corri in Sib 1^o e 2^o
id. 3^o e 4^o
Corrette in Sib 1^o e 2^o
Trombe in Sib 1^o
Trombe in Sib 2^o e 3^o
Tromba in Sib basso
Trombone 1^o in Sib
id. 2^o e 3^o (4^o in Fa)
Tromboni soprano in Sib
Tromboni soprano in Sib 1^o e 2^o
Tromboni contralti in Sib 1^o e 2^o
id. id. in Sib 3^o e 4^o
Tromboni bassi in Sib 1^o e 2^o
Bombardini in Sib 1^o e 2^o
Tromboni contrabassi in Fa est
Contrabassi a corda
Timpani
Campane e
cassa e piatti

IV A



IV B



IV C



IV D



IV E



IV F

French Horns Corni

167 B
F. 111 Double French Horn
Corni Doppia Fig. 167 B



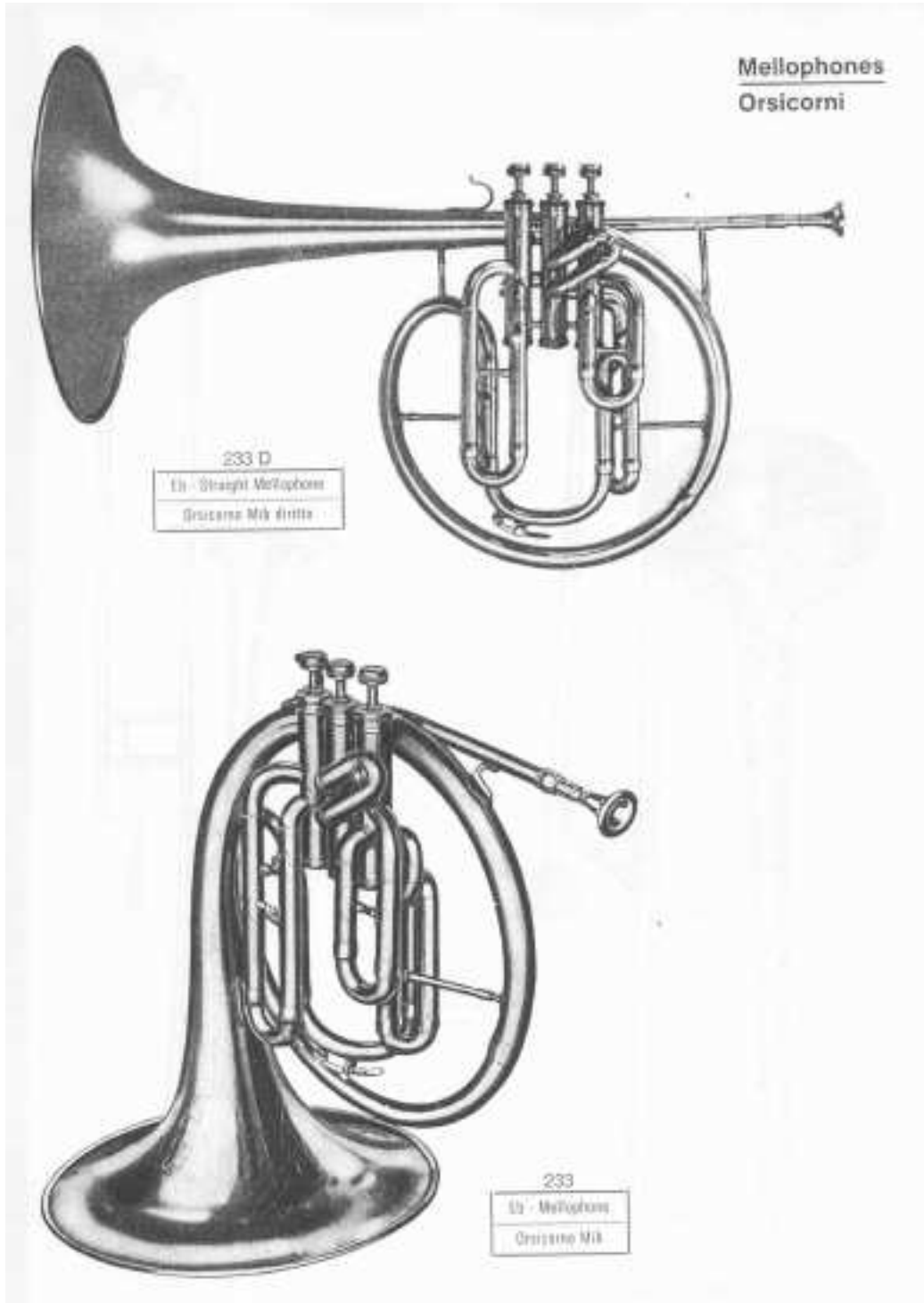
167 A
F. 111 Double French Horn
Corni Doppia Fig. 167 A



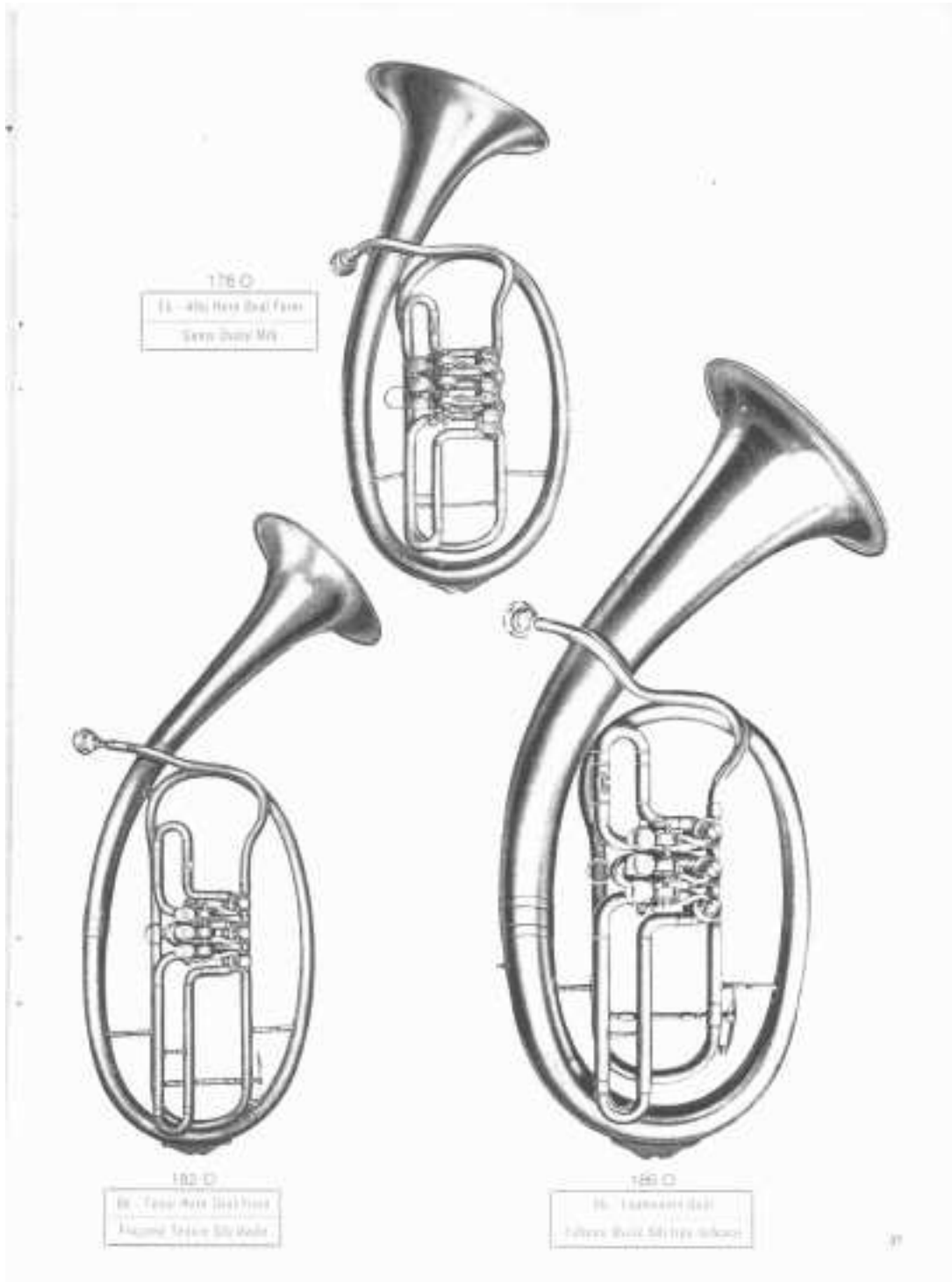
167 DA
F. 111 Double French Horn Square Mouth
Corni Doppia Fig. 167 DA



IV G

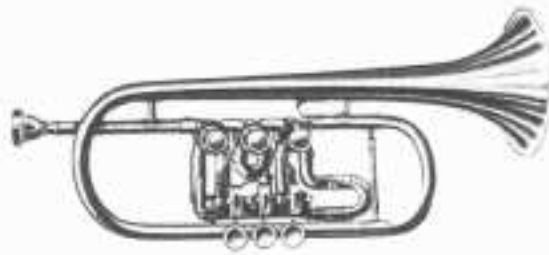


IV H

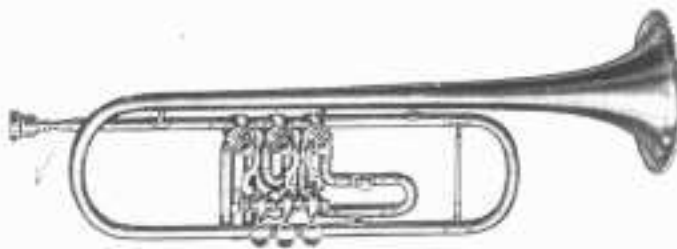


IVI

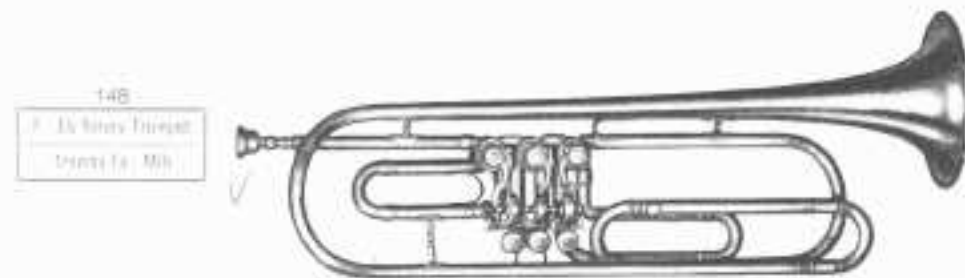
Rotary Valve Band Instruments Strumenti per banda a cilindri



132
Bb - Little Cornet
Cornetto Bb



136
Bb - Rotary Trumpet
Cornetta Bb



148
F - Eb Rotary Flugelhorn
Flugello Basso Bb



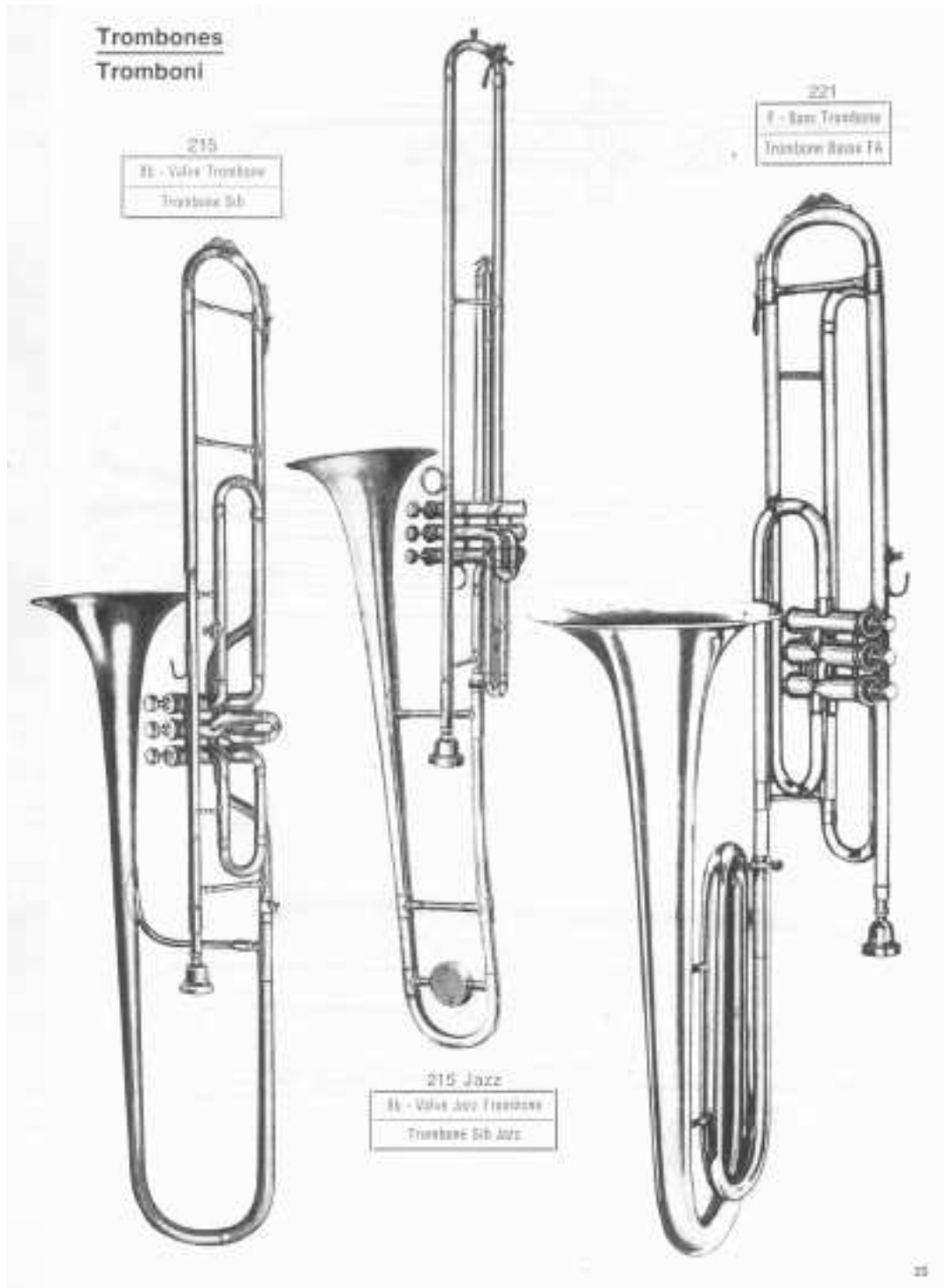
175
Bb - Rotary Flugelhorn
Flugello Soprano Bb

IV J

Rotary Valve Band Instruments Strumenti per banda a cilindri



IV L



IV M



IV N



Legènda

I. Materiale fotografico

- A. Musica Cittadina Locarno, Mo. Borlenghi, 1903
- B. Musica Cittadina Locarno, Mo. Ghilardi, 1912
- C. Musica Cittadina Locarno, gita a Soletta, Mo. Petruzzelli, 1925
- D. Musica Cittadina Locarno, Mo. Petruzzelli, 1928
- E. Convegno Lugano, sfilata 1927
- F. Musica Cittadina Locarno, Mo. Saputo, 1932

II. Documenti polemica Festa Federale di Zugo 1923

- A. Rapporto giuria, traduzione in italiano
- B. Rapporto giuria, originale
- C. Lettera risposta Musica Cittadina alla Federazione, 1924
- D. Lettera Giurato Mo. Flot, 1924
- E. Lettera a sig. Brenni, presidente Federazione Cantonale delle Bande, 1924

III. Programmi e partiture

- A. Programma per la Festa Nazionale del 01.08.1914
- B. Concerto di Gala dello 02.02.1924
- C. “Ausonia, Impressione sinfonica per banda”
Partitura autografa, Mo. Petruzzelli (senza data)

IV. Catalogo strumenti per banda dell'epoca

- A. Flauti
- B. Oboi
- C. Clarinetti
- D. Clarinetti bassi
- E. Sassofoni
- F. Corni
- G. Orsicorni
- H. Genis a cilindri
- I. Cornetta e trombe a cilindri
- J. Flicorni tenori e baritoni
- L. Tromboni
- M. Cornetta e tromboni a chiavi
- N. Flicorno contrabbasso in sib

Le fonti per una storia della Musica Cittadina di Locarno

Le fonti utili per ricostruire la storia della Musica Cittadina di Locarno si dividono in:

- a) documenti d'archivio
- b) testimonianze dirette
- c) documenti bibliografici.

a) *Documenti d'archivio.* Il materiale più prezioso e di maggior interesse archivistico per la ricostruzione dell'intera storia passata e recente della Musica Cittadina di Locarno è l'Archivio della Musica Cittadina¹⁵⁸ (il cui contenuto dettagliato è esposto in allegato) conservato presso l'Archivio della Città di Locarno, ivi depositato dopo donazione e riordinato da Rodolfo Huber, attuale responsabile dell'Archivio.

Esso contiene, suddivisi in 251 incartamenti archiviati in 25 scatole, i documenti dal 1910 al 1989, relativi a: verbali, statuti e regolamenti, convenzioni, contratti assicurativi, maestri, altri musicisti, contabilità, fatture, corrispondenza, manifestazioni, pubblicazioni, FEBATI, materiale per banda.

Per ricostruire la storia della banda attraverso il materiale d'archivio sono importanti anche:

- l'archivio comunale di Locarno, con i verbali delle sedute di consiglio comunale in merito alle sovvenzioni per la banda;
- l'archivio Fe.Ba.Ti, con documenti e corrispondenza tra le diverse bande cantonali, riviste bandistiche o simili;
- l'archivio parrocchiale, con documenti sui rapporti fra Parrocchia di Locarno e Musica Cittadina;
- l'archivio della Civica Filarmonica di Bellinzona, con documentazione su collaborazione e rapporti con la Musica Cittadina durante la prima Guerra Mondiale;
- l'emeroteca presso la Biblioteca Cantonale di Lugano e Archivio cantonale di Bellinzona, dove si trovano articoli di vario genere in merito a concerti e manifestazioni, tratti in particolare dall'Eco del Gottardo e da Il Dovero.

Testimonianze dirette. Interessanti sono le testimonianze viventi di persone legate alla Musica Cittadina di Locarno. Giova infatti ricordare che la banda, istituzione tuttora attiva in città,

¹⁵⁸ Lo schema e l'indice dell'intero archivio sono aggiornati e ordinati in modo preciso e facilmente consultabile nella sede dell'Archivio della Città di Locarno.

vanta numerosi soci onorari e persone tuttora viventi che possono fornire utili indicazioni, aneddoti, ricordi. Tra essi, vanno ricordati: il Sig. Coppi , attuale maestro della Musica Cittadina di Locarno, il Sig. Zoja, precedente maestro della banda, il Sig. Nessi, attuale presidente onorario della Musica Cittadina di Locarno, il Sig. Scaffetta, precedente presidente, il Sig. Pellegrini, attuale presidente. Inoltre, Sig. Tettamanti (detto Pepp), ha fornito una preziosa testimonianza in quanto socio attivo. Allo stesso modo, il Sig. Di Lorenzo e il Sig. Martinoli. Un sincero grazie per il loro aiuto.

Bibliografia

- Bianchi Roberto, *Il Ticino Politico contemporaneo 1921 – 1975*, Locarno 1975
- Biber Walter, *Von der Bläsermusik zur Blasorchester. Geschichte der Militärmusik und Bläsermusik in der Schweiz*, Luzern 1995
- Ceschi Raffaello, *Ottocento ticinese*, Locarno 1986
- Ceschi Raffaello, *Storia del Cantone Ticino, Il Novecento*, Bellinzona 1998
- Dillena – De carli, *I risvolti socioculturali dell'odierna realtà musicale*, Locarno 1975
- Dillena Giancarlo, De Carli Fernando, *La Musica Cittadina di Locarno 1910 – 1985*, Locarno 1985
- Huber Rodolfo, *Locarno nella prima metà dell'Ottocento*, Locarno 1997
- Milani Giuseppe, *Le bande musicali della Svizzera Italiana*, Agno 1985
- Perucchini Umberto, *Nel XXV anniversario di fondazione della Musica Cittadina di Locarno e della Federazione Ticinese delle società di Musica 1910 – 1935*, Locarno 1935
- Rossi Carlo, *Note storiche della Filarmonica Locarnese, in memoria di Giov. Battista Poncini, maestro di Musica*, Zofingen 1916
- Ruffieux Roland, *La Suisse de l'entre-deux guerres*, Lausanne 1974
- Vessella Antonio, *La banda*, Milano 1935